

La Corte Suprema annulla i dazi
Severa sconfitta per la Casa Bianca
DI RONZA / PAGINE 4 E 5



Trump come una furia:
«Da oggi altri in vigore»
PAGINE 4 E 5

In edicola

IL PICCOLO
GRANDE LIBRO
DEI GIOCHI

Euro 8.90
più il prezzo del giornale



LA POLITICA

REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA

Mantovano
contro Gratteri
«Vuole schedare
chi vota sì?»

Governo sempre più in rotta con le toghe, nonostante il recente severo richiamo del presidente Mattarella. Il sottosegretario Alfredo Mantovano ha preso di mira il segretario dell'Anm e il procuratore di Napoli Nicola Gratteri, entrambi sostenitori del "no" alla riforma della giustizia. **GRASSI** / PAGINA 10

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

SULLE BOLLETTE
UNA LOTTERIA
PER IL GOVERNO

A metà del comunicato stampa, il "decreto bollette" diventa una sorta di "lotteria europea". Fra le misure della nuova strategia per tagliare il prezzo dell'energia, che in Italia è più alto rispetto ai diretti concorrenti del mercato interno, il governo annuncia la "riduzione del costo di produzione." / PAGINA 10

LA SERATA DELL'EX GENERALE

Vannacci raduna
il suo popolo
a Pordenone:
«Avanti da soli»

VALERIA PACE

C'è già movimento fuori dal teatro Pileo di Prata di Pordenone un'ora prima dell'arrivo del generale Roberto Vannacci, atteso per uno dei primi comizi dal lancio del suo nuovo partito. / PAGINA 11

TRIESTE: RICICLO PLASTICA

Ecco i raccoglitori
di capsule di caffè



Capsule di plastica MANTINI / PAGINA 24

A SANT'ANNA FOLLA PER UNO DEI PROTAGONISTI DEL CASO RESINOVICH. L'OMAGGIO DI SPORTIVI E BERSAGLIERI



In 500 all'addio a Sterpin. «Lotteremo per lui e Lilly»

Cimitero di Sant'Anna: la folla di parenti, amici, sportivi, giornalisti e curiosi dietro al feretro SARTI E TONERO / PAGINE 2 E 3

CRISI DELLA TRIESTINA CALCIO: I NUOVI DIRIGENTI RASSICURANO IL COMUNE. POLIDORI E LA FIRMA SULLA FIDEIUSSIONE DA 700 MILA EURO: POSIZIONE DELICATA

«Pronti a pagare tutto»

Il club alabardato: «Nulla a che fare con i gestori precedenti». Ma aleggia lo spettro del fallimento

«Pagheremo il debito con il Comune di Trieste». L'attuale proprietà della Triestina calcio prende le distanze dalle gestioni precedenti, dando rassicurazioni sulla volontà di saldare quanto prima il dovuto: tra concessione del Rocco, consumi delle utenze e manutenzione del manto erboso, sono circa 600 mila euro. Dalla Procura giungono segnali di sviluppo potenzialmente grave per il club, con l'eventualità concreta del fallimento. Resta delicata, infine, la posizione (l'esposizione) di Paolo Polidori. **PATTARO E TONERO** / PAGINA 13

LA MOSSA DEL CENTROSINISTRA

Una mozione
vuole archiviare
definitivamente
il progetto ovovia

I consiglieri comunali di centrosinistra firmano uniti una mozione urgente per interrompere l'iter della cabinovia. **CODAGNONE** / PAGINA 19

SI ERANO LASCIATI DA POCO

Stuprata dall'ex
mentre dorme:
lui condannato
a 4 anni e 4 mesi

Stupra nel sonno la sua ex. In quel rapporto, imposto con lei intontita e febbricitante, le avrebbe trasmesso anche un'infezione. / PAGINA 21

PREOCCUPAZIONE IN CARSO

A Medeazza
sciacalli dorati
all'assalto:
asino sbranato

Il quadrupede è stato ucciso e divorato. Probabile fosse debilitato: di solito gli asini riescono a difendersi dai predatori. **SALVINI** / PAGINA 25

...anche nel tuo comune

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ
24h/24h
0481 1588027

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"
1900€

Funerale tumulazione
"loculo o riservato"
2200€

Funerale con cremazione
2400€

MILANO CORTINA 2026

Short track, podio
solo per gli uomini



Bronzo: la staffetta / PAGINE DA 32 A 39

Il caso Resinovich

Il libro delle firme accanto a una foto di Sterpin



In primo piano il fratello di Liliana Resinovich



In tanti in attesa della funzione religiosa



Claudio Sterpin

L'ultimo saluto

«Corri fra le nuvole»

In 500 ai funerali dell'ex maratoneta Azzurro d'Italia

Laura Tonero

L'ultima corsa del "gentiluomo del passo", come i giornalisti avevano definito Claudio Sterpin negli anni Ottanta raccontandone alcune delle imprese sportive. Ieri mattina a dare l'ultimo saluto a quell'ex maratoneta sono arrivati nel cimitero di Sant'Anna almeno cinquecento triestini. Tra loro tanti bersaglieri, che hanno presidiato il feretro accompagnando l'amico Claudio prima che venisse «affidato alla terra», come ha indicato il diacono Pierino Valent, che ha officiato le esequie.

A rendere omaggio all'86enne Azzurro d'Italia, primatista di gare massacranti, deceduto lo scorso 13 febbraio, c'erano gli amanti della corsa, sportivi in generale, gli amici di lunga data, vecchi colleghi dell'Acegat, iscritti dell'associazione Mara-



thon prima e della Trieste Atletica poi, di cui Sterpin è stato l'anima. Tra i primi a portare quell'ultimo saluto al vecchio maratoneta, quando ancora il lungo corridoio della sala mortuaria non era affollato, è arrivato anche il sindaco Dipiazza. Ma la notorietà di Sterpin negli ultimi anni è stata ampli-

LE IMMAGINI

AL LATO CLAUDIO STERPIN; IERI I FUNERALI (FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

La figlia Cristina: «Mio padre, le radici. Sul suo feretro l'incisione dell'albero della vita». Il dispiacere di Sergio, fratello di Lilly

ficata soprattutto dal ruolo che, lui amico speciale di Liliana Resinovich, ha avuto nel battersi per la ricerca della verità su Lilly: a testimoniare la presenza a Sant'Anna delle troupe televisive che da anni seguono la vicenda. E per questo in via Costalunga c'erano comunque anche alcuni curio-

si. Non si è presentato invece, come anticipato, Sebastiano Visintin, il marito di Liliana, unico indagato per la morte della donna.

«Cosa ha rappresentato e cosa rappresenta per me mio padre? Le radici, il punto fermo nella vita: anche per questo sul suo feretro è inciso l'albero della vita», ha detto Cristina, la figlia di Sterpin che accanto a sua sorella Manuela ieri ha raccolto l'affetto della comunità. «Ora insegna a correre anche a quelli lassù», così il diacono Valent al termine dell'omelia funebre, prendendo spunto da uno dei pensieri raccolti nel registro posto dalle onoranze funebri San Giusto all'esterno della sala mortuaria. La cerimonia è stata accompagnata dalle note del Silenzio e della preghiera dei Bersaglieri.

Mentre il corteo funebre si muoveva lungo i viali di

Sant'Anna, soffiava un vento freddo che con un sibilo si infilava tra i cipressi e scompigliava le piume del cappello da bersagliere posato sul feretro. Un contesto che sembrava imporre su tutti i tratti più evidenti di Sterpin: la tenacia, la determinazione.

A raccontare le pagine della vita di quel pioniere c'erano le divise giallo rosse della Marathon e i cartelloni con impresso il logo del sodalizio sportivo. E poi i labari dei bersaglieri, a ricordare l'impegno di Sterpin nella sezione di Trieste di cui era presidente onorario. Nessun riferimento invece in termini di striscioni o fotografie all'ultimo capitolo della sua vita, quello legato appunto a Liliana e alle indagini sulla morte di quella sua amica speciale. A testimoniare di quel capitolo era però la presenza di alcune figure legate proprio a Lilly: il fratello Sergio Resinovich, che si è limitato a dichiarare «mi dispiace», la cugina Silvia Radin, l'albergatrice Jasmina Zivkovic, entrata a sua volta nell'indagine per aver riferito della tensione tra i coniugi Visintin nel corso di alcune vacanze nel suo hotel. Riguardo proprio al procedimento giudiziario, l'avvocato Giuseppe Squitieri, che ha affiancato Sterpin negli ultimi due anni e che era presente ieri in via Costalunga, ha raccontato di sentirsi «addosso l'intendimento di Claudio, che voleva contribuire a consegnare una verità sul caso Resinovich». Squitieri ha poi spiegato come «Sterpin, a mio avviso, era quella che si definisce una persona danneggiata dal rea-

L'IMPEGNO

La verità su Liliana: battaglia sostenuta fino all'ultimo

L'ultima volta che in pubblico Claudio Sterpin aveva confermato la propria volontà di andare fino in fondo per raggiungere la verità sulla morte di Liliana Resinovich, era stata lo scorso 11 dicembre. Quando aveva preso parte al presidio organizzato a Trieste davanti al palazzo di giustizia in Foro Ulpiano, per chiedere agli inquirenti di fare luce al più presto sul caso. Dopo le festività natalizie, era stato ospite di alcuni programmi televisivi. Affaticato, risultava però più combattivo che mai. Tanto da voler intraprendere nuove iniziative. Un mese fa si era presentato in Procura per depositare due buste: una indirizzata alla procuratrice Patrizia Castaldini, l'altra al sostituto procuratore Ilaria Iozzi che dirige le indagini sulla morte di Liliana, con «i risultati di accertamenti che una persona che ho conosciuto ha effettuato sul materiale che è agli atti e ormai disponibile, in particolare su una fotografia di Liliana scattata dopo la morte». Poi aveva anticipato: «Intendo scrivere al Presidente della Repubblica e al ministro della Giustizia per chiedere che avvino verifiche sull'operato della Procura nei primi anni di indagine». —

L. T.

Il caso Resinovich



L'omaggio della Asd Marathon Trieste



In fila per l'ultimo saluto



Presente anche l'associazione Bersaglieri

to, soprattutto nel caso l'ipotesi di reato sia a carico del marito della povera Lilly. Se questa qualifica venisse riconosciuta in sede di eventuale udienza preliminare, quelli che legittimamente possono proseguire l'azione intrapresa sono gli eredi, quindi le figlie. Faremo una riunione per fare il punto della situazione, così poi potranno decidere. Io - precisa - resterò a loro disposizione».

Fra i tanti in fila per l'ultimo saluto, c'era anche un commosso Franco Bandelli, già patron della Bavisela, che con Sterpin condivideva la passione appunto per la corsa: «Per me è stato un maestro, ci siamo voluti bene e siamo stati vicini anche in questo ultimo periodo della sua vita. È stato per me un maestro, mi ha insegnato che bisogna sempre essere forti con i forti. Spero stia correndo tra le nuvole».

A ricordare il *morbin* di Sterpin è stato Marco Vascotto, organizzatore della Olimpiade delle clanfe dove Claudio è stato più volte protagonista, sempre con tuffi acrobatici: «Aveva partecipato anche alla Ram-pigada Santa, era socio della nostra associazione, era partecipe e contribuiva a promuovere le nostre iniziative. Ha dato lustro alla città grazie alle sue imprese sportive e credo sia un esempio per tutti, visto che alla sua età si metteva sempre in gioco e l'anno scorso, a 85 anni, si è cimentato con un tuffo mortale all'indietro. Da triestino - conclude Vascotto - posso dire che Claudio, la sua tenacia, la sua determinazione ci mancheranno molto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La personalità e i molteplici interessi tratteggiati attraverso le testimonianze

Il cappello piumato da bersagliere e lo stemma giallo della Marathon

LE VOCI

Gianpaolo Sarti

Il cappello piumato da bersagliere appoggiato sulla bara e il grande stemma giallo della Marathon portato in chiesa. Ecco le due anime di Claudio Sterpin, le due anime che ieri hanno accompagnato il dolore dei famigliari, a cominciare dalle figlie, e degli amici di sempre. C'erano le lacrime, sì, ma anche le pacche sulle spalle e i sorrisi di chi si è ritrovato e ha condiviso ricordi ed esperienze.

«Claudio - ripercorre Ettore Esposito, attuale presidente della Sezione di Trieste dei Bersaglieri - aveva cominciato a correre proprio durante il servizio di leva. Era poi entrato nella nostra Sezione negli anni Novanta, ci conosciamo da quella volta. Ha sempre mantenuto un grande senso della divisa - spiega - e non è mai mancato ai raduni e alle ricorrenze. L'ultima celebrazione alla quale ha preso parte, e dove ha fatto l'ultima corsa, è

quella del raduno nazionale dei Bersaglieri a Marsala, l'anno scorso. Era un uomo forte, allegro, disponibile per tutti. Una bella persona... Ci siamo visti una settimana prima che morisse, abbiamo chiacchierato. Era un po' giù e dimagrito. Comunque negli ultimi anni, oltre ai problemi di salute che lo hanno indubbiamente affaticato, credo che il caso di cronaca lo abbia provato», riflette Esposito. «Inutile nascondere, anche se con noi non ne ha mai parlato perché è sempre stato chiuso su questo. Lui non ne parlava e noi non ne volevamo sapere».

Ieri hanno reso omaggio a Sterpin, con la loro presenza al funerale, con la preghiera del bersagliere e con il picchetto d'onore, non solo la Sezione provinciale di Trieste, di cui l'ottantaseienne era stato presidente dal 2019 al 2022, ma anche le Sezioni di Monfalcone e di Gorizia con i rispettivi labari.

Una passione, quella per la corsa, che ha accompagnato Claudio, o «Caio» come lo chiamavano in tanti, lungo l'intera vita. Numerosi, ieri,

gli ex atleti della Marathon. Alcuni indossavano le tute gialle e rosse: quelle degli anni passati, prima della fusione con le società Amici del Tram de Opcina e Atletica Trieste. Un sodalizio che ha dato vita alla nuova associazione Trieste Atletica.

«Ho conosciuto Claudio nei primi anni Duemila - racconta Roberto Lucci, amico della Marathon, di cui Sterpin era stato presidente, che ieri ha tenuto lo stemma durante la cerimonia in cappella. Era in splendida forma ancora quella volta... Io portavo la mia ex moglie a fare le maratone e le mezze maratone. Ricordo la Carsolina, le esperienze a Milano e a Firenze. Diceva «mi vado e deso me core' drio...»».

Anche Paolo Maineri ieri indossava una vecchia tuta. «Ero grande amico di Claudio e di tutto il gruppo del Marathon, per questo motivo avevo fatto gli ultimi anni da podista, dai trentotto ai quaranta, con loro. Lui era una persona eccezionale dal punto di vista organizzativo - osserva - e, a differenza di altri dirigenti della società,

«Ha sempre mantenuto un grande senso della divisa e non è mai mancato ai raduni: un uomo forte, allegro e disponibile»

«Si prendeva a cuore tutti gli atleti, fossero forti o meno: per lui contava innanzitutto la persona, poi il risultato»

Una rosa e un adesivo della Parigi-Colmar del giugno 1985: sul retro la foto dello sportivo premiato e sorridente

si prendeva a cuore tutti gli atleti. Cioè dal più forte al meno forte... non faceva distinzioni. Nel nostro mondo, in generale, c'è infatti spesso la tendenza a seguire di più chi va forte. Ma, ripeto, per lui tutti avevano importanza. Contava prima di tutto la persona e poi il risultato atletico. Questo gli deve essere riconosciuto. Sul piano sportivo - sottolinea - Claudio si era buttato soprattutto su competizioni extra olimpiche, cioè su distanze chilometriche ben superiori alla maratona».

Una foto in bianco e nero, sistemata ieri accanto al libro delle firme all'ingresso della camera mortuaria, ritraeva Sterpin in tutta la sua vitalità sportiva, il tratto forse più distintivo della sua esistenza. E c'era chi aveva con sé anche qualche cimelio di gara. Come la signora Ileana Radivo, che con una mano teneva una rosa e dall'altra un vecchio adesivo della Parigi-Colmar del 5-6-7-8 giugno del 1985 con attaccata dietro la foto di Claudio premiato e sorridente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

La Corte Suprema boccia i dazi «Trump non aveva i poteri»

La votazione ha visto sei voti a favore e tre contrari
Secondo i saggi, le tariffe vanno oltre «l'autorità del tycoon»

Serena Di Ronza / NEW YORK

La Corte Suprema boccia i dazi di Donald Trump. Le tariffe imposte in base all'International Emergency Economic Powers Act (Ieeap) sono illegali in quanto il presidente ha travalicato i suoi poteri nell'imporle. Con sei voti a favore e tre contrari, i saggi americani infliggono una pesante spallata alla politica al centro dell'agenda economica del presidente. Lui però non molla e annuncia a sorpresa nuovi dazi globali del 10% che si andranno ad aggiungere alle tariffe esistenti.

LA DECISIONE

In una decisione contenuta in 170 pagine, e firmata dal presidente dell'Alta Corte John Roberts, si chiarisce senza ombra di dubbio che la legge usata dal tycoon nel 'Liberation Day' del 2 aprile scorso «non autorizza il presidente a imporre dazi». Sostenere il contrario - affermano i saggi - significherebbe ampliare l'autorità presidenziale sulla politica dei dazi, andando a sostituire «la consolidata collaborazione fra potere esecutivo e potere legislativo in materia di politica commerciale». «È significativo che nessun presidente abbia invocato questa legge per imporre dazi, per non parlare di tariffe di questa portata», ha aggiunto Roberts, spiegando che la mancanza di precedenti storici «insieme all'ampiezza dell'autorità che il presidente rivendica suggerisce che i dazi si estendono oltre» l'autorità di

Trump. Su sei giudici conservatori solo tre hanno votato contro la sentenza: Brett Kavanaugh, Clarence Thomas e Samuel Alito (nominati rispettivamente da Trump, W. H. Bush e George W. Bush). Nelle 63 pagine di dissenso si sono detti preoccupati del caos, almeno del breve termine, che la decisione avrebbe causato viste le richieste di rimborso già avanzate dagli importatori e l'incertezza creata intorno agli accordi commerciali già raggiunti facendo leva proprio sui dazi imposti dall'Ieeap, la legge che concede al presidente di adottare misure economiche in risposta a emergenze nazionali. Proprio ai «coraggiosi» Kavanaugh, Thomas e Alito si è ri-

Spallata all'agenda di The Donald che ora rischia di perdere credibilità

volto Trump in una conferenza stampa convocata in fretta e furia. Il presidente li ha lodati e ringraziati, mentre ha definito «imbarazzanti» Neil Gorsuch e Amy Coney Barrett, i due giudici conservatori che lui stesso ha nominato e che hanno votato con i liberal insieme al presidente della Corte John Roberts. Il presidente ha cercato di ostentare sicurezza, ha annunciato l'imposizione di nuovi dazi globali e il ricorso a vari altri strumenti a sua disposizione per continuare ad andare

avanti con le sue politiche commerciali. Pur avendo altre strade da percorrere, Trump è consapevole che sono alternative più difficili e richiedono tempi ben più lunghi. Il nuovo dazio del 10%, ad esempio, è stato deciso in base alla Section 212 del Trade Act del 1974 e può restare in vigore solo per un massimo di 150 giorni. La sentenza è arrivata in una giornata già in salita per Trump fra l'economia americana in rallentamento e un'inflazione in aumento al 2,9%.

IL DANNO D'IMMAGINE

Ad agitare il presidente non è solo il colpo incassato dalla sua politica dell'America First per rilanciare la promessa età dell'oro, ma soprattutto il «danno di immagine» e il suo potenziale indebolimento a livello mondiale. Trump volerà in Cina fra alla fine di marzo per incontrare Xi Jinping e senza dazi il presidente si presenta con armi spuntate per fare pressione su Pechino e cercare di rivendicare la supremazia americana. Una posizione non facile in un faccia a faccia durante il quale Trump potrebbe chiedere alla Cina di fare di più per aiutare a mettere fine alla guerra in Ucraina. Ma Pechino non è l'unica alla finestra. Ad attendere di capire le ricadute della decisione della Corte Suprema ci sono anche gli alleati americani con cui Trump ha siglato accordi commerciali e migliaia di aziende che vogliono ottenere rimborsi sui dazi pagati.



I voti della Corte Suprema sui dazi

● CONTRARI ● FAVOREVOLI

PRESIDENTE



John G. Roberts

(repubblicano, nominato da George W. Bush)



Clarence Thomas

(repubblicano, nominato da George H.W. Bush)



Ketanji Brown Jackson

(liberale, nominata da Joe Biden)

GIUDICI ASSOCIATI



Amy Coney Barrett

(repubblicana, nominata da Donald Trump)



Samuel A. Alito

(repubblicano, nominato da George W. Bush)



Sonia Sotomayor

(liberale, nominata da Barack Obama)



Neil M. Gorsuch

(repubblicano, nominato da Donald Trump)



Brett M. Kavanaugh

(repubblicano, nominato da Donald Trump)



Elena Kagan

(liberale, nominata da Barack Obama)

ANSA

I MERCATI

Stati Uniti, il Pil è in panne mentre a volare è l'inflazione

La crescita crolla all'1,4% nel quarto trimestre
Timori per una stagflazione
Le piazze europee invece brindano alla decisione dei togati

ROMA

La crescita che crolla all'1,4% nel quarto trimestre, l'inflazione che vola al 2,9% col rischio di legare le mani alla Fed. Si chiude così il 2025 di Trump,

l'anno segnato dal «Liberation Day» che doveva far tornare grande l'economia americana e invece vede i dazi trasformarsi in un boomerang. Avvicinando pericolosamente la profezia di tanti, fra cui il Nobel Paul Krugman, secondo cui il protezionismo del tycoon avrebbe portato nient'altro che stagflazione.

Un giorno nero per Trump se si aggiunge la bocciatura da parte della Corte suprema pro-

prio di quei dazi per cui Trump aveva usato la forzatura legale dell'emergenza nazionale. Ma paradossalmente proprio la decisione dei giudici salva la giornata di Borsa di ieri: le piazze europee brindano al protezionismo umiliato a Parigi (+1,39%), Francoforte (+0,87%), Milano (+1,48%), New York prima indebolita dai dati economici ha poi accelerato dopo la sentenza, e procede sul finale col



I mercati finanziari statunitensi ANSA

Dow Jones a +0,42% e Nasdaq a +0,98%.

Il bilancio complessivo del 2025, anno segnato dalle minacce economiche di Washington in un clima di incertezza globale, è 2,2% contro il 2,8% dell'anno precedente. Ma è il trend finale dell'anno a preoccupare. Gli Usa passano da una crescita del 4,4% nel terzo trimestre all'1,4% nel quarto, ben sotto le previsioni di un 2,8%. I dati sono annualizzati: l'1,4% Usa di fine 2025 va diviso per quattro ed equivale grosso modo a uno 0,35%, un'espansione paragonabile allo 0,3% dell'area euro. Numeri che risentono del lungo «shutdown» di fine anno che, congelando la spesa pubblica, avrebbe sottratto un punto percentuale di Pil. —

Le crisi internazionali



L'edificio della Corte Suprema degli Stati Uniti a Washington ANSA/AFP

L'IMPATTO

A rischio adesso
200 miliardi di rimborsi

Quasi 200 miliardi di dollari di rimborsi in gioco e una stangata fra i 2.500 e i 3.000 miliardi per i conti pubblici americani. La decisione della Corte Suprema sui dazi di Donald Trump imposti in base all'International Emergency Economic Powers Act potrebbe aver un impatto significativo sull'economia statunitense, già in rallentamento alla fine del 2025 quando il pil è cresciuto solo dell'1,4%.

Sono oltre mille le aziende che hanno fatto causa contro le tariffe di Trump e, con la decisione dei saggi, sperano ora di poter riavere indietro quelle pagate. Nel bollare come illegali i dazi, l'Alta Corte non è entrata nel merito dei rimborsi che saranno, secondo gli esperti, oggetto di contenzioso legale. «Hanno impiegato mesi per scrivere la sentenza e non hanno neanche parlato dei rimborsi. Immagino che ci sarà un contenzioso di cinque anni», ha lamentato Trump. —

L'AFFRONTO AL PRESIDENTE

Il tycoon tradito dai suoi
Tre togati conservatori
contro l'uso delle tariffe

NEW YORK

John Roberts, Neil Gorsuch, Amy Comey Barrett: alla Corte Suprema, pochi giorni prima del discorso sullo Stato dell'Unione, tre giudici conservatori hanno clamorosamente tradito il presidente Donald Trump sui dazi. Tre tra i massimi esponenti della giurisprudenza di destra hanno espresso scetticismo sull'uso espansivo del potere esecutivo a fini commerciali, e questo nonostante la Corte Suprema dell'era Trump



I tre giudici "traditori"

sia stata finora spesso percepita come allineata con il presidente repubblicano su molte questioni giuridiche. John Roberts, il presidente della Corte

nominato nel 2005 da George W. Bush, ha letto con voce ferma l'opinione di maggioranza, sottolineando che la Costituzione riserva al Congresso il potere di imporre tasse e dazi, e che misure economiche di vasta portata richiedono una «chiara autorizzazione legislativa». Si sono uniti a lui sia Gorsuch, uno dei giudici più strettamente associati all'agenda di Trump e il primo da lui nominato nel 2017, e Barrett, l'ultima venuta durante il primo mandato e che aveva sigillato la maggioranza conservatrice della Corte per decenni a venire. L'opinione di Roberts, destinata a provocare imbarazzo quando i togati si siederanno in Congresso a pochi passi da Trump, non è in realtà una sorpresa: il giudice capo si è in passato distinto da posizioni repubblicane come quando nel 2012 salvò l'Obamacare. —

LA REAZIONE DEL COMMANDER IN CHIEF

La rabbia del presidente
dopo lo strappo
«Ora il 10% in più a tutti»

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ANSA

Prima definisce la sentenza «una vergogna» per l'America. Poi accusa i giudici «Sono influenzati da potenze straniere»

B. Guerrera / WASHINGTON

I giudici della Corte Suprema che hanno votato contro il piano di dazi di Donald Trump sono una «vergogna» per l'America. Il presidente americano è furioso per la sentenza del massimo tribunale Usa e per il tradimento di tre giudici conservatori, di cui due nominati da lui nel suo primo mandato. E annuncia vendetta: un 10% di tariffe in più per tutti, senza l'autorizzazione del Congresso, ma invocando una legge dell'era Nixon perché la decisione della Corte, dice, lo «ha reso più potente di prima».

LO SFOGO

A poche ore dal peggior

schiaffo alle sue politiche economiche, The Donald ha espresso tutta la sua rabbia in una conferenza stampa gremita di giornalisti. «Sono profondamente deluso, mi vergogno per alcuni giudici che non hanno avuto il coraggio di fare la cosa giusta per l'America», ha attaccato elogiando invece i tre conservatori che l'hanno sostenuto, Brett

Alcuni alti funzionari
sospettavano da tempo che avrebbero
perso la causa

Kavanaugh, Clarence Thomas e Samuel Alito. «Sono orgoglioso di loro», ha detto.

Un Trump senza freni quello che ha accusato Amy Comey Barrett, Neil M. Gorsuch e il presidente del massimo tribunale John Roberts di essere «influenzati dai poteri stranieri».

«Volevo fare il bravo ragazzo, ma adesso prenderò un'altra strada», ha avvertito Trump annunciando un ulteriore dazio del 10% su tutte le importazioni negli Stati Uniti. «La decisione odierna della Corte Suprema conferisce al presidente un potere di regolamentare il commercio e imporre tariffe più forte e più cristallino, anziché diminuirlo», ha tuonato. Il commander-in-chief ha poi affermato di ricorrere ad altri strumenti legali per imporre la tariffa aggiuntiva.

Probabilmente alludendo alla Sezione 122 del Trade Act del 1974, mai utilizzata e quindi un'incognita su come sarà interpretata dai tribunali. Approvata dopo che Richard Nixon impose una tariffa globale del 10% nel 1971 per cercare di risolvere uno squilibrio finanziario con il resto del mondo, consente al presidente di imporre tariffe temporanee per far fronte a «grandi e gravi deficit della bilancia dei pagamenti». «Per proteggere il nostro Paese, un presidente può effettivamente imporre più dazi di quante ne abbia applicati io in passato», ha detto Trump, insistendo sul fatto che la sentenza lo ha reso «più potente».

TIMORI

D'altra parte lui e i suoi consiglieri si sono preparati per mesi alla possibilità che l'Alta Corte annullasse il piano dazi annunciato nel Liberation Day. Alcuni alti funzionari della Casa Bianca sospettavano da tempo che avrebbero perso la causa e il presidente ha fatto pressione sui nove saggi nelle sue dichiarazioni pubbliche di queste settimane, sperando di influenzarli, parlando perfino di una questione di «vita o di morte» e brandendo lo spettro di un disastro economico in caso di bocciatura. —

il PICCOLO GRANDE LIBRO dei
GIOCHI 60 ATTIVITÀ
PER DIVERTIRSI

nord/est
multimedia

Dal 21 febbraio in edicola con

di Padova di Treviso di Venezia e Mestre
il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

Lo scandalo Epstein

LO SCANDALO EPSTEIN

Il caso Andrea fa tremare la monarchia

«Sarà escluso dalla successione al trono»

Londra annuncia una legge per revocare il diritto di sangue. Perquisizioni a tappeto nel Royal Lodge alla ricerca di indizi

Alessandro Logroscino / LONDRA

L'espressione alterata, quasi sfigurata degli occhi dell'ex principe Andrea dopo le 12 ore di fermo di polizia trascorse in una cella di sicurezza rischia di diventare il simbolo di un monarchia che trema nel Regno Unito. Il presagio di una potenziale crisi esistenziale, sancita in serata dall'annuncio di una futura legge ad hoc, ai limiti del rivoluzionario, per cancellare il reprobato dalla successione al trono.

I CONTRACCOLPI

Ad alimentare l'allarme - o l'au-

to per abolire il quale non basta un decreto reale, occorre un atto del Parlamento, con tanto di dibattito destinato a gettare ulteriore imbarazzo sull'istituzione monarchica.

A trascinare il governo laburista su questa strada, finora esclusa sotto la traballante leadership moderata di Starmer, sono stati gli ultimi sviluppi e il montare delle pressioni sia fra le opposizioni sia in seno al Labour medesimo. Incoraggiata da un sondaggio di giornata che certifica come ben l'82% dei britannici invochi ormai ad alta voce la rimozione per indegnità del nome dell'ex du-

Un sondaggio certifica che l'82% dei britannici lo reputa «indegno»

L'ex reale indagato per «condotta illecita nell'esercizio di funzioni pubbliche»

spicio, a seconda dei punti di vista - sono i contraccolpi dell'umiliazione senza precedenti inflitta al fratello di re Carlo e terzogenito della regina Elisabetta nell'ambito delle indagini sui suoi rapporti con il defunto finanziere pedofilo americano Jeffrey Epstein. Fino alla decisione del governo di Keir Starmer di mettere in cantiere, ad indagine conclusa, un'inedita legge di revoca del diritto di sangue di Andrea nella linea di successione: intanto all'ottavo posto (al terzo fra i membri adulti di casa Windsor, dopo i due figli di Carlo, William e Harry) a dispetto della messa al bando dai ruoli pubblici datata 2022 o della revoca di tutti i titoli superstiti di pochi mesi fa. Dirit-

ca dalla catena successoria.

Il tutto, in un clima più generale di crescente disaffezione che spinge financo la paludata Bbc a chiedersi apertamente se l'escalation del coinvolgimento di un figlio e fratello di re nel torbido caso Epstein possa rappresentare «l'inizio della fine per la monarchia». E a raccogliere i dubbi sollevati da più parti sull'efficacia delle parole di pur rigorosa presa di distanza pronunciate da Carlo III («la legge deve fare il suo corso») o della tardiva inflessibilità attribuita al delfino William, estrema speranza dell'establishment.

L'INCHIESTA

L'inchiesta su Andrew Mountbatten Windsor d'altro canto



Le prime pagine dei quotidiani britannici dopo l'arresto di Andrew Mountbatten-Windsor ANSA

va avanti. E potrebbe portare alla luce nuovi elementi gravi estesi all'intero casato, in particolare sulle coperture del passato. L'ex principe resta indagato per il sospetto di «condotta illecita nell'esercizio di funzioni pubbliche» in riferimento alle email scambiate con Epstein fra il 2010 e il 2011: colme d'informazioni riservate e sensibili su opportunità d'affa-

ri varie spifferate in veste di emissario commerciale in Asia del governo britannico. Una plateale violazione dell'interesse pubblico che, a seconda dell'impatto sulla sicurezza nazionale, potrebbe essere punita sulla carta da pene che vanno da una semplice ammenda fino all'ergastolo. Il filone in questione, investigato dalla Thames Valley Police, ha

portato gli agenti a setacciare ieri il Royal Lodge, sfarzosa residenza adiacente al castello di Windsor occupata per anni da Andrea prima della decisione di Carlo III di relegarlo nella più modesta dimora di campagna interna al complesso reale di Sandringham dove è stato prelevato nel blitz di giovedì mattina. Perquisizioni a tappeto che sembrano confer-

mare l'ipotesi dei media su una ricerca d'indizi legati non solo alle rivelazioni dei cosiddetti Epstein file dietro l'accelerazione clamorosa dell'indagine; e su scenari di sequestro di documenti che qualcuno avrebbe potuto pianificare di distruggere. Senza tralasciare gli accertamenti incorso sui i voli privati di ragazze sul Lolita Express di Epstein. —

I SEGRETI VIOLATI

Afghanistan e affari

Le email inchiodano il fratello del re

LONDRA

Sono tante e dettagliate le email pubblicate dal dipartimento di Giustizia Usa sullo scandalo di Jeffrey Epstein che rischiano di inchiodare definitivamente l'ex principe Andrea.

Alla vigilia di Natale del 2010, Andrew Mountbatten-Windsor inviò all'«amico» Epstein un documento riservato sulle opportunità di investimento nella provincia afghana di Helmand, dove la ricostruzione post-conflitto veniva finanziata da Londra. Il rapporto rivelava che i principali centri della provincia, Lashkar



Documenti censurati ANSA

Gah e Gereshk, ospitavano siti industriali in via di realizzazione finanziati dal Dipartimento per lo Sviluppo internazionale, e soprattutto dettagliava opportunità commerciali tra cui

«significativi depositi minerali ad alto valore» e il «potenziale per l'estrazione a basso costo» di materie prime quali oro, iridio, uranio, torio, marmo, petrolio e gas.

Due mesi prima, l'ex principe aveva inoltrato al finanziere i rapporti ufficiali delle sue visite a Singapore, in Vietnam, a Hong Kong e Shenzhen in Cina, redatti da Amit Patel, allora suo assistente. Un dettaglio inquietante: i rapporti erano stati mandati a Epstein appena 5 minuti dopo che Andrea li aveva ricevuti da Patel. Qualcosa che mostra ulteriormente quanto i due fossero legati a doppio filo.

A fronte di tutto questo, in caso di condanna per violazioni compiute nell'esercizio di una funzione pubblica, il fratello di re Carlo rischia da una semplice ammenda fino all'ergastolo, trattandosi di un reato, come spiegano gli esperti, rispetto al quale non esistono dettagliate linee guida per la determinazione della pena. —

POSSIBILE META ANTI-ESTRADIZIONE DELL'EX DUCA DI YORK

Sarah Ferguson in fuga

L'ex moglie del duca forse è negli Emirati

LONDRA

Dov'è Sarah Ferguson? Non c'è solo Andrea fra gli amici britannici di Jeffrey Epstein travolti dall'escalation dello scandalo dei rapporti col finanziere pedofilo americano. Ombre e interrogativi tornano infatti ad addensarsi anche sulla moglie divorziata - ma rimasta a lui sempre vicina - dell'ex duca di York.

«Fergie la rossa», privata come l'ex consorte del titolo di duchessa, pare essersi letteralmente eclissata. Sparita non solo dai salotti tv nei quali veniva invitata ancora pochi mesi fa, per raccontare



Sarah Ferguson ANSA

aneddoti spiritosi o magari ergersi a paladina della monarchia e deplorare lo strappo dei duchi di Sussex, Harry e Meghan. Schiacciata in prima persona dallo scandalo e

dagli ulteriori imbarazzi recenti emersi a colpi di email dagli Epstein file, Sarah ha cercato di reagire tenendo il profilo più basso possibile. Come le due figlie, Beatrice ed Eugenie, tuttora principesse e membri ufficiali di casa Windsor, a loro volta esposte negli scambi di messaggi fra i genitori e l'«amico» Jeffrey. Secondo il tam tam di tabloid come il Daily Mail, l'ex duchessa di York è riparata per ora negli Emirati: Paese amico di Londra, ma immune da trattati di estradizione, osservano i maligni. Meta laddove lo storico Andrew Lownie, autore di una devastante biografia-atto d'accusa su Andrea, non esclude possa alla fine provare a rifugiarsi in seconda battuta lo stesso fratello minore di re Carlo e terzogenito di Elisabetta II. Di sicuro l'intenzione sembra quella di tenersi al momento lontana dal Paese di nascita, a maggior ragione dopo il clamoroso fermo dell'ex marito. —

SETTIMANA DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 17 A DOMENICA 22 FEBBRAIO

SCONTI FINO AL

50% + 30%

fino al
50% + 30%

MATERASSI

50% + 10%

RETI A DOGHE

20% + 10%
BIANCHERIA
DA LETTO

fino al
10% + 10%

DIVANI

30% + 10%

POLTRONE ALZAPERSONA

30% + 10%

LETTI DEGENZA

fino al
-40%

LETTI IMBOTTITI



DOMENICA 22
APERTO

0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

SOLO PRODOTTI
ITALIANI

SPACCI
AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

Il dibattito

LA PIAGA IN CROAZIA

Abusivismo dilagante in Istria Oltre 50 mila immobili illegali

A far riesplodere le polemiche l'ultimo caso a Rovigno: denunciato un austriaco per aver costruito casa in un'area protetta: lavori iniziati nel 2023 e mai fermati

Valmer Cusma / POLA

L'abusivismo edilizio in Croazia ha raggiunto dimensioni critiche, diventando una vera emergenza nazionale con l'Istria come epicentro di questa piaga territoriale.

Secondo le stime delle autorità locali supportate dalle immagini scattate dai droni, nella sola penisola istriana si contano oltre 50 mila costruzioni illegali: un fenomeno che il presidente della Regione Istriana, Boris Miletić, definisce un'occupazione strisciante del suolo pubblico e delle aree protette. I costruttori fuorilegge incoraggiati finora anche dalla scarsa reazione da parte degli organi competenti, non si limitano solo a costruire gli immobili in aree non edificabili ma si spingono oltre: mettono in



Un tratto di costa istriana con case e locali

moto le ruspe e le betoniere anche nelle aree protette.

Di recente un ennesimo caso segnalato, precisamente in un'area protetta della costa rovinense. Lo rende noto la Questura istriana precisando di aver spiccato denuncia penale contro

l'autore dello scempio ambientale, un cittadino austriaco di 49 anni. Nel comunicato stampa si precisa che l'uomo avrebbe cominciato a preparare il terreno per fare posto al cemento già nel 2023 disboscando l'area in questione. E lo scorso anno

la casetta per le vacanze era già costruita.

Alcuni media locali sottolineano il ritardo della reazione delle autorità locali, che sarebbero dovute intervenire appena accortesi del disboscamento effettuato senza la licenza dell'ente forestale.

Ad ogni modo, nel tentativo di preservare l'ambiente naturale dal dilagare del mattone fuorilegge, sono state varate riforme legislative alquanto drastiche secondo cui l'abusivismo non è più considerato solo un illecito amministrativo, ma anche un reato penale. E le ruspe sono sempre più in azione per rimuovere le costruzioni selvagge. Solo negli ultimi mesi del 2025 a Lissignano e Sissano ne sono state abbattute una quarantina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA DAL TRISTE EPILOGO

La delfina Skalina partorisce nel fiume e commuove Spalato

SPALATO

È entrata nel fiume Jadro, che attraversa la città dalmata di Salona, nei pressi di Spalato, e lo ha fatto per partorire in tranquillità. Protagonista una femmina di delfino, alla quale è stato dato il nome di Skalina: l'animale è stato avvistato per la prima volta nel 2005 dagli esperti dell'istituto Plavi svijet (Mondo blu) di Lussingrande. Il parto di Skalina, seguito da esperti e da decine di curiosi, non è andato però come si auguravano tutti: il piccolo delfino è nato morto, probabilmente perché prematuro.

Mai in precedenza si era visto un qualche esemplare addentrarsi nel fiume Jadro, corso d'acqua lungo poco più di 4 chilometri e che bagna pure Traù. Skalina è entrata nello Jadro nuotando tra barche e funi, e il parto è durato due ore. Purtroppo si è subito notato che il cucciolo era senza vita. Mamma delfino non ha lasciato nemmeno per un minuto il corpo del suo picco-



Il parto del delfino nel fiume

lo, portandolo pure a galla nella speranza di farlo respirare. È stato tutto inutile ma commovente, con le persone presenti che si sono emozionate e dispiaciute. L'istituto Plavi svijet ha rilevato come la salute di Skalina sia ora a rischio: il mammifero è minacciato da una possibile emorragia e infezioni. Secondo l'istituto Skalina ha finora partorito due piccoli vivi, prima di questo terzo evento dall'esito infausto. —

A.M.

NUOVA PUMA® SOUND EDITION

Gamma Puma® tua da € 155 al mese

Anticipo € 6.000
€ 155 al meseTAN FISSO 6,95%
TAEG 8,48%Durata 48 mesi
Rata finale € 13.488

Ford

Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24

☎ infoline 📞 375 5254519

Promozione valida fino al 28/02/2026 su Nuova Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2026.25 a € 22.100. A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100 km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 22.100. Anticipo € 6.000, 48 quote da € 151,34 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 13.488. Importo totale del credito € 16.490. Totale da rimborsare € 21.033,55. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 6,95% TAEG 8,48%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Condizioni e termini su www.fordcredit.it.

L'appuntamento con le urne il 22 marzo

Slovenia, campagna elettorale al via tra podcast e “autobus della libertà”

Ufficialmente iniziata la maratona per le politiche. Sfida aperta tra l'uscente Golob e il favorito Janša

Stefano Giantin / BELGRADO

Un mese di tempo per far conoscere i propri programmi, per mobilitare la base e convincere nuovi elettori, andando tra la gente. L'obiettivo minimo per i concorrenti minori, entrare in Parlamento, mentre i maggiori partiti oggi all'opposizione mirano al colpaccio. Sperano invece nella permanenza al potere quelli al governo.

Accade in Slovenia, dove è ufficialmente iniziata la campagna elettorale in vista delle elezioni parlamentari del prossimo 22 marzo, decime nella storia della Slovenia indipendente, voto cruciale che indicherà chi occuperà i 90 seggi della Camera di Stato e chi andrà o rimarrà al potere, a Lubiana. A sperare in una riconferma è il Movimento Libertà (Gs) del premier Robert Golob, che ha deciso di pun-

DOPO LE PROTESTE

La Bulgaria in crisi ci riprova: si torna al voto il 19 aprile

La Bulgaria sta sprofondando ancora una volta nel baratro della destabilizzazione. Si tornerà alle urne il 19 aprile per nuove elezioni anticipate, l'ottava volta in cinque anni. A reggere il Paese nei prossimi mesi sarà un governo ad interim, retto da Andrey Ghyurov, dirigente della Banca centrale. Così ha deciso la presidente bulgara, Iliana Yotova, che a gennaio ha sostituito Rummen Radev, capo di Stato dimessosi all'apice dell'attuale crisi. Crisi esplosa con le proteste di piazza anti-corruzione, che hanno costretto alle dimissioni il premier Rossen Zhelyazkov. ST.G.

tare su un “autobus della libertà”, un pullman che batterà tutte le aree della Slovenia per persuadere gli elettori, in particolare nella provincia profonda, a ripuntare sul partito del primo ministro. Elettori che potranno così «incontrare membri del Movimento Libertà, molti deputati e ministri» e dire loro «cosa vogliono», ha spiegato l'ex ministro degli Interni, Boštjan Poklukar. Movimento Libertà che, a seconda dei sondaggi, non sembra tuttavia in grado di ripetere l'exploit del 2022, quotato com'è intorno al 19-20%.

Sondaggisti che invece danno costantemente in testa nelle preferenze degli sloveni – con un margine che va dal 22 a quasi il 30%, a seconda dell'agenzia – il Partito democratico sloveno (Sds) dell'ex premier Janez Janša, di centrodestra. Che appare assai ottimista



ROBERT GOLOB
PRIMO MINISTRO DELLA SLOVENIA,
È IN CARICA DAL 2022



JANEZ JANŠA
EX PRIMO MINISTRO E ATTUALE LEADER
DELL'OPPOSIZIONE DI CENTRODESTRA

sull'esito del voto. «Finora non abbiamo visto una sala vuota o mezza vuota, tutte affollate», ha assicurato Janša, facendo un bilancio dei comizi e delle riunioni già organizzate dal suo partito. La sezione giovanile

dell'Sds narrerà la campagna in un podcast, strategia pensata anche per bypassare i media tradizionali. «Anche se fuori piove, gli uccelli già cantano e ci ricordano che la primavera è vicina e cadrà quest'anno il 22

marzo», ha invece poeticamente affermato Jernej Vrtovec, leader di quella Nuova Slovenia (NSi) oggi all'opposizione, che ha deciso di correre alle urne con una lista comune assieme a Partito popolare (Sls) e Focus di Marko Lotrič. Il listino è quotato tra il 6 e il 10%. Competeranno insieme anche Levica (Sinistra) e gli ecologisti di Vesna, che dovrebbero convincere circa il 6-7% degli elettori il prossimo 22 marzo. Poco più sopra, secondo i sondaggisti, si dovrebbero collocare i Socialdemocratici (Sd), che in campagna elettorale «saranno sul campo, tra la gente, senza video o battaglie su TikTok», ha promesso il leader del partito, Matjaž Han. In corsa, con ottime possibilità di diventare l'ago della bilancia del prossimo governo, i Democratici (Demokrati) di Anže Logar e molti altri concorrenti, tra cui il partito Fiducia (Zaupanje) di Karl Erjavec e Rinascita (Prerod) di Vladimir Prebilič. Campagna elettorale che deve essere «trasparente» e all'insegna del fair play, l'appello della presidente slovena, Nataša Pirc Musar. Che ha chiesto agli elettori di andare a votare, perché «le decisioni del nuovo governo riguarderanno tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /
CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

IN PRONTA
CONSEGNA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

**ANCHE SABATO
E DOMENICA**

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A MAGGIO 2026
- ANTICIPO 3.321 €
- RATA FINALE 10.172,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,49 %
- FINO AL 28/02/2026
- CON ROTTAMAZIONE IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.668€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.176,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 28/02/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

REFERENDUM

Mantovano attacca Gratteri «Vuole indagare chi dice sì»

Il sottosegretario contesta le parole del procuratore di Napoli in un'intervista tv
Schlein: «Costante delegittimazione dei giudici». La Lega: «Autogol di Nordio»

Giampaolo Grassi / ROMA

Governo sempre più in rotta con le toghe. Il sottosegretario Alfredo Mantovano ha preso di mira il segretario dell'Anm e il procuratore di Napoli Nicola Gratteri, entrambi sostenitori del «no» alla riforma della giustizia. «Siamo arrivati al punto, ma è un interrogativo, che un procuratore della Repubblica ipotizza un'indagine a carico di chi dichiara sui social dove metterà la croce sulla scheda referendaria?». Per Mantovano, Gratteri avrebbe ventilato questo scenario in un'intervista tv di qualche giorno fa, parlando dei commenti «di pregiudicati e parenti di pregiudicati» ai post sul referendum: «Per caso stiamo parlando di indagini verso chi sui social si esprime a favore del sì? - ha spiegato il sottosegretario - Un criminale va perseguito per i crimini che ha commesso, non per come voterà al referendum». Non solo Gratteri. «Quello che sconcerta - ha ag-



Il procuratore Nicola Gratteri e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano ANSA

giunto Mantovano - è che» in questa campagna referendaria «i toni più estremi vengano espressi non dai partiti dell'opposizione, ma da esponenti della magistratura associata e non solo». Non un colpo nel mucchio. Destinatario era il segretario dell'Anm Rocco Maruotti, che «è arrivato a dire - ha ricordato Mantovano - che se passa la riforma, la polizia potrà uccidere gli innocenti in Italia come a Minneapolis». Mantovano teme le conseguenze del muro contro muro. «Se le cose proseguono come sono iniziate, c'è il rischio che ci tro-

Parole dure anche contro il segretario dell'Anm Maruotti «Rischiamo macerie»

veremo di fronte a macerie - ha spiegato -. Macerie tra istituzioni, macerie dentro le istituzioni. Mi auguro che il clima si allenti».

«NORDIO HA AVVIATO LA RIMONTA»

Nelle file della maggioranza cresce però il timore che questo atteggiamento possa essere controproducente. Lo ha detto chiaramente un'ex magistrato, Simonetta Matone, ora deputata della Lega. «Se prima, grazie all'involontario endorsement di Gratteri, il rapporto tra i sostenitori del sì e quelli del no era 10 a 0 - ha spiegato - oggi, grazie all'improvvisa iniziativa di Nordio siamo, purtroppo, 10 a 10. Tutti noi pensiamo le cose che lui ha det-

to, ma sono cose che non si possono dire pubblicamente. Abbiamo dato il «la» a una ripresa del fronte del no». Sarcastico il senatore M5s Luca Pirondini: «Dobbiamo ringraziarla. Con nonchalance disarmante definisce folli le uscite del suo ministro, ma precisa che in fondo quelle idee sono condivise: il loro obiettivo è mettere la mordacchia ai giudici». Secondo Youtrend il «sì» è in testa con il 51% nello scenario con affluenza alta (59,6%) e il «no» è avanti al 51,5% in quello con affluenza bassa (48%). Rispetto all'11 febbraio, il «no» è comunque cresciuto. «Tutti i sondaggi concordano - ha spiegato il ministro delle Imprese Adolfo Urso - Gli italiani sono in maggioranza favorevoli alla riforma. Più cresce la partecipazione, più cresce il sì. Per questo è necessario fare appello al voto».

TONI ANCORA ALTI

I toni restano alti. Dopo i due video contro le sentenze su migranti e Sea Watch, la premier Meloni ha attaccato il fronte del «no», e in particolare le opposizioni, parlando di «un tentativo di trascinare la campagna referendaria in una sorta di lotta nel fango». Per la segretaria del Pd Elly Schlein è un «ribaltamento della realtà. Basterebbe andare a vedere i canali social del partito che guida, in cui c'è un costante attacco e delegittimazione dei giudici e delle loro decisioni». E per Angelo Bonelli di Avs: «La strategia del governo è chiara: delegittimare i magistrati e criminalizzare l'opposizione». —

PROVVEDIMENTI DEI GIUDICI SICILIANI

Sea Watch, Piantedosi passa al contrattacco «Il governo impugnerà»

ROMA

Il governo impugnerà gli ultimi provvedimenti dei giudici siciliani che hanno dato ragione alla ong tedesca Sea Watch. L'annuncio è arrivato ieri dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, alla luce del maxi risarcimento da parte di tre ministeri deciso dal Tribunale di Palermo per il caso della nave comandata da Carola Rackete che a giugno 2019 forzò il blocco navale di Lampedusa e dalla scelta dei giudici di Catania

di sospendere il provvedimento di fermo di 15 giorni di un'altra imbarcazione dell'organizzazione, scattato dopo un'operazione di salvataggio di 18 persone (compresi due bambini) lo scorso 25 gennaio. «Fino ad adesso, e continueremo a farlo, abbiamo praticato il confronto con questo tipo di sentenze impugnandole - ha sottolineato il titolare del Viminale - quindi valorizzando il sistema giudiziario che prevede tre gradi di giudizio e, quando è stato possibile, abbiamo impu-

gnato. Quindi anche in questo caso faremo così».

Ad attaccare nuovamente la sentenza del Tribunale di Palermo - che stabilisce un risarcimento di 76mila euro da parte dei ministeri dell'Interno, dei Trasporti e dell'Economia e della prefettura di Agrigento per i danni patrimoniali subiti dalla Sea Watch 3 per il fermo amministrativo scattato da luglio a dicembre del 2019 a Lampedusa - è il vicepremier Matteo Salvini che, all'epoca era titolare del Viminale. «Se tornassi ministro dell'Interno con me Rackete non avrebbe vita facile». Ma «se la politica costruisce delle leggi sulla sicurezza e poi i giudici decidono il contrario, è complicato». Duro anche il sottosegretario del Lavoro e delle Politiche Sociali, Claudio Durigon: «Sentenza incredibile - ha affermato -. Rackete ha speronato persone,

messo a rischio chi fa il proprio lavoro e pensare che prenda anche un rimborso mi fa credere che sia una sentenza politica». La pensa diversamente Angelo Bonelli, parlamentare di Avs e co-portavoce di Europa Verde: «La strategia del governo sul referendum è chiara: delegittimare i magistrati e criminalizzare l'opposizione. Con i continui attacchi ai magistrati questo esecutivo vuole addomesticarli». Intanto arriva in queste ore una nuova condanna per il Viminale, questa volta per il mancato sgombero di un'occupazione storica di Roma. Il tribunale civile della Capitale ha stabilito che dovrà risarcire per oltre 21 milioni di euro la società proprietaria dell'immobile per non avere sgomberato lo Spin Time Labs, nel quartiere Esquilino, occupato nel 2013 dai movimenti per la casa». —

«NON CEDETTE A MISURE STRAORDINARIE»

L'elogio di Mattarella al giudice Bachelet

«Vittorio Bachelet, vicepresidente del Csm, ha fortemente operato perché fosse l'ordinamento democratico a sconfiggere la minaccia recata dal terrorismo alla convivenza civile del Paese, senza cedimenti a misure straordinarie, facendo leva sui principi costituzionali che reggono la funzione giurisdizionale». Sergio Mattarella e l'attuale vice-presidente del Csm, Fabio Pinelli, si ritrovano uno accanto all'altro nell'aula magna della Sapienza dove si è svolto un convegno sulla figura del giudice assassinato dal-

le Br nel febbraio del 1980.

Il capo dello Stato ascolta e non interviene, avendo già ricordato - a 100 anni dalla nascita - il politico in mattinata attraverso una nota. Tocca al suo vice al Csm, Fabio Pinelli difendere l'istituzione e richiamare la politica ad un maggior senso di responsabilità: «Bachelet concepì la politica, l'amministrazione e le funzioni di garanzia come forme di servizio al perseguimento del bene comune, non come luoghi di affermazione personale o di esercizio di potere fine a sé stesso». —

IL COMMENTO

DECRETO BOLLETTE, UNA LOTTERIA PER IL GOVERNO

MARCO ZATTERIN

les solleva domande dalle risposte virtualmente imbarazzanti. In particolare, ha senso imboccare una strada senza essere certi di dove porta? E davvero non sappiamo come andrà a finire?

In soldoni, il decreto conferma l'obbligo di acquisto dei diritti Ets da parte delle centrali, pertanto i produttori continueranno ad acquistare i titoli necessari per compensare le emissioni di CO₂. La differenza è che, dal 2027, il loro impatto sui prezzi all'ingrosso dell'elettricità verrà controbilanciato

da un meccanismo di rimborso con denari pubblici. A parte il ripensamento delle regole europee introdotte con la partecipazione dell'Italia, la mossa è aleatoria in quanto assumerebbe il profilo di un aiuto di stato fuorilegge. Il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Frattin, è pronto a «un confronto costruttivo basato su fatti concreti e non sull'ideologia», perché «il meccanismo - che pure persegue finalità condivisibili - danneggia in particolare il nostro Paese per via del mix ener-

getico che ci contraddistingue».

Sembra vero. Se non fosse che è fuori dal mondo che l'Italia abbia inserito in un decreto un passo in manifesta violazione del diritto comunitario in assenza di consultazioni con la Commissione. Nella capitale belga lavora a tempo pieno la rappresentanza permanente presso l'Ue con i suoi rodati tecnici nazionali, seria e titolata interfaccia con l'istituzione. L'interlocuzione è costante. Di qui, quattro possibilità. Uno:

non gliel'hanno detto (molto difficile). Due: lo hanno fatto e hanno risposto «vediamo cosa ci scrivete» (probabile). Tre: hanno ottenuto un «sì» preventivo (improbabile, non avrebbero ammesso il «sub judge»). Quattro: gli hanno detto «non se ne parla» e Roma ha deciso di forzare la mano sapendo, alla peggio, che potrà dire che c'era la volontà ma «gli eurocrati di Bruxelles ci hanno fermato».

Gli addetti ai lavori prevedono un «contenzioso non breve». Il finale aperto indica che

il governo aveva fretta. Il rimborso degli Ets vale 3 miliardi per i consumatori e 7,5 miliardi di beneficio complessivo, più dell'intera dote del decreto annunciata dal governo. Giusto giovedì il bollettino Bce ha ribadito che «l'applicazione di un prezzo alle emissioni di anidride carbonica attraverso il sistema Ets rimane il pilastro centrale delle politiche volte a internalizzare le esternalità ambientali derivanti dall'impiego dei combustibili». La Commissione preferisce evitare i contenziosi con le capitali. Ma quando decide, non è mai sola: per ogni singola richiesta ci sono altri 26 giurati da ascoltare. Ci vorrà tempo e, comunque, non succederà quest'anno. Il rischio concreto, certo non la speranza, è che non succeda mai. —

A metà del comunicato stampa, il «decreto bollette» diventa una sorta di «lotteria europea». Fra le misure della nuova strategia per tagliare il prezzo dell'energia, che in Italia è più alto rispetto ai diretti concorrenti del mercato interno, il governo annuncia la «riduzione del costo di produzione da parte degli impianti termoelettrici tramite il rimborso del valore, definito da Arera, dell'oner del gas per la produzione di energia elettrica, nel limite della quotazione dei diritti riconosciuti per l'Ets», ovvero il sistema delle quote di emissione secondo cui chi inquina di più paga di più. Così è. E l'idea che il Consiglio dei ministri abbia varato una norma che teme possa violare l'ordinamento comunitario senza il placet di Bruxel-

Il generale in Friuli Venezia Giulia

Uno dei primi comizi dell'eurodeputato dalla fondazione del suo partito
«Il governo attuale? Il meno peggio. Tiriamo dritto, sì ad andare soli»

Sold out per Vannacci tra selfie e remigrazione «Sceso dal comodo taxi per camminare libero»

IL RACCONTO

Valeria Pace

C'è già movimento fuori dal Teatro Pileo di Prata di Pordenone un'ora prima dell'arrivo del generale ed eurodeputato Roberto Vannacci, atteso per uno dei primi comizi dal lancio del suo nuovo partito, Futuro nazionale, dopo il divorzio con la Lega. Un manipolo di persone è già fuori, per paura di non riuscire a entrare. E al bar di fronte fanno sapere il via vai è andato avanti a lungo.

C'è anche un notevole dispiacimento di forze dell'ordine. Per paura di contestatori, di cui però non si vede l'ombra. Non c'è nemmeno la ressa che le «oltre mille prenotazioni» annunciate a fronte di 330 posti avrebbero fatto immaginare. Il teatro però si riempie.

Al contrario delle rockstar, regolarmente in ritardo, l'eurodeputato arriva con mezz'ora di anticipo. Al suo arrivo tutti vogliono un autografo o un selfie. Non si sottrae né al bagno di folla né alle domande dei giornalisti. Il rumor di consiglieri regionali tentati di diventare «futuristi» – come chiama i suoi seguaci? «Non ho dei nomi, ma se ce ne sono mi fa piacere», afferma, «stiamo cercando di portare una politica nuova, senza inciuci, di destra destra». I nomi di riferimento per Futuro nazionale in Fvg – che il generale chiama ostinatamente solo «Friuli»? Snocciola i nomi di alcuni team leader del Mondo al contrario (Mac): «Antonio Falzarano (Lignano



ROBERTO VANNACCI
L'Eurodeputato, a destra alcuni
momenti dell'evento (foto Petrucci)

«Le esternazioni gelide di Anna Cisint nei mie confronti? Forse fatte perché voleva un po' di notorietà citandomi»

A Prata di Pordenone pure una coppia di sostenitori siciliani delusi dalla sinistra: «Abbiamo portato anche i nostri figli»

ndr), Marika Diminutto (Udine, prima non eletta alla Camera per FdI poi nella Lega con il generale ndr), Angelo Fiore a Trieste», probabilmente sovrapponendo il triestino Angelo Lippi e il pordenonese Andrea Fiore. I rapporti con Anna Maria Cisint, sua ex compagna di gruppo a Bruxelles, che poi l'ha chiamato «traditore»? «Erano ottimi, mi aveva invitato varie volte a sue manifestazioni. Di queste esternazioni gelide, forse fatte perché voleva un po' di notorietà citandomi, se ne assumerà la responsabilità». Su Massimiliano Fedriga non si esprime, ma indica che «saranno gli elettori a farlo». Il governo Meloni? «Il meno peggio, noi non ci accontentiamo del meno peggio, ma sicuramente non vogliamo che il meno peggio cada». Il centro-destra «è l'interlocutore naturale», ma «non cambiamo traiettoria» e «siamo pronti a correre anche da soli», alle politiche. Poi sul palco attacca i giornalisti di La7, che «certamente avrebbero ripreso tutti quelli senza capelli tra il pubblico, sarebbero andati a cercare croci uncinate». Dice però che non vede problemi nel far entrare CasaPound e Forza Nuova per la conferenza stampa in Parlamento sulla remigrazione, a cui avrebbe invitato anche l'estrema sinistra. Qualche calvo tra il pubblico effettivamente c'è (nessuna croce uncinata in effetti...). Anzi, ci sono curiosi e qualche famiglia intera. Una con due bambini al seguito: Maurizio e Maria Concetta, siciliani d'origine ma nel Pordenone ormai da 16 anni. «È la seconda volta che portiamo i bambini a sentire Vannacci,



confida la mamma, che confessa di essere stata un'elettrice di sinistra delusa: «Vogliamo testimoniare cos'è la famiglia tradizionale e la difficoltà di educare secondo dei valori».

Tanti gli over 60, principalmente maschi, ma si vedono anche signore con il foulard. C'è anche un manipolo di giovani, come Nicolas e Angela, pordenonesi di 24 e 20 anni, da poco interessatisi alla politica. Il generale li attrae perché «ha una grandissima capacità oratoria ed è un uomo dalla grande cultura». Nicolas è pronto a entrare nel partito quando aprirà il tesseramento dal primo marzo. Chi dice che Vannacci è fascista, ha ragione? «A questa domanda non voglio rispondere», afferma.

Un signore dai capelli bianchi, Giorgio di Fontanafredda,

afferma che supporta il generale perché «c'è bisogno di una svolta» e dice le cose che «tutti pensano ma nessuno ha coraggio di dire». Lo accompagna Giusy, che però svela di essere «rimasta delusa» dalla sua mossa di aver lasciato la Lega: «Doveva avere pazienza».

Falzarano apre la serata rendendo noto con orgoglio che la consigliera comunale leghista di Prata, Gabriela Bulai, ha appena scelto di lasciare la Lega e passare con Vannacci. Bulai, fa sapere alla fine del comizio salutando gli astanti, di essere «compaesana» della moglie del generale Camelia Mihailescu, dunque romena. Un pesce piccolo rispetto alle persone con cui Falzarano si era detto in trattative: due consiglieri regionali e un ex. Un ex consigliere in effetti si fa vedere per gli

ultimi minuti delle due ore e mezza di show vannacciano: Leonardo Barberio (FdI). Dice di essere lì perché ha «una cena a Spilimbergo». E se Vincenzo Zuccano, già viceministro alla Famiglia e Disabilità pentastellato, alla vigilia era stato reticente rispetto alla sua partecipazione, alla fine è seduto in prima fila. Si nota, poi, che alcuni posti sono riservati per Italexit. Ci sono fedelissimi del Mac accorsi anche dal Veneto. I temi toccati vanno dalla remigrazione dei maranza all'Ucraina, fino alla nostalgia per la leva per i giovani. E a chi gli chiede se è d'accordo con la castrazione chimica per gli stupratori: «Perché quella meccanica no?». Dice di essere «sceso dal comodo taxi» della Lega «per camminare libero a piedi sul suo sentiero». —



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Un MANUALE per rendere felice il tuo cane

Non chiederti che cosa il tuo cane può fare per te, ma che cosa puoi fare tu per il tuo cane.



nord/est
multimedia
In collaborazione con
espresso

Dal 24 febbraio in edicola con
IL PICCOLO Messaggero Veneto

IL DRAMMA DI NAPOLI

Ora soltanto cure palliative per Domenico

Le condizioni del bambino sono in «rapido peggioramento». Mamma Patrizia continua a vegliarlo nell'ospedale Monaldi

Francesco Tedesco / NAPOLI

Condizioni in «ulteriore, progressivo e rapido peggioramento». Il piccolo Domenico è stanco, dopo due mesi di battaglia per la vita. La prognosi infausta, su cui concordano tutti gli esperti, riecheggia nel bollettino clinico dell'ospedale Monaldi e nella composta rassegnazione di mamma Patrizia, che venerdì ha concordato con i medici il passaggio alla terapia palliativa: no a un inutile accanimento terapeutico, piuttosto garantire al bimbo di due anni e mezzo, vittima di una drammatica serie di errori che hanno portato a trapiantargli un cuore inservibile, un fine vita dignitoso e privo di sofferenze.

LE ORE PIÙ DIFFICILI

Sono forse le ore più difficili per la famiglia. Il cardinale Mimmo Battaglia, arcivescovo di Napoli, non smette di rincuorare Patrizia, al telefono e di persona. Giovedì la comunità di Nola si è stretta intorno alla donna, e idealmente a Domenico, per manifestare affetto e solidarietà. La mamma ringrazia tutti colo-

ro che le sono accanto, prepara i due figli più grandi al momento dell'addio, regge sulle sue spalle il peso di una vicenda costellata da un'incredibile sequenza di sbagli che la procura di Napoli è impegnata a chiarire: sei per ora gli indagati, tra medici e infermieri del Monaldi, ma non si esclude a breve l'iscrizione nel registro anche di sanitari di Bolzano, dove il cuore da impiantare a Domenico fu

L'arcivescovo di Napoli e la comunità di Nola stretti attorno alla famiglia

preparato per il viaggio a Napoli, durante il quale l'organo si danneggiò irrimediabilmente, a causa dell'uso di ghiaccio secco al posto di quello normale, ma anche per l'impiego di un contenitore isoteramico di vecchia generazione, privo di sensori e allarmi per la temperatura. Contenitore scelto dall'equipe in partenza dalla città partenopea malgrado il Monaldi disponga dei moderni box

tecnologici, a quanto pare perché il personale non era stato formato al loro utilizzo.

L'ultimo consulto di esperti di tutta Italia ha escluso ogni chance per Domenico: il cuore individuato martedì per lui è stato impiantato a un bimbo nell'ospedale Giovanni XXIII Bergamo, restituendo almeno a una famiglia il sorriso. Nel frattempo, Patrizia e il suo consulente medico legale hanno rinunciato alla richiesta di ulteriori pareri a specialisti europei. Trascorsi i giorni della lotta, è il momento di quelli del silenzio e del raccoglimento.

L'ULTIMA RIUNIONE

Nella riunione di venerdì mattina, l'azienda ospedaliera ha proposto «una serie di interventi volti a evitare la somministrazione di terapie non più utili alla condizione clinica del piccolo paziente. Un percorso, dunque, finalizzato a scongiurare il rischio di accanimento terapeutico». Domenico non sarà separato dall'Ecmo, il macchinario per la respirazione: farlo ora equivarrebbe a staccare la spina. Nessun accanimento e nessuna eutanasia. —



Il tenero abbraccio tra il piccolo Domenico e la mamma Patrizia in una foto di qualche mese fa ANSA

LA VERITÀ DALL'AUTOPSIA, MADRE INDAGATA

Ingoia cocaina in casa Morto a soli 15 mesi

Portò il figlio di quindici mesi in ospedale già in gravi condizioni e a nulla servirono le pur immediate e disperate manovre di rianimazione eseguite dai medici del pronto soccorso di Vasto. Il piccolo morì poco dopo, quella stessa sera d'estate, il 10 agosto dell'anno scorso, senza che i sanitari potessero aiutarlo. La madre, trentenne, non fornì loro elementi utili a capire cosa potesse aver scatenato quella che sembrava un'intossicazione acuta.

Ora proprio lei - nell'inchiesta coordinata dal sostituto

procuratore Silvia Di Nunzio - è indagata per omicidio colposo e per aver fornito false informazioni al pubblico ministero. È stato l'esito dell'autopsia, arrivato mesi dopo, a svelare la terribile verità: il piccolo aveva ingerito cocaina, in una quantità imprecisata, ma comunque sufficiente a causare effetti letali.

L'esame, affidato al medico legale Pietro Falco, è stato chiesto dalla Procura di Vasto per fugare ogni dubbio. Sul corpicino del bimbo non era stato riscontrato nessun segno di violenza. —

LE PRIME TESTIMONIANZE DEI FERITI ITALIANI

Crans, nuovi sviluppi Uscite del locale chiuse e Jessica Moretti fuggì

ROMA

«Nessuno ci ha dato indicazioni, in quel locale non c'era alcun materiale ignifugo: le fiamme si sono propagate in un pochi istanti e le uscite di sicurezza erano tutte chiuse, sbarrate».

Testimonianze drammatiche e univoche arrivano dai feriti italiani del rogo della notte di Capodanno al Constellation di Crans-Montana, che ha provocato 41 vittime, 6 delle quali italiane. Parole



Jessica Moretti ANSA

raccolte dagli agenti della Squadra Mobile di Roma e contenute in una informativa depositata ai pm di piazzale Clodio che indagano per disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Il governo elvetico, intanto, intende tentare una conciliazione per i risarcimenti, attraverso una «tavola rotonda» che riunirà le vittime, i loro congiunti, le assicurazioni interessate, eventuali altre persone chiamate a versare prestazioni e le autorità competenti per «facilitare il dialogo e, con il consenso delle parti, di spianare la strada a una soluzione conciliativa che potrebbe evitare lunghi procedimenti giudiziari, potenziale fonte di incertezza e stress in particolare per le vittime e i loro congiunti».

Quanto al racconto dei feriti italiani, nell'informativa

depositata a piazzale Clodio vengono citati i primi testimoni rimasti coinvolti nell'incendio, che hanno raccontato quanto avvenuto la notte del 31 dicembre scorso nel locale. Ad oggi sono sei le persone sentite dagli inquirenti romani ma nelle prossime settimane, appena le condizioni lo consentiranno, verranno ascoltati gli altri sopravvissuti. Nella versione dei fatti fornita a chi indaga, il dato che emerge è incontrovertibile: in quel locale non venivano rispettate le più elementari norme sulla sicurezza.

Nessuno dello staff avrebbe dato indicazioni ai presenti, alcuni testimoni ricordano di avere visto Jessica Moretti, titolare del bar, fuggire via. Altri testi hanno riferito che nel locale era possibile entrare dopo avere pagato le consumazioni. —

COINVOLTI CINQUE TIFOSI FRIULANI

Udine: insulti razzisti ma senza istigare Caso Maignan, assolti

UDINE

Gli insulti razzisti contro il portiere del Milan Mike Maignan ci sono stati, ma non essendo riusciti a fare breccia nei cuori degli altri tifosi sono rimasti «isolati», senza trovare seguito nel resto della Curva. Questo mancato proselitismo ha convinto il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine ad archiviare la posizio-

ne delle cinque persone indagate per le offese rivolte al numero uno rossonerio. È un gruppo di friulani tra i 25 e i 50 anni che durante Udinese-Milan del 20 gennaio 2024 si trovavano in Curva nord.

L'episodio aveva portato Maignan a fermarsi e protestare con l'arbitro. La partita era stata sospesa per più minuti e la vicenda aveva avuto un'eco nazionale, la città di Udine bol-

lata come razzista.

Le forze dell'ordine avevano individuato il gruppetto di cinque persone. Tra loro un friulano di colore, circostanza che ha fatto emergere come l'insulto (comunque condannabile) fosse legato più a rivalità sportiva che a questione razziale. Contro i cinque era scattata la denuncia per propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa). Il questore di Udine aveva emesso a loro carico un Daspo di cinque anni; l'Udinese aveva annunciato l'esclusione a vita dallo stadio Friuli dei cinque.

Il pm ha chiesto l'archiviazione sottolineando come la vicenda, seppur censurabile sotto il profilo morale, fatica ad avere sussistenza mancando il pre-

supposto della propaganda e diffusione del consenso tra il pubblico presente in quel momento allo stadio. Le azioni dei cinque non hanno avuto né lo scopo, né il risultato di essere di ispirazione alla violenza per motivi razziali negli altri tifosi. Il pm ha anche sottolineato come le urla e gli insulti dei cinque tifosi non sarebbero state ascoltate né dal personale Digos né dai rappresentanti della Procura federale né dai responsabili degli steward. Il gip ha archiviato. Non ravvisando gli estremi della «propaganda razziale», ha rimarcato come le offese del gruppo di tifosi friulani fossero riconducibili a un'ipotesi di reato diversa, ingiuria aggravata dall'odio razziale, peraltro già depenalizzata.

A.C.

Dopo una lunga e serena vita ci ha lasciato

Vinicio Morpurgo

Lo ricordano i suoi cari GRAZIELLA, RAIMONDO e BRUNO.

Lo saluteremo lunedì 23 febbraio, dalle 11.00, in via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2026

Partecipano:

- CRISTINA e CHIARA
Trieste, 21 febbraio 2026

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**

**nord/est
multimedia**

Il terremoto nel mondo del calcio

LA PRESA DI DISTANZA E LE PROSPETTIVE

Triestina in campo: «Pronti a pagare tutto»

La società: «Nessun legame con la dirigenza precedente, l'acquisizione di Lbk Capital attuata come soluzione più rapida»

Laura Tonerò

«Pagheremo il debito con il Comune». L'attuale proprietà della Triestina prende le distanze dalle gestioni precedenti, dando rassicurazioni sulla volontà di saldare quanto prima il dovuto. Che, calcolando la concessione del Rocco, i consumi delle utenze dello stadio e la manutenzione del manto erboso sfiora i 600 mila euro.

Un primo segnale tangibile, volendo, la società potrebbe darlo subito, già la prossima settimana, intestandosi le utenze di energia elettrica, acqua e gas dell'impianto di Valmaura. Iniziando così a pagare quelle bollette, fino ad oggi sostenute dal Comune di Trieste per una cifra di circa 200 mila euro.

Marco Margiotta e Olivier Centner & Co avrebbero dovuto provvedere a proprie spese alla voltura dell'intestazione delle utenze entro 30 giorni dalla data del verbale di consegna degli spazi del Rocco, assumendo a proprio carico il 95% delle spese per l'acqua e l'energia elettrica e



dell'80% per il gas. Le quote residue spettano al Comune.

Dal 31 luglio il Comune attende poi il pagamento della concessione dello stadio, che ha consentito alla società di iscrivere la squadra al campionato. Ad oggi, conteggiando le penali, ammonta a 244.192 euro. La manutenzione a puntino dell'erba sulla quale la Triestina disputa

le sue partite fino ad oggi è stata pagata dai contribuenti (circa 80 mila euro nel secondo semestre del 2025), mentre il capitolato della concessione indica che il Comune debba farsi carico solo della manutenzione straordinaria.

La città, i tifosi, attendono ora una prova concreta della volontà del concessionario

di far fronte ai debiti. Visto che ieri la società in una nota ha parlato di «particolare attenzione» che «viene riservata al debito nei confronti del Comune di Trieste, che rappresenta una fase centrale e strategica per riportare il Club a un modello gestionale ambizioso, solido e stabile». E ancora: «La proprietà è pienamente consapevole delle

LA SOCIETÀ

I NUOVI SOCI LO SCORSO DICEMBRE
ALLO STADIO ROCCO

«Particolare attenzione al debito verso il Comune, fase strategica per tornare a un modello gestionale stabile»

aspettative della città così come della passione dei tifosi e li invita ad avere fiducia e pazienza in questa fase di ricostruzione. Con il contributo di tutti, i risultati del lavoro avviato saranno presto condivisi e rappresenteranno un nuovo punto di partenza per il futuro della Triestina».

In merito alle notizie apparse sugli organi di stampa ne-

gli ultimi giorni e riferite all'indagine che coinvolge la Triestina, i nuovi proprietari della US Triestina Calcio 1918 ci tengono a chiarire come non ci sia «alcun legame con la gestione e la condotta della precedente dirigenza societaria. Dopo tre settimane dal subentro nel board dirigenziale del club e dalla rimozione del presidente – si legge – sono stati conclusi i rapporti di lavoro sia con l'amministratore delegato che con il direttore generale (Stella e Menta, ndr)».

L'attuale gruppo di proprietà spiega di aver «incaricato i propri legali di chiarire, davanti alla Procura della Repubblica, il totale disimpegno da qualsiasi evento possa essere attribuito alla precedente gestione. L'acquisizione di Lbk Capital – conclude la nota – è stata effettuata quale soluzione più rapida ed efficace per consentire l'immediata attuazione di un piano di ristrutturazione del debito e garantire il pagamento puntuale degli stipendi ai giocatori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta e gli scenari che si possono prospettare, incluso lo spettro della richiesta di fallimento. Le reazioni alla garanzia fornita da Polidori

Finanziamenti sospetti e ipotesi insolvenza
Il faro della Procura acceso su due versanti

GLISCENARI

Maria Elena Pattaro

L'Unione Sportiva Triestina Calcio 1918 è doppiamente sotto la lente della Procura. Accanto all'indagine penale per riciclaggio, reati tributari e societari che punta a far luce su 50 milioni di finanziamenti sospetti, è in corso infatti una istruttoria per capire se la società calcistica rientri o meno nel profilo dell'insolvenza. In caso affermativo, cioè se non risultasse capace di pagare i debiti accumulati (quasi 600 mila euro nei confronti del solo Comune di Trieste), potrebbe scattare la richiesta di fallimento. O per meglio dire, di liquidazione giudiziale. «Le indagini sono in corso. Stiamo esaminando la documentazione acquisita in queste settimane»

PATRIZIA CASTALDINI
LA PROCURATRICE; A DESTRA TIFOSI
AL ROCCO IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

La procuratrice Patrizia Castaldini: «Stiamo esaminando la documentazione acquisita in queste settimane»

ne», è il commento telegrafico della procuratrice Patrizia Castaldini, che sta seguendo da vicino il caso, affidato al sostituto procuratore Chiara De Grassi.

Tra i soggetti che possono presentare al Tribunale l'istanza di fallimento è annoverato anche il pubblico ministero, oltre all'imprenditore insolvente stesso e ai suoi creditori. Nel caso del club alabardato, è escluso che a chiederla siano gli attuali amministratori, per i quali sarebbe un autogol, e che anzi promettono di ripianare i debiti. Nemmeno i creditori paiono intenzionati a fare questa mossa, Comune in primis, che finora non ha intrapreso le vie legali per riscuotere le somme dovute per non dare un'ulteriore mazzata a un club già in ginocchio sul piano economico. L'opzione più probabile, dunque, sembra la via che passa dalla Procura. Si tratta-



rebbe di un procedimento parallelo rispetto all'inchiesta penale, con altre procedure, altri tempi e un altro scopo. Se infatti l'indagine della Guardia di Finanza punta ad accertare eventuali profili di responsabilità, la liquidazione giudiziale ha come obiettivo quello di soddisfare i creditori. Non sarebbe il primo fallimento per il club alabardato, anzi. Procedimenti indipendenti, dicevamo, ma con possibili punti di intersezione.

Ragionando per ipotesi, nel caso in cui la società venisse posta in liquidazione, eventuali

distrazioni e appropriazioni (laddove provate) potrebbero sfociare nella contestazione del reato di bancarotta, suddiviso in varie fattispecie a seconda delle condotte contestate. Allo stato, sia chiaro, si tratta di un ragionamento in astratto sui possibili futuri scenari, a seconda di come si evolveranno le indagini e gli accertamenti. In caso di fallimento, si attingerebbe anche alle fidejussioni a tutela dei tesserati, spiegano gli esperti. Per l'iscrizione all'attuale campionato aveva garantito anche Paolo Polidori, imprenditore, sindaco di

Muggia e segretario provinciale della Lega a Trieste. C'è la sua firma sulla fideiussione da 700 mila euro a favore della Lega italiana Calcio professionistico, accanto a quella di Benjamin Lee Rosenzweig (ex presidente e tra i 15 indagati). «Ritengo che ci sia un rischio minimo che l'eventuale escussione mi riguardi perché io garantisco in seconda battuta – ribadisce Polidori –. Stella (all'epoca amministratore delegato, ndr) mi contattò a giugno dicendo che per riuscire a iscrivere la squadra al campionato serviva anche la garanzia di un soggetto italiano, non bastava quella americana di Rosenzweig. Così ho acconsentito, per amore della Triestina». «Tra le garanzie fornite, non so se in quell'occasione o in altre, mi risulta che Rosenzweig abbia ipotecato anche casa sua. . . », aggiunge. La notizia della fideiussione in cui lui risulta «co-obbligato» ha suscitato da un lato l'ammirazione e la gratitudine dei tifosi («Meno male c'è qualcuno che si è speso per la Triestina», è il commento ricorrente sulle piazze reali e in quelle virtuali dei social). Dall'altro c'è chi stigmatizza l'operato dell'imprenditore, che è anche primo cittadino. «È una coincidenza di fatti che non getta buona luce sulle istituzioni e su chi avrebbe il dovere della prudenza, soprattutto quando si muove con una doppia veste» dichiara Caterina Conti, segretaria regionale del Pd, riferendosi al progetto del Centro sportivo Montedoro che dovrebbe sorgere proprio a Muggia, diventando la «casa» alabardata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli stati generali nella Capitale

Summit dell'Anci a Roma con gli amministratori dei centri che hanno meno di 5 mila abitanti: in Friuli Venezia Giulia sono 168

Piccoli Comuni Il grido d'allarme dei sindaci: «Così non ce la facciamo»



Gli Stati generali dei Piccoli Comuni a Roma

L'EVENTO

Cristian Rigo / INVIATO A ROMA

Piccoli quando si tratta di fare la conta dei dipendenti e delle risorse, uguali sul fronte delle responsabilità e dei servizi da garantire. E allora ecco che oggi il sindaco di un piccolo comune si trova costretto a vestire i panni anche dell'autista quando si guasta lo scuolabus, dell'operaio se c'è da tagliare l'erba e pure del dirigente, che quasi sempre manca, quando bisogna scrivere il progetto per partecipare a un bando. È la fotografia scattata dai primi cittadini del Friuli Venezia Giulia che hanno partecipato agli Stati generali dei Piccoli Comuni a Roma, organizzati dall'Anci nazionale: ieri la giornata conclusiva alla Nuvola di Fuksas, con oltre mille amministratori.

IL VOLONTARIO

A Ruda, piccolo comune del Friuli con 2.850 residenti e 12 dipendenti, il sindaco Franco Lenarduzzi che è anche coordinatore regionale della consultazione Anci dei piccoli Comuni del Friuli Venezia Giulia, racconta che quando «si presenta un libro, lo spuntino viene offerto dagli amministratori che si autotassano», una sorta di volontariato obbligatorio per far quadrare i conti. «Risorse non ce ne sono – dice – e quindi dobbiamo arrangiarci. Non è un ca-



Tra gli amministratori presenti

so se nelle ultime 81 elezioni in 23 casi c'era una lista unica, ormai è sempre più difficile trovare un candidato sindaco».

CONCORRENZA SLEALE

Lenarduzzi, che ieri a Roma si è a lungo confrontato con i colleghi dei piccoli centri del resto del Paese, solleva poi un altro tema ricorrente che è quello della fuga dei dipendenti verso enti più grandi. «Nella maggior parte dei casi i giova-

ni vengono assunti nei piccoli comuni e dopo essere stati formati se ne vanno dove trovano condizioni migliori, oggi per esempio in regione e a breve anche nelle province ma così è difficile andare avanti. Senza poter incentivare chi lavora bene non siamo competitivi e questo ci penalizza».

IL SINDACO SCRIVE LE DELIBERE

A San Floriano del Collio, il sindaco Marjan Drufovka assicu-

ra che un ruolo fondamentale lo svolgono anche le circa cinquanta aziende agricole di un territorio fortemente vocato alla viticoltura e dunque alla produzione vinicola. «Io come sindaco mi trovo spesso a dover scrivere delibere o a fare progetti per partecipare ai bandi perché con sei dipendenti di cui due operai non ci sono alternative – assicura – ma devo dire che tutta la comunità è attiva e contribuisce in qualche

modo. Molte delle cinquanta aziende agricole per esempio si fanno carico della gestione di spazi comuni, il senso di appartenenza è quello che ci salva e poi la comunità del Collio con la quale insieme ad altri comuni vengono gestiti diversi servizi come la polizia locale, il Suap e i tributi».

"PICCOLI" OTTO COMUNI SU DIECI

I problemi di Lenarduzzi e Drufovka sono quelli della stragrande maggioranza dei sindaci del Friuli Venezia Giulia. La regione, del resto, è una di quelle che ha la maggior incidenza a livello italiano di Comuni sotto i 5 mila abitanti: sono 168 su 215, il 78%, tenendo conto dei dati Istat più recenti. Nella provincia di Udine sono 109 su 134, a Trieste la metà (tre su sei), nel Pordenonese 37 su cinquanta e in provincia di Gorizia 19 su 25.

PRIMO CITTADINO E AUTISTA DI SCUOLABUS

In Veneto la situazione non è poi troppo dissimile. Damiano Fusaro, sindaco di Granze, comune veneto che conta 1.878 residenti, racconta di avere fatto un po' di tutto, pure l'autista dello scuolabus: «Si era ammalato e non avevo alternative, altrimenti chi portava i bambini a casa? Come sindaco comunque ho dovuto fare di tutto anche perché abbiamo cinque dipendenti... Una soluzione può essere quella della condivisione, infatti, stiamo pensando a una unione con il comune di Sant'Elena, è l'unico modo per garantire i servizi».

Anci Fvg: «Pochi investimenti e cronica carenza di personale»

L'appello di Favot sui servizi «Nuove misure per garantirli»

IL FOCUS

DALL'INVIATO A ROMA

Garantire ai piccoli comuni più risorse per contrastare lo spopolamento e mantenere i servizi sui territori, ma anche per colmare il gap dei salari che oggi si traduce in una fuga dei, già pochi, dipendenti. È il grido di allarme che arriva dagli Stati generali dei piccoli comuni che si sono riuniti a Roma do-



Dorino Favot di Anci Fvg

ve è stato posto all'attenzione anche il tema del Nord Est che in molti casi vede penalizzati i comuni, di fatto esclusi dalla partecipazione di molti bandi. A Roma, per gli Stati generali organizzati dall'Anci, erano presenti anche le delegazioni del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, che si sono confrontate con i colleghi arrivati da tutta Italia all'Eur: personale, risorse e spopolamento tra i temi cruciali affrontati nel corso della due giorni nella Capitale. Il presidente dell'Anci del

Friuli Venezia Giulia, Dorino Favot ha posto l'attenzione sulle criticità emerse: «I piccoli Comuni svolgono un ruolo essenziale nel garantire coesione sociale, equilibrio territoriale e qualità della vita. Una funzione che va tutelata e rafforzata, per evitare fenomeni di spopolamento e desertificazione che interessano in particolare le aree interne e montane, tema peraltro al centro del dibattito di questi giorni. Le criticità con cui queste amministrazioni si confrontano quotidianamente sono numerose: dalla cronica carenza di personale alla progressiva riduzione dei servizi sul territorio, come presidi bancari e postali o punti di riferimento per l'acquisto dei beni di prima necessità», la sottolineatura del presidente regionale dell'Associazione dei Comuni del Friuli Venezia Giulia.

IL DIBATTITO

Riforma dei centri montani La Regione garantirà i fondi

La Regione Friuli Venezia Giulia continuerà a garantire la maggior parte dei fondi e delle agevolazioni attualmente destinati ai Comuni interessati dalla revisione dello status di «Comune montano». È questo quanto emerso durante la riunione convocata da Anci Fvg per discutere in merito agli effetti della nuova classificazione introdotta a livello nazionale.



Il ministro Roberto Calderoli

In nuovi criteri, basati su altitudine e pendenze minime, hanno infatti escluso numerosi enti locali dalla definizione di Comune montano che, con le nuove disposizioni, in Fvg, resterebbero solo 76.

Stesso scenario anche in Veneto dove però non c'è stato l'intervento della Regione.

«Per noi è un bel problema – dice Andrea Turetta,

sindaco di Grumolo Abbadesse e referente della consultazione Anci dei piccoli comuni del Veneto – perché prendere in considerazione solo altitudine e pendenze esclude molti territori collinari che hanno problematiche simili e magari anche un'estensione territoriale maggiore con vasti borghi collinari da gestire.

Per i piccoli comuni è sempre più difficile e anche per i sindaci. Come Anci stiamo lavorando per chiedere delle modifiche e speriamo che le nostre richieste vengano accolte. Abbiamo sempre più responsabilità ma poche risorse. Io come sindaco sono stato oggetto di 28 denunce da uno stesso cittadino, sono sempre stato as-

solto ma ho speso 22 mila euro di avvocato».

Tornando al tema comuni montani va sottolineato che a questo riconoscimento sono collegati strumenti strategici per lo sviluppo dei territori: dalle agevolazioni fiscali ai crediti d'imposta per microimprese giovanili, dagli incentivi per agricoltori e silvicoltori al bonus per personale sanitario e scolastico, oltre a interventi per la connettività digitale, la banda ultralarga e la tutela dell'ecosistema montano.

Strumenti fondamentali per sostenere l'occupazione e contrastare lo spopolamento già presente in molti comuni.

I primi cittadini dei Comu-

ni esclusi temono principalmente ripercussioni sull'accesso ai futuri bandi nazionali e sulle risorse strategiche per lo sviluppo locale. Un esempio, la riduzione a livello nazionale del Fondo Sviluppo Montagne Italiane, passato da 190 a 70 milioni di euro.

Nel frattempo la senatrice Tatjana Rojc del Pd fa sapere che «sono diciotto i senatori dem che hanno sottoscritto un'interrogazione al ministro Calderoli per portare al Governo l'ondata di preoccupazione che sta montando tra migliaia di Comuni in tutta Italia per il taglio drastico dei Comuni montani».

C. RI.

Le decisioni della giunta Fedriga

Centri estivi, gite, accesso ai musei Rinnovati i fondi della Dote famiglia

Per i possessori dell'apposita Carta confermato il contributo base di 500 euro per ciascun minore

Marco Ballico

La giunta regionale, su proposta dell'assessore Alessia Rosolen, conferma anche per il 2026 gli importi della Dote famiglia, la misura a favore dei figli fino ai 18 anni non compiuti per incentivare la fruizione di prestazioni e servizi di carattere educativo, ludico e ricreativo: dai centri estivi al babysitting, dalle ripetizioni ai corsi di lingua, dall'accesso a musei e teatri alle gite scolastiche, fino ai ritiri sportivi.

CIFRE E PALETTI

Con uno stanziamento di 109,5 milioni sul triennio 2026-28, il contributo base rimane fissato in 500 euro per ciascun minore del nucleo familiare, con maggiorazione di 100 euro per ogni figlio per coprire costi indiretti forfettari e ulteriori 100 euro in presenza di una persona con disabilità. Con i paletti di una Carta famiglia attiva (da inizio gennaio

per ottenerla basta un solo anno di residenza continuativa in Fvg) e di un Isee non superiore a 35 mila euro, è possibile richiedere il contributo una sola volta all'anno. Per l'anno in corso le domande potranno essere presentate dal primo aprile al 31 dicembre solo tramite il portale web regionale (cartafamiglia.regione.fvg.it).

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Sempre su proposta di Rosolen, la giunta interviene pure sul contributo alla previdenza complementare, ribadendo i 200 euro per ciascun figlio minore al quale sia stato aperto e intestato un fondo di previdenza complementare iscritto all'Albo gestito dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione, a fronte di un versamento di almeno 300 euro effettuato nell'anno precedente alla presentazione della domanda. In questo caso, le richieste andranno presentate, nel portale web della Regione, dal primo



L'assessore Alessia Rosolen e, a destra, bambine e bambini durante una gita promossa da un centro estivo

Domande da presentare tramite il portale web: date e scadenze



marzo al 31 maggio. Due «strumenti concreti», riassume l'assessore alla Famiglia, «che accompagnano i percorsi educativi dei figli e sostengono, al tempo stesso, una visione di lungo periodo orientata alla sicurezza e stabilità delle nuove

generazioni».

SPETTACOLI E AMBIENTE

Su proposta del vicepresidente Mario Anzil, arriva poi il via libera al bando per finanziare rassegne di spettacolo dal vivo in parchi e aree naturali di pre-

gio. «Portiamo cultura e musica nei luoghi simbolo del patrimonio naturalistico», sottolinea l'assessore. La dotazione ammonta a 150 mila euro, che serviranno per contributi da 50 a 150 mila euro, fino al 100% della spesa ammissibile. Domande da indirizzare via pec agli uffici della direzione Cultura dal 23 febbraio al 9 marzo.

IMPIANTI SPORTIVI

Ci sono invece 200 mila euro per le associazioni sportive che gestiscono impianti al chiuso di proprietà pubblica per far fronte alle spese sostenute nel 2026 per manutenzione, erogazione dei servizi, personale, utenze, pulizie, sicurezza e costi assicurativi. Domande – per contributi fino a 50 mila euro –, sul sistema istanze online dal primo al 20 marzo.

FOTOVOLTAICO IN AGRICOLTURA

Un altro bando interessa il fotovoltaico nel settore primario. La proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier è mirata a «ridurre i costi energetici e favorire sostenibilità ambientale ed economica». Per il 2026 sono a disposizione 500 mila euro, con la possibilità di sostegno fino al 40% per impianti tra 20 e 130 kWp e fino al 100% per la rimozione dell'amianto. Domande via pec in direzione dal 4 marzo al 31 maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO SULLE POLITICHE ABITATIVE

Cresce la fame di affitti in Fvg ma una casa su quattro è vuota

Riccardo De Toma

Cresce la domanda di alloggi, soprattutto in affitto, ma aumenta il numero di case inutilizzate. Il futuro della casa e del mercato immobiliare, in Friuli Venezia Giulia come altrove, si gioca in mezzo a queste due tendenze, apparentemente contraddittorie, ma in ogni caso reali, se è vero come è vero che nella nostra regione – il dato è dell'Ance – è sfitto il 25% delle abitazioni. Con punte nelle aree interne e nei piccoli centri, più esposti al calo de-

mografico, ma percentuali alte anche in aree a forte pressione abitativa, come Trieste.

È con questa forbice tra domanda e offerta di abitazioni che devono fare i conti le politiche per la casa, da Bruxelles fino a Roma e a Trieste. Se n'è parlato ieri a Udine nel convegno «Casa Fvg 2026», organizzato dall'Unione dei piccoli proprietari (Uppi), Ance, Confartigianato e dalla Fimaa, la federazione Confcommercio degli agenti immobiliari. Con la partecipazione dell'assessore regionale a Infrastrutture e

territorio Cristina Amirante, chiamata a fare il punto sul tavolo tra Regione e categorie in tema di politiche abitative e rigenerazione urbana. Tavolo, ha assicurato l'assessore, che presto porterà a un'estensione alle imprese dei bonus su ristrutturazioni e riqualificazioni previsti dalla legge 8/2025.

«I 39 milioni già stanziati – ha spiegato Amirante – hanno già finanziato la realizzazione di 650 alloggi e abbiamo attivato ulteriori risorse, all'incirca altri 30 milioni, che consentiranno lo scorrimento della

graduatoria, attiva fino al 2027. Ma il lavoro che stiamo portando avanti – ha aggiunto – punta a coinvolgere sempre di più anche le imprese, perché possano realizzare interventi di mercato riservando, grazie al sostegno di fondi pubblici, quote dedicate ad alloggi a canone sostenibile. È una responsabilità condivisa».

A spingere sulla domanda di abitazioni soprattutto la componente affitti, hanno sottolineato Ance e Fimaa con i rispettivi presidenti regionali, Marco Bertuzzo e Bruno Bari. In prima fila studenti (quasi il 37% della domanda di affitti) e lavoratori «mobili» (33%), mentre per le famiglie (30%) l'affitto è soprattutto una sala d'attesa. Ma la casa è sempre meno considerata bene e sempre più servizio, ha fatto notare Confartigianato Fvg con Graziano Tilatti, e si espande



Il convegno sulla casa PETRUCCI

la «zona grigia» in cui si colloca chi non punta né all'acquisto, troppo impegnativo, né a un alloggio Ater, chiedendo semplicemente un'abitazione dignitosa e dai costi sostenibili. Ed è proprio a quella zona grigia che guardano le categorie e le politiche regionali. A

spingere sulle politiche abitative, adesso, è anche l'Europa, come rimarca il vicepresidente nazionale dell'Ance, Pietro Petrucci. «Bruxelles – spiega – si è dotato per la prima volta di un commissario alla casa. E il documento che ha presentato stima un fabbisogno di 1,2 milioni di alloggi a canone sostenibile, di cui 200 mila solo in Italia. Per riuscirci sarà fondamentale realizzare case di buona qualità con costi più bassi, anche attraverso l'industrializzazione del settore, e affrontare il tema dell'incentivazione, sciogliendo anche il complesso nodo del rapporto tra incentivi e regole in tema di aiuti di stato». E in questo stretto passaggio che deve muoversi anche il bonus della Regione e la sua estensione, prossima, agli interventi di rigenerazione urbana promossi dalle imprese e con fondi privati. —

L'iniziativa a meno di un mese dal referendum sulla giustizia

FI vara il Comitato per il sì «Una riforma per il cittadino»

IL FOCUS

«Con questa riforma ci saranno maggiori garanzie per il cittadino, che il 22 e 23 marzo deve votare nel proprio interesse». Lo ha sottolineato la deputata di Forza Italia Isabella De Monte durante

la presentazione, ieri a Trieste, del Comitato regionale cittadini per il sì al referendum, che coinvolge appartenenti a Fi ma anche, è stato spiegato, «professionisti, avvocati, magistrati, persone impegnate nella società». «Questo non è un voto pro o contro il Governo», ha aggiunto De Monte.

Altri esponenti di Fi hanno

richiesto il lungo impegno del partito, e del suo creatore Silvio Berlusconi, sul tema della separazione delle carriere. «Si tratta di dare completamente alla riforma Vassalli sul giusto processo che nel 1989 introdusse in Italia un sistema accusatorio basato sull'assoluta e totale parità tra accusa e difesa», hanno affermato il capogruppo in Con-



La presentazione del Comitato per il sì di Fi a Trieste FOTO FRANCESCO BRUNI

siglio regionale Andrea Cabibbo e quello nel Consiglio comunale di Trieste Alberto Polacco, entrambi avvocati. Secondo Cabibbo, il sì al referendum serve «per separare le carriere di chi effettua le in-

dagini rispetto a chi giudica, quindi per avere un giudice veramente terzo e imparziale, ma soprattutto per evitare che il Consiglio superiore della magistratura sia in mano alle correnti di chi è stato eletto

e quindi» utilizzare «il sorteggio come metodo di imparzialità per chi decide le carriere dei magistrati». Da parte di Forza Italia, ha detto Polacco, «non c'è alcuna volontà persecutoria nei confronti dei magistrati, che restano autonomi e indipendenti e non soggetti al potere politico». Alla presentazione ieri hanno preso parte anche i consiglieri regionali Roberto Novelli e Michele Lobianco, mentre la segretaria regionale Sandra Savino era assente per impegni a Roma. I comitati per il sì promossi da Fi attendono ora in regione il deputato Enrico Costa e a metà marzo a Pordenone la senatrice Stefania Craxi, come preannunciato da Polacco. —

LA.BLA.

Il contenzioso

Monfalcone, affondo di Fincantieri Chiesti danni per 3,5 milioni di euro

Il no del Comune ai lavori notturni: martedì l'udienza al Tar, l'azienda propone anche la sospensiva

Tiziana Carpinelli

È calata la cortina del silenzio a Monfalcone sul contenzioso tra Fincantieri, o meglio la sua partecipata in via indiretta al 100% Fincantieri infrastrutture opere marittime, e l'amministrazione Fasan. Non per questo l'iter giudiziario al cui centro c'è il tema della deroga agli impatti acustici per le lavorazioni notturne a Panzano non procede. In ballo cifre a sei zeri in termini di risarcimenti, come confermato anche da fonti autorevoli. Oltre 3 milioni.

È fissata per martedì l'udienza sulla misura cautelare richiesta dall'azienda. Tecnicamente è una sospensiva, cioè l'istanza di congelamento dell'atto di diniego bis emesso dal dirigente dell'ente Enrico Englaro il 19 gennaio dopo che i giudici del Tar avevano annullato il documento del 24 novembre firmato dal sindaco Luca Fasan. Senza averne competenza, come da sentenza.

L'orientamento che sarà espresso dalle toghe amministrative farà capire l'aria che tira. La partita non è irrilevante, anche perché da indiscrezioni trapela una possibile cifra, con stima al ribasso, sull'ipotesi di danno economico accusato dall'azienda per impossibilità a operare sulla sua proprietà di notte: 3,5 milioni di euro.

Il cantiere edile temporaneo di cui si parla è propedeutico all'allestimento di nuove gru a cavalletto, funzionali alla realizzazione di maxi navi. Fincantieri spa, società madre con lo stabilimento più grande a Panzano (di recente visitato dall'ex ammiraglio della U.S. Navy James G. Foggo e dal governatore del Michigan Gretchen Withemer) ha già stipulato contratti per queste commesse. Con Carnival ci sono tre scafi (230.000 tonnellate di stazza lorda), con consegne nel 2029, '31 e '33. Fissate penali per ogni giorno di ritardo.

Proprio su queste variabili,



Fincantieri chiede al Comune di Monfalcone un risarcimento danni per mancata deroga agli impatti acustici

Il nodo del cantiere edile temporaneo per le gru necessarie ad allestire le maxi navi

cioè le possibili penalità, si articola l'ipotizzato eventuale danno. In capo a Fincantieri per ogni 7 giorni di ritardo si va da un minimo a un massimo di cifra. E un rallentamento di 5 settimane (l'arco di proroga inizialmente richiesto andava

dal 15 ottobre 2025 al 31 gennaio 2026, poi compresso in fase di contraddittorio del preavviso di diniego a un mese e mezzo circa) comporta una penale, se applicata al minimo (717.000 mila euro), di circa 3,5 milioni. Sul punto non è

possibile dire altro, anche perché la competenza è dei giudici. Fincantieri ha infatti impugnato il diniego bis e annunciato richieste di risarcimento, ma l'amministrazione Fasan si è costituita. Fin dall'inizio il Comune aveva reputato abnormi e fortemente impattanti le lavorazioni continuative in fascia extra diurna, trattandosi di un periodo iniziale di oltre tre mesi e di un orario dalle 22 alle 6. Il cantiere, per l'ente, si sarebbe potuto svolgere con modalità alternative meno impattanti, seppur più onerose.

La prima mossa della Spa, dunque, la richiesta di sospensiva del diniego bis, per bloccare temporaneamente l'efficacia dell'atto impugnato al Tar. Questo in una logica che si presuppone tenda a evitare pregiudizio grave e irreparabile durante l'iter. In astratto, in un processo amministrativo la misura cautelare è concessa in presenza del fumus boni iuris (fondatezza del ricorso) e periculum in mora (danno imminente). La richiesta di sospensiva è in genere inserita nel ricorso o presentata in corso di causa. Il giudice può non accogliere o accogliere l'istanza, emettendo un decreto presidenziale provvisorio in casi di estrema urgenza, poi seguito da ordinanza collegiale. Anche questo, come tutte le ordinanze, sentenze e altri provvedimenti di primo grado, può essere appellato. — © RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO

e-POWER

La rivoluzione dell'ibrido.

PROVA LA DIFFERENZA

NASCE L'EFFICIENZA ALL'ENNESIMA POTENZA.

- EFFICIENZA**
Più di 22 Km/lt in ciclo combinato
- AUTONOMIA**
Oltre 1.200 Km con un pieno da 55lt
- POTENZA**
205 CV combinati
- GARANZIA**
Fino a 10 anni con Nissan More

ANCHE SABATO E DOMENICA

GAMMA
QASHQAI HYBRID DA € 26.900*

CROSSOVER DAYS A FEBBRAIO

€ 1.500 DI EXTRASCONTO
SU QASHQAI MILD HYBRID IN PRONTA CONSEGNA**

*QASHQAI ACENTA MILD HYBRID 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo P.F.U. escl.). Listino € 32.600 (IPT escl.) meno € 5.700 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 28/02/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Qashqai Mild Hybrid, ulteriore bonus pari a € 1.500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/02/2026 al 28/02/2026 e immatricolazione entro il 28/02/2026. Offerta valida fino al 28/02/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 4,5 l/100 Km; emissioni CO₂ da 158 a 102 g/km.

**AUTONORD
FIORETTO**

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI
DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500
CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A
**10 ANNI NISSAN
MORE**
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

360
FVG
DA 135 ANNI

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

I ricavi della compagnia danese crescono del 4% a 4,15 miliardi. Giù del 65% l'utile operativo
Tra le cause «un cambiamento dirompente nel contesto competitivo» sulle rotte mediterranee

Dfds chiude in perdita Pesa la concorrenza tra Trieste e la Turchia

IRISULTATI

Giorgia Pacino / TRIESTE

Ultima riga del bilancio 2025 in negativo per Dfds, anche a causa della concorrenza sulla linea tra Istanbul e Trieste. La compagnia danese, che gestisce il corridoio dei traffici marittimi da Trieste alla Turchia con la triestina Samer Seaports & Terminals, ha chiuso il 2025 con un aumento del 4% dei ricavi, pari a 4,15 miliardi di euro, ma ha registrato un calo dell'Ebitda a 500 milioni (-15,7%) e dell'utile operativo a poco meno di 70 milioni (-65,5%). L'anno si è chiuso con una perdita di 56,8 milioni rispetto all'utile netto di 72,4 milioni registrato nel 2024.

Il report annuale della società menziona espressamente gli effetti di «un cambiamento dirompente nel contesto competitivo» che ha influenzato l'andamento degli utili sulla rotta mediterranea e ha richiesto «un adeguamento della rete nel corso dell'anno», attuato mediante la riduzione della capacità e il lancio di un nuovo modello di prezzi. La rete di traghetti nell'area è infatti tornata in attivo nel quarto trimestre del 2025, dopo aver registrato utili significativamente inferiori nel primo semestre e, in misura minore, nel terzo trimestre del 2025. «Ciò è stato causato dall'ingresso di un nuovo concorrente con quat-



Un traghetto ro-ro di Dfds in servizio sull'Autostrada del Mare che collega Trieste alla Turchia

Per il 2026 si prevede un aumento di volumi e tariffe di trasporto nelle rotte tra l'Europa e il Nord Africa e verso Istanbul

tro traghetti merci (RoRo) tra Istanbul e Trieste», si legge nel rapporto.

Il riferimento è all'arrivo sulla scena dell'armatore napoletano Grimaldi, passato in meno di 12 mesi da una a quattro navi settimanali. «Per adattarsi alla mutata capacità dei traghetti sul mercato, la frequenza delle nostre traversate sulla rotta Istan-



TORBEN CARLSEN
CHIEF EXECUTIVE OFFICER
DI DFDS

bul-Trieste è stata ridotta a sei partenze settimanali grazie alla rimozione di tre traghetti dalla rotta entro la fine dell'anno. A partire da settembre 2025 – spiega ancora la compagnia danese – è stato introdotto un nuovo modello di determinazione dei prezzi per riportarli gradualmente a livelli sostenibili. Il riequilibrio del mercato dovrebbe continuare per tutto il 2026».

I ricavi della divisione traghetti, in cui rientrano anche i traffici gestiti al porto di Trieste, sono diminuiti del 4,8% a quota 2,2 miliardi, l'Ebit è sceso del 48% a 98,2 milioni. La divisione Logistics è invece cresciuta del 18% a 2,1 miliardi e il debito finan-

ziario netto è stato ridotto a circa 2 miliardi di euro. «La nostra performance finanziaria ha iniziato a invertire la tendenza nel quarto trimestre del 2025, con un risultato sottostante superiore a quello del 2024, al netto delle voci non comparabili. Abbiamo inoltre chiuso l'anno con un forte flusso di cassa», ha sottolineato il ceo Torben Carlsen, che a partire dal 1° luglio 2026 sarà sostituito dal già nominato Michael Hansen.

In termini di volumi, nel 2025 la flotta del gruppo danese ha trasportato un totale di 41,48 milioni di metri lineari di materiale rotabile (-0,3%), di cui 13,43 milioni nel Mare del Nord (-1,6%), 5,32 milioni nel Mediterraneo (-2,7%), 16,91 milioni nel Canale della Manica (+0,2%), 3,61 milioni nel Baltico (+2,1%) e 2,21 milioni nello Stretto di Gibilterra (+5,6%). I passeggeri trasportati dalla flotta sono stati 5,25 milioni (-22,2%).

Il contenimento dei costi continua a essere un tema centrale per Dfds, che lo scorso novembre aveva avviato un programma di riduzione dei costi da 40 milioni e il licenziamento di 400 persone. La prima fase del programma, ha annunciato ora la compagnia, è stata completata negli ultimi due mesi del 2025 e nel corso del 2026 «saranno realizzate ulteriori iniziative specifiche» di riduzione dei costi per raggiungere l'obiettivo.

Per il 2026 la compagnia prevede un aumento delle tariffe di trasporto merci nel Mediterraneo «a seguito dell'introduzione di un nuovo modello di determinazione dei prezzi e della riduzione della capacità». I volumi di trasporto merci via traghetto nelle rotte commerciali che collegano l'Europa alla Turchia e al Nord Africa dovrebbero continuare a crescere nel 2026. Il fatturato del gruppo si prevede che si mantenga in linea con quello del 2025, senza impatti significativi derivanti dalle modifiche alle rotte e alle attività attuate nel 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AEROPORTO

Dal 24 maggio voli Aeroitalia da Trieste per Salerno

Marco Ballico / TRIESTE

Trieste Airport apre ad Aeroitalia - compagnia a capitale privato, fondata su iniziativa di Marc Bourgade, banchiere francese con passato nel settore finanziario - e inaugura un nuovo collegamento diretto con la Campania. Dal prossimo 24 maggio dallo scalo regionale si volerà verso l'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi con due voli settimanali operati con Embraer 190 da 100 posti, a unire due territori ad alta vocazione turistica e culturale. «Siamo felici di questa nuova rotta – commenta l'amministratore delegato di Trieste Airport Fabio Gallo –, che segna anche l'inizio della collaborazione con Aeroitalia. L'auspicio è che possa essere solo il primo passo di un più importante programma di sviluppo del network da e per l'aeroporto di Trieste per il prossimo futuro».

Parole che sembrano assecondare le voci su una trattativa aperta anche sul fronte della continuità territoriale (la mobilità sostenuta da fondi pubblici), con la Regione Fvg interessata a un modello di co-sharing per rinnovare il servizio su Linate (attualmente in capo a Ita e in scadenza a fine agosto) e ampliarlo a nuovi collegamenti. Le partenze da Salerno direzione Ronchi dei Legionari sono programmate il martedì e il sabato alle 13.10, mentre il ritorno da Trieste, negli stessi giorni, è fissato alle 15.30. Per Gaetano Intrieri, ad di Aeroitalia, «si tratta di una novità importante nella storia della compagnia che testimonia la volontà di espanderci su tutto il territorio nazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSICURAZIONI

Unipol, l'utile netto supera 1,5 miliardi 804 milioni di dividendi

BOLOGNA

Nel 2025 il Gruppo Unipol ha realizzato un utile netto di 1.530 milioni (+36,8% sul 2024) e un risultato netto del Gruppo Assicurativo pari a 1.208 milioni, in crescita del 40,5% grazie al positivo andamento tecnico del core business assicurativo, ai risultati della gestione finanziaria e al contributo delle

collegate bancarie. I risultati finanziari dell'esercizio sono significativamente superiori agli obiettivi prefissati, sottolinea il gruppo in una nota. Il dividendo proposto ai soci è di 1,12 euro per azione (da 0,85 euro), pari a circa 804 milioni (a fronte di un target cumulato 2025-2027 di 2,2 miliardi), la cedola è in aumento del 31,8%.

La raccolta diretta assicu-

rativa, al lordo delle cessioni in riassicurazione, si è attestata a 17.361 milioni, in crescita dell'11,1%. La raccolta premi nel comparto Danni, pari a 9.584 milioni, ha registrato un incremento del 4,5%, con significativo sviluppo del comparto Salute (+11,1%) e un'ulteriore crescita del canale Bancassicurazione Danni (+15,6%). La piattaforma retail Unica ha visto circa 237 mila polizze sottoscritte negli ambiti Veicoli e Mobilità, Casa e Famiglia e Persona.

Positivi i risultati del comparto Auto che, con premi pari a 4.531 milioni, registra una crescita del 3,6%. Il comparto non-auto ha raggiunto 5.053 milioni (+5,2%). Nel comparto Vita il gruppo ha

realizzato una raccolta diretta pari a 7.777 milioni (+20,6%), alimentata dai canali bancassicurativo (+13,6%) e agenziale, nonché dalla raccolta apportata da grandi contratti collettivi previdenziali anche di nuova acquisizione. Al netto di questi ultimi, l'incremento si attesta al 12,9%. Il Csm mostra una crescita del 15%.

Il risultato ante imposte delle collegate bancarie è pari a 691 milioni (393 milioni a fine 2024) e riflette il consolidamento pro quota dei risultati consolidati di BPER Banca e, per il primo semestre 2025, di Banca Popolare di Sondrio, nonché gli effetti economici derivanti dall'adesione all'Opas di Bper sulla Bps. —

**Bad Kleinkirchheim
Vendesi**

Mansarda deliziosa

**Ad un minuto dalle
terme, dal supermercato
e con posto auto**

€ 139.000

Info: 0039 3385936112

Fast Computing vuole accelerare «Da startup a 100 milioni di ricavi»

La società nata all'interno della Sissa sta sviluppando un software di calcolo. Fincantieri tra i clienti

Maura Delle Case / TRIESTE

Fast Computing. Un nome, una missione: offrire una nuova generazione di software di calcolo scientifico ad alte prestazioni, in grado di effettuare simulazioni numeriche in tempo reale e consentire così alle imprese di guadagnare competitività.

Nata nel 2022 all'interno del laboratorio MathLab della Sissa (la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste), la startup sta già lavorando con player del calibro di Danieli, Fincantieri ed Electrolux, big che nei loro reparti di ricerca e sviluppo usano software per simulare i prodotti, prima di metterli in produzione, così da essere sicuri che tutto funzioni. «Si tratta di programmi storici, che però hanno dei limiti – spiega l'udinese Andrea Martini, che di Fast Computing è l'amministratore unico –: costano molto e per fare i calcoli richiesti impegnano molto tempo ed energia. Il nostro obiettivo è ridurre costi e tempi con un software capace di stravolgere i metodi usati fin qui e ottenere

risultati in pochi secondi».

A fondare l'impresa, insieme Martini, sono stati Gianluigi Rozza e Nicola Demo, rispettivamente docente e ricercatore alla Sissa, e l'udinese Luca Tosolini, managing director di Eps Italia (società che si occupa di fornire infrastrutture per eventi), qui alle prese con una nuova avventura imprenditoriale.

All'iniziale lavoro per i casi specifici delle tre multinazionali, ora seguirà la messa a punto del software con la versione beta prevista per il 2029, che sarà testata e validata da una prima tranche di imprese, per poi avviare la fase finale di sviluppo e arrivare a portafoglio di 5.000 clienti.

A sostenere il progetto, battezzato SpeedAPP (high-speed AI-driven engineering simulations for advanced product development), è stata l'Unione Europa con un finanziamento – nell'ambito del programma EIC Transition dell'European Innovation Council – assegnato proprio in questi giorni a Fast Computing: oltre 2,4 milioni di euro per sviluppare il nuovo soft-



Da sinistra in alto, in senso orario, Rozza, Tosolini, Demo e Martini

ware. Un finanziamento che la società giuliana ha fatto suo in una competizione estremamente selettiva: su 611 proposte giunte da tutta Europa ne

sono state selezionate 40 di cui appena cinque italiane.

Forte delle nuove risorse, la start up, che oggi conta su 11 collaboratori destinati a diven-

tare in breve 17 (tra matematici, fisici, e ingegneri), darà il via alla progettazione del software beta, che durerà 32 mesi, con il prossimo primo di aprile.

«Con SpeedAPP – spiegano i soci – puntiamo a creare una piattaforma che renda l'AI realmente affidabile per il calcolo scientifico, trasformando la simulazione numerica in uno strumento operativo quotidiano per l'industria. Vogliamo mettere a punto un software che apra le porte della simulazione alle imprese italiane ed europee così che possano trarne un effettivo vantaggio competitivo, risparmiando tempo e uscendo prima sul mercato».

La postata della rivoluzione tecnologica promette, almeno nei piani dei fondatori, crescita esponenziale del business. «Puntiamo a raggiungere i 100 milioni di ricavi entro il 2034» conclude Martini convinto della scalabilità dell'impresa che fin qui ha mosso solo i primi passi, con bilanci chiusi nel 2024 a 150 mila e nel 2025 a 250 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA STAGIONE 2026

Gardaland programma mille nuove assunzioni

VERONA

Mille nuovi ingressi nell'arco dell'anno. È quanto prevede il programma di assunzioni per il 2026 messo a punto da Gardaland Resort in vista dell'inizio della nuova stagione, previsto per il prossimo 28 marzo.

Il programma prevede, a partire da marzo, l'assunzione di circa 500 stagionali, a cui seguirà una seconda informata di ulteriori 500 a fine giugno, in occasione dell'inizio della stagione estiva.

Per l'estate 2026 si prevede un organico che supererà le 1000 unità, comprendendo dipendenti fissi e stagionali.

Giovedì 27 febbraio e giovedì 5 marzo si terranno due recruiting day per gli addetti alla ristorazione e ai punti vendita. Il gruppo cerca anche addetti alle attrazioni e alla biglietteria per il parco, tecnici manutentori per il resort, cuochi, baristi e camerieri per i tre hotel e aquarist per Gardaland Sea Life. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

LET'S GO BEYOND

YARIS CROSS

YARIS CROSS ACTIVE ~~€28.750~~

DA **€23.700**

SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA
QUALSIASI SIA IL TUO USATO

ANCHE SABATO E DOMENICA

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

carini-toyota.it

TRIESTE

**BCC VENEZIA GIULIA**
GRUPPO BCC ICCREA

130 ANNI
1896 - 2026

IL CONTESTATO IMPIANTO A FUNE E L'ULTIMO PASSAGGIO IN CONSIGLIO COMUNALE

Una mozione per chiudere l'iter della cabinovia

Dopo lo stop di Forza Italia e dell'assessore Rossi il centrosinistra presenta il testo per sospendere per sempre il progetto

Francesco Codagnone

«Si impegna il sindaco a sospendere ogni altro atto inerente la costruzione della cabinovia metropolitana, e a intraprendere il necessario iter per la sua immediata espunzione dalle opere previste dal bilancio comunale». In due righe la fine a sei anni di annunci, progetti, scontri politici, battaglie legali, mobilitazioni nelle piazze e nelle sedi istituzionali. I consiglieri di centrosinistra – il dem Francesco Russo e i capigruppo Giovanni Barbo del Pd, Riccardo Laterza di Adesso Trieste, Paolo Altin di Punto franco e Alessandra Richetti del M5s – firmano, uniti, una mozione urgente per chie-

dere al sindaco Roberto Dipiazza di interrompere, una volta per tutte, l'iter della cabinovia. Un atto politico che difficilmente verrà approvato dalla maggioranza in Consiglio comunale – e che, probabilmente, fino a una settimana fa il centrodestra non avrebbe mai consentito di discutere – ma che in queste ore segnate dallo strappo di Forza Italia arriva come l'invito ultimo a mettere la parola fine a un progetto già segnato da ripetuti “no”. La mozione li ripercorre tutti: il no dei residenti a rischio esproprio, del Comitato No Ovovia e del Tar del Friuli Venezia Giulia, con cinque clamorose sentenze che già lo scorso settembre avevano sancito l'in-

compatibilità ambientale e l'illegittimità dell'impianto a fune; e non si può ancora escludere anche quello del Tar Lazio, che il 29 aprile si riunirà in udienza per esaminare l'ultimo ricorso pendente sull'iter. Tra tutti il no dell'Europa e la perdita dei fondi del Pnrr, rimpiazzati da risorse statali che però, nonostante i continui annunci di “imminenti” decreti e le promesse di Matteo Salvini, ancora oggi risultano previste solo in otto rate tra il 2027 e il 2034, costringendo intanto il Comune ad anticipare parte scavando 30 milioni dall'avanzo vincolato (che per legge andrebbe utilizzato per emergenze) e dai ricavi delle alienazioni, con tagli su altri la-

vori pubblici. «Se ho i soldi faccio la cabinovia, se non ho i soldi ci fermiamo», Dipiazza lo ha garantito più volte negli ultimi due mesi. E quei soldi oggi non ci sono, con il rischio di bloccare il bilancio comunale e continuare a sottrarre tempo e risorse da altre priorità. Troppi i rischi di trascinare questa vicenda in campagna elettorale, Forza Italia l'ha detto chiaramente. «È arrivata l'ora di cominciare a pensare alla parola fine», è stato l'appello lanciato tramite le pagine del *Piccolo* dal capogruppo azzurro Alberto Polacco e dei due assessori Michele Babuder e Sandra Savino, forse per accelerare la chiusura di un progetto in cui da tempo si era smesso di



La mozione del centrosinistra

credere o rivendicare un ruolo di responsabilità politica in una partita così complicata. Parole risolutive, accolte con smarrimento dagli alleati di Fratelli d'Italia e Lega (che, ieri come giovedì, non commentavano), ciononostante condi-

visare pubblicamente da una parte del centrodestra. Oltre al capogruppo di Idea Giuliana Roberto Cason (senza fondi e autorizzazioni la cabinovia «dovrà essere cancellata dal piano delle opere, non riproposta nel prossimo programma elettorale, quindi risolto il contratto con l'appaltatore», affermava ieri), un invito a riflettere è arrivato anche dall'assessore Giorgio Rossi, storico alleato nonché presidente della Lista Dipiazza, la civica del sindaco: «Fermarsi, nella vita, è una scelta dolorosa, ma arrivati a un certo punto va presa, per il bene di tutti». La mozione del centrosinistra chiede proprio questo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I No Ovovia in cerca di risorse per sostenere lo scontro legale: spesi finora oltre 100 mila euro tra ricorsi e avvocati

Il Comitato al Consiglio di Stato Via alla raccolta fondi nei rioni

Lo stop invocato da Forza Italia non chiude la lotta contro la cabinovia, non ancora. Entro i primi di marzo il Comune dovrebbe presentare appello al Consiglio di Stato per impugnare i verdetti che hanno annullato Vinca e Vas, il 29 aprile si terrà l'udienza al Tar del Lazio sul ricorso pendente contro i fondi promessi da Matteo Salvini in cambio del Pnrr, e i residenti non escludono nuove azioni per ostacolare l'impianto a fune. L'ultimo capitolo di questa vicenda non è stato scritto, il Comitato No Ovovia lo sa e dal Circolo della Stampa rilancia la mobilitazione, con un ciclo di iniziative (a partire da stasera) e una campagna di *crowdfunding* per sostenere le ingenti spese legali da sostenere nei prossimi mesi.

LA BATTAGLIA VA AVANTI

Nonostante l'appello dei forzisti a fermare il progetto lanciato su *Il Piccolo*, quelle dichiarazioni «purtroppo non bastano a tirare un definitivo sospiro di sollievo, considerando tutti gli annunci, le smentite, i viaggi a vuoto a Roma, i soldi che ci sono e non ci sono, le contraddizioni», premette il referente William Starc: «Non è il momento di arretrare ma anzi di rilanciare: oltre alle partecipate e significative mobilitazioni, la battaglia legale è stata decisiva, viste le sentenze del Tar che ci hanno dato ragione, dun-



WILLIAM STARC
IL PORTAVOCE DEL COMITATO NO OVOVIA
AL CIRCOLO DELLA STAMPA (FOTO BRUNI)

Oltre all'appello si valutano altri ricorsi sui verdetti del Tar. In aprile l'udienza per decidere la validità dei fondi di Salvini

que non possiamo e non intendiamo fermarci proprio ora».

LA NUOVA AZIONE LEGALE

La battaglia legale dunque continua. Oltre a difendersi dal ricorso che il Comune dovrebbe presentare al Consiglio di Stato entro i primi di marzo, i No Ovovia stanno predisponendo anche un appello per le parti delle sentenze del Tar del Friuli Venezia Giulia dello scorso settembre che, pur annullando i due atti ambientali di Vin-



Un render del tratto di cabinovia che, secondo il progetto iniziale, avrebbe dovuto sorvolare il Porto Vecchio

ca e Vas, non avevano trovato d'accordo i ricorrenti, in particolare per quanto riguarda la mancata analisi delle alternative progettuali alla cabinovia. A questo potrebbe affiancarsi l'eventuale difesa al ricorso della Regione al Consiglio di Stato (qualora decidesse di affiancare l'amministrazione comunale), oltre all'imminente udienza dinanzi al Tar del Lazio sul “decreto Salvini”, impugnato sempre dai residenti affiancati dal Comitato. Le spese

legali saranno importanti.

SPESI FINORA 104 MILA EURO

Negli ultimi quattro anni il popolo azzurro ha raccolto e speso in tutto 104 mila euro, destinati principalmente alle azioni legali e comunicative: 59 mila euro per l'avvocato del Comitato e dei residenti, 22 mila per quello delle associazioni ambientaliste. Altri 9 mila euro per le spese generali, quasi 13 mila tra stampati, gadget, inserzioni sui mezzi di comuni-

cazione. «Soldi che la cittadinanza ha dovuto investire per difendersi dai soprusi di un'amministrazione che ha negato ogni forma di ascolto e partecipazione: ci teniamo a rendicontare ogni euro con trasparenza, perché la credibilità di una battaglia civile passa anche dalla correttezza nella gestione delle risorse», ha precisato Starc, assicurando che «anche in questa fase garantiremo massima chiarezza sulle somme raccolte e sulle spese

che verranno sostenute».

LA RACCOLTA FONDI

Per sostenere le future spese legali necessarie a «porre fine all'incubo dell'ovovia», il Comitato ha dunque lanciato un nuovo *crowdfunding*: i contributi possono essere versati sul sito noovovia.it, ricevendo come “ricompensare” alcuni gadget che hanno caratterizzato la lunga campagna contro l'impianto a fune. E qualora i fondi dovessero avanzare, o rivelarsi – in caso di un'accelerata sulla fine – non più necessari? «Valuteremo con il Coordinamento come utilizzarli», ad esempio a sostegno delle famiglie che da anni sono minacciate da espropri, o in beneficenza.

IL TOUR DEI NO OVOVIA

La campagna sarà inoltre sostenuta da un “tour” dei No Ovovia nei rioni, con otto appuntamenti per sensibilizzare i cittadini all'opposizione a un'opera «inutile, impattante, insostenibile, insicura e illegittima» attraverso interventi e iniziative. Si parte stasera da Barcola, il rione minacciato dai piloni della cabinovia, con una tombolata in compagnia, dalle 17 alle 19 al Circolo sloveno di via Bonafata. Tutti gli incontri (il calendario completo è disponibile sempre sul sito dei No Ovovia) si svolgeranno nel tardo pomeriggio, e vedranno la partecipazione di scrittori, poeti e artisti ma anche di esperti per approfondire specifiche tematiche. Verranno anche proiettati i video del regista Davide Salucci, presentati a inizio anno al Cinema Ariston. Il Comitato rinnova quindi l'appello ai cittadini: «Contiamo ancora una volta sulla generosità e sulla partecipazione dei triestini per mettere la parola fine a questo incubo, e per restituire alla città la possibilità di costruire il proprio futuro». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

Enfatizza i disturbi e riceve il sussidio Falsa invalida condannata per truffa

Pena di 2 anni e 8 mesi di carcere, oltre alla confisca di 55 mila euro pari alla somma erogata dall'Inps
In sedia a rotelle davanti alle commissioni mediche, poi camminava e portava anche a spasso il cane

Maria Elena Pattaro

Per quindici anni ha incassato la pensione di invalidità enfatizzando il proprio handicap. Davanti alle commissioni mediche si era presentata in carrozzina, mentre nella quotidianità portava a spasso i cani e andava a fare la spesa a piedi. Adesso la giustizia presenta il conto a Tina Kahn, 58 anni, originaria della Germania e che da tempo vive a Trieste. La donna è stata condannata a 2 anni e 8 mesi di carcere per truffa aggravata ai danni dello Stato. Così ha deciso mercoledì la giudice Cristina Arban, che ha inflitto una pena doppia rispetto a quella chiesta dalla pubblica accusa, che aveva indicato un anno e 4 mesi. Il tribunale ha disposto inoltre la confisca di 55.467,11 euro (o beni equivalenti) all'imputata, pari all'importo indebitamente percepito nell'arco di tempo compreso tra il 2008 e il 2023. Per leggere le motivazioni bisognerà attendere



Due militari della Guardia di Finanza in una foto di repertorio

le prossime settimane, ma il difensore Alberto Coslovich annuncia fin d'ora che impugnerà la sentenza in appello.

Il giudice di primo grado evidentemente ha riconosciuto la validità dell'impianto accusatorio, secondo cui la donna avrebbe truffato l'Inps per 15 anni, aggravando di parecchio le proprie disabilità motorie durante le visite. O, nell'i-

Il giudice ha inferto il doppio rispetto a quanto aveva invece chiesto la pm

potesi in cui in un primo momento le sue condizioni fossero state davvero così gravi, avrebbe poi ommesso di comunicarne il miglioramento. Così da continuare a percepire gli assegni di invalidità, per un importo complessivo di 55.467,11 euro: la cifra, appunto confiscata dal Tribuna-

le a ristoro di quanto la signora Kahn avrebbe percepito senza averne diritto. La donna si era presentata in carrozzina al cospetto delle commissioni mediche che nel tempo le avevano riconosciuto, prima, e rinnovato, poi, il sussidio di invalidità. Sulla carta alla 58enne era stato riconosciuto lo status di invalida con capacità di deambulazione ridotta e riduzione permanente della capacità lavorativa del 75%.

Nella vita quotidiana, invece, le condizioni della signora apparivano ben altre: si spostava a piedi per fare compere, portava fuori i suoi cani e talvolta era stata vista maneggiare anche oggetti voluminosi. La discrepanza tra i verbali dell'Inps e le condizioni effettive della donna erano emerse in modo lampante dai filmati girati dalla Guardia di finanza durante i pedinamenti, come aveva rimarcato la pubblica accusa nella propria requisitoria.

Il difensore Alberto Coslovi-

ch aveva chiesto invece l'assoluzione perché a sua detta l'imputata non avrebbe commesso nulla di illecito. Il fatto che la donna deambulasse per brevi tratti, trasportando oggetti rientrerebbe nelle azioni che lei riesce a compiere, pur in un quadro di sostanziale invalidità grave, come emergerebbe dagli incartamenti medici prodotti nel corso dell'istruttoria dibattimentale. Gli stessi medici legali incaricati degli accertamenti durante il processo non avrebbero fornito una risposta definitiva sulla possibilità o meno che la donna potesse simulare un handicap più grave di quello reale.

L'inchiesta, condotta dalle Fiamme gialle di Trieste sotto la direzione della pm Cristina Bacer, era partita dall'esposto di un cittadino. Gli investigatori avevano portato a galla il presunto illecito attraverso un'indagine fatta di acquisizione di documenti, testimonianze e appostamenti con fo-

**La Gdf aveva pedinato e filmato la donna
Il difensore annuncia che farà appello**

to e video. Le erogazioni pubbliche più datate sono già cadute in prescrizione, per le altre invece è arrivata una condanna in primo grado. Nel frattempo l'Inps aveva sospeso la pensione di invalidità, in attesa del pronunciamento della giudice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO IN QUESTURA

Il sindacato di Polizia Silp-Cgil «I rinforzi solo alle frontiere»

Lorenzo Degrassi

Non solo organici, ma anche modello di sicurezza, welfare e dignità professionale. L'incontro sindacale organizzato dal Silp-Cgil ieri mattina in Questura ha acceso i riflettori sulle criticità strutturali della Polizia di Stato, mettendo al centro numeri, scelte politiche e condizioni di lavoro. Ad aprire i lavori è stato il segretario provinciale Fabio Fanelli, che ha parlato di una Questura «sottorganico del 30%», a fronte di un incremento del 60% al-

la Polizia di frontiera. «Abbiamo registrato un aumento dell'attenzione da Roma per quanto riguarda la frontiera, ma dei 59 agenti assegnati, in Questura ne sono arrivati soltanto tre», ha sottolineato, evidenziando come proprio negli uffici di via Tor Bandena si concentrino passaporti, licenze e pratiche per l'immigrazione. «Se si parla di sicurezza urbana, si rafforzano anche questi settori».

Sul piano logistico il sindacato denuncia l'assenza di alloggi per il centinaio di nuove uni-

tà di Polizia di frontiera arrivate tra Gorizia e Trieste e i 25 posti letto inutilizzati nella caserma di Rabuiese a causa di problemi fognari. «Così si scoraggia il personale», è l'accusa del sindacato.

Fanelli ha poi richiamato il tema del disagio: cinque suicidi a Trieste negli ultimi sette anni, circa cento l'anno a livello nazionale. Il vicario del questore, Leonardo Boido, ha riconosciuto la delicatezza dei temi legati a welfare e logistica. Sono stati avviati concorsi e, ha spiegato, entro il



I sindacalisti Silp-Cgil assieme a Boido e De Nicolo FOTOBruni

2029-2030 si punta a tornare ai numeri precedenti al blocco del turnover. In sala anche Antonio De Nicolo, ex capo della Procura Per il segretario generale provinciale della Cgil,

Massimo Marega, il nodo è anche culturale e ha citato i dati dell'Inps relativi al calo demografico, dai quali si evince che Trieste ha perso 20 mila residenti in vent'anni, per poi par-

lare degli affitti definiti insostenibili per gli operatori della Polizia ma non solo. La sicurezza, ha poi osservato, significa anche rigenerazione urbana: «Piazza Perugino è solo un parcheggio, quando San Giacomo è una piazza viva e la differenza in termini di vivibilità è sotto gli occhi di tutti». Critiche alla Regione, che destina 8 milioni alla sicurezza privata «mentre il pubblico soffre». Il segretario generale Pietro Colapietro, infine, ha posto l'accento sulla distanza tra sicurezza percepita e reale. «Il potenziamento non può essere uno slogan: significa che se vanno in quiescenza due poliziotti ne dovrebbero entrare almeno tre». Nel pomeriggio la delegazione del Silp ha partecipato all'incontro «Sicurezza Bene Comune» organizzato dal Pd al Circolo della stampa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EDIL SERBIA



COSTRUZIONE e RISTRUTTURAZIONE

LAVORI EDILI DI OGNI GENERE

da 16 anni con professionalità a Trieste

Via Gambini, 30 - TRIESTE - 349.5107106 - edilserbia@gmail.com

IN TRIBUNALE

Stuprata dal suo ex mentre dormiva L'uomo condannato a 4 anni e 4 mesi

Ha abusato della ragazza durante il sonno. Si erano lasciati da poco ma continuavano a frequentarsi. Durante il rapporto lui le avrebbe trasmesso un'infezione: disposto un risarcimento da 20 mila euro

Maria Elena Pattaro

Stupra nel sonno la sua ex fidanzata. In quel rapporto, imposto mentre lei era addormentata e febbricitante, le avrebbe trasmesso anche un'infezione genitale. Fatti che sono costati una condanna a 4 anni e 4 mesi di carcere per violenza sessuale a un trentenne triestino. La pena (più severa rispetto ai 3 anni e mezzo chiesti dalla pm Ilaria Iozzi) tiene già conto dello sconto di un terzo per effetto del rito abbreviato scelto dall'imputato, difeso dall'avvocata Sara Pecchiari. Il giudice per le udienze preliminari Francesco Antoni ha disposto anche un risarcimento di 20 mila euro a favore della ragazza, che si è costituita come parte civile affidandosi all'avvocata Gabriella Frezza.

L'episodio contestato risale a luglio del 2024 e si inserisce nel "limbo" in cui l'ex coppia era scivolata do-

po la fine della relazione sentimentale. Da una parte una studentessa universitaria, all'epoca poco più che ventenne; dall'altra un giovane di circa dieci anni più grande. A un certo punto la loro storia d'amore si era interrotta, probabilmente a causa di incomprensioni. I due, stando a quanto emerso, si erano lasciati pur senza tagliare i ponti. Al contrario, erano rimasti in contatto e nei giorni successivi alla rottura avevano continuato a frequentarsi. La ragazza, ancora innamorata, sperava di riannodare i fili di quel legame spezzato. Da qui i contatti e gli incontri, anche a casa di lei. Fino alla notte della violenza.

Quella sera il trentenne, incensurato, era ospite da lei. I due si erano lasciati circa due settimane prima. La vittima sostiene che non si sentiva bene: aveva qualche linea di febbre e un po' di malessere. Nonostante tra i due ci fossero stati contatti fisici ed ef-



Il Tribunale di Trieste, in foro Ulpiano, dove si è svolto il processo

fusioni anche dopo lo stop, in quell'occasione la ventenne non era in vena di rapporti sessuali. Ma l'ex partner se ne sarebbe infischiato, puntando a soddisfare il proprio desiderio, incurante della volontà della ragazza. Anzi, approfittando proprio di un

frangente in cui lei non era
cosciente.

Così durante la notte avrebbe abusato di lei. La ragazza, stando a quanto lei stessa ha raccontato in fase di denuncia, si era svegliata di soprassalto mentre il suo ex abusava di lei. La venten-

ne lo aveva respinto, lui ci avrebbe riprovato in un secondo momento, ottenendo la stessa reazione, per poi essere allontanato.

Il giorno dopo la ragazza aveva denunciato alle forze dell'ordine la violenza subita. Nei giorni successivi aveva scoperto di aver contratto un herpes genitale. Si tratta di un'infezione virale sessualmente trasmissibile attraverso rapporti non protetti. Un contagio che, a suo dire, sarebbe da ricondurre proprio alla violenza. La denuncia dell'episodio aveva fatto scattare il Codice rosso, con le indagini e la richiesta di rinvio a giudizio, sfociata in un processo in abbreviato che si è concluso la settimana scorsa con una condanna piuttosto severa. L'imputato, dal canto suo, ha negato il fatto e ora probabilmente valuterà il ricorso in Appello, sperando in una sentenza a lui più favorevole. —

Un albero di grosse dimensioni è precipitato improvvisamente al suolo, distruggendo un furgone. È successo nel primo pomeriggio di ieri, attorno alle 14.30, in Strada al Monte D'Oro.

Fortunatamente all'interno dell'abitacolo non c'era nessuno. Non ci sono dunque feriti.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del Comando di Trieste e la Polizia locale. La strada è stata chiusa provvisoriamente per l'intera durata dell'operazione.

«Giunti sul posto con la squadra del distacco-mento di Muggia e assicu-rati che non ci fossero persone coinvolte – si legge in un comunicato stampa diramato dal Co-mando – i vigili hanno iniziato le operazioni di taglio dell'albero e di messa in sicurezza di tut-to lo scenario coinvolto».

Viste le dimensioni dell'arbusto, precisano i pompieri, è stato necessario anche il supporto dell'autogru. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SUV DI NUOVA GENERAZIONE

**NUOVA MG HS
HYBRID+
TUA A PARTIRE DA € 25.990**

7
ANNI DI GARANZIA
7158.000KM

Annunci pubblicitari con finalità promozionale. Esempio di finanziamento MG HS 1.5 Hybrid Comfort sulla Prezzo di listino €31.990. Prezzo per il cliente di €25.990, anticipo €4.000, importo totale del credito €22.000, da restituire in 36 rate mensili giornaliere di €250, nel cui MG per la prima rata viene di €17.554,30, importo totale dovuto dal consumatore €29.805,55. Tassi A 0,99% (tassi fissi) - TAEG 0,39% (tassi fissi). Spese coperte nel costo totale del credito: interessi €4.223,65, istruttoria €390, incasso rata €4,50 (ad. a mezzo SDI), istruttoria a rate lettera conferma contratto €1, istruttoria per la prima rata €1,50. Importo complessivo di €34,01. Offerta valida presso i dealer aderenti, fino al 31/03/2024. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.mgitaly.com/financing. A. S.p.A. Finanziaria. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Prezzo esclusa messa su strada, versione metallizzata e DPF.

I valori dei veicoli MG sono stati testati nel nuovo ciclo di prova WLTP (Reg. 2017/1151) - Valori di consumo ciclo combinato MG HS-Hybrid: 5,5-6,1/6,0 km, CO2 g/km 126. MG HS-Pure: 6,5/6,1/6,0 km, CO2 g/km 146. Valori relativi ai consumi di carburante/energia e di emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vani flettori.



MGMOTOR.IT



Autopiù

3601046338

vendite@autopiuspa.com





Autopiù

La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

IL PROVVEDIMENTO DELL'AZIENDA SANITARIA

Pazienti a bassa intensità Ripristinata la fisioterapia

L'eliminazione della figura professionale sta interessando Sanatorio e Igea Asugi ha rivisto la modifica dopo una nuova valutazione dei Distretti 1 e 2

Laura Blasich

I pazienti a più bassa intensità delle Rsa Igea e Sanatorio Triestino, convenzionate con il Servizio sanitario regionale, tornano a poter contare sulla presenza del fisioterapista, garantita fino all'inizio della settimana dagli accordi esistenti tra le due strutture e Asugi e modificati il 12 febbraio. L'Azienda sanitaria ha deciso, giovedì, di correggere il tiro. Perlomeno in parte, a leggere il nuovo atto.

I Distretti Trieste 1 e 2 hanno in ogni caso «proceduto ad una nuova valutazione dell'interesse pubblico, con supplemento di istruttoria», prevedendo che «l'assistenza fisioterapica, comunque assicurata, viene definita in sede di Unità di valutazione multidimensionale (Uvm), dalla quale consegue un Piano di assistenza individuale (Pai), che definisce gli interventi dei diversi professionisti in risposta ai bisogni dell'utente, tra i



Apertura per il ripristino della presenza del fisioterapista per i pazienti delle Rs Igea e Sanatorio Triestino

quali la presenza del fisioterapista». Una proposizione fatta propria dal decreto di Asugi, i cui contenuti, aggiunge, «sono finalizzati a garantire la continuità dell'assistenza e l'erogazione dei servizi essenziali, in applicazione delle disposizioni legislative e regolamentari regionali». Che non

prevedono la presenza della figura del fisioterapista, per 15 minuti al giorno per sei giorni su sette, per i ricoverati il cui livello assistenziale sia basso o medio.

Il provvedimento, secondo l'interpretazione che ne dà il consigliere delegato al Sanatorio Triestino Vincenzo Mar-

tino, potrebbe però ripristinare la prestazione «in base alla valutazione per singolo paziente, in base alle sue necessità e da valutazione del team del Distretto». «Comunque sentiremo l'Azienda in merito», aggiunge. Asugi, interpellata, ieri ha risposto: «Al momento non abbiamo maggio-

ri indicazioni da fornire». La delibera di giunta regionale 2151 del 2015, che ha fissato le linee guida per la gestione delle residenze sanitarie assistenziali, non prevede la prestazione per i livelli assistenziali più bassi. «Negli ultimi undici anni a Trieste, e nel resto della regione, i 15 minuti erano stati però garantiti, permettendo la riattivazione anche di questi pazienti e un loro monitoraggio quotidiano», aveva rilevato la presidente regionale dell'Ordine dei fisioterapisti Melania Salina, commentando la decisione di Asugi alla vigilia della sua attuazione.

L'eliminazione della figura dei fisioterapisti per i pazienti a più bassa intensità si inserisce nel percorso per il rinnovo dell'accordo tra Asugi da un lato e Policlinico Triestino e Sanatorio Triestino per l'erogazione di prestazioni di Rsa. Nel corso del confronto, a fronte di un corrispettivo invariato rispetto a quanto stabilito dalla Regione nel 2023, sul tavolo è comparsa la proposta di modifica degli accordi esistenti, prevedendo nello specifico l'eliminazione dei fisioterapisti per i livelli assistenziali base e medio e mantenendo invariata la previsione per il livello assistenziale riabilitativo. Una scelta che è andata a incidere sui potenziali 66 ricoverati a bassa intensità nelle Rsa Igea e Sanatorio Triestino (Mademar non è stata inclusa dell'accordo) e sui 4 a media intensità. Nulla è invece cambiato per i 52 potenziali ricoverati con il livello as-

sistenziale riabilitativo. Il costo presunto delle prestazioni riconosciuto da Asugi per il periodo dall'1 gennaio al 31 dicembre di quest'anno ammonta a 6.242.960 euro totali. In base alle tariffe fissate dalla Regione nel 2023, vengono riconosciuti 124 euro al giorno per ospite a bassa intensità, 150 al giorno per quello a media intensità e 160 al giorno per quello con il fabbisogno più elevato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTRATTO

Il rinnovo annuale della convenzione costa oltre 6 milioni

L'importo riconosciuto per il 2026 per i 122 posti letto è di 6 milioni 242.960 euro. Gli accordi con le due Rsa accreditate dalla Regione, che erano in scadenza alla fine del 2025, prevedono, tra gli altri aspetti, che l'Azienda sanitaria si assuma l'onere della diagnostica strumentale, di laboratorio e specialistica. Con la revisione apportata e approvata il 12 febbraio, Asugi non ha però più l'onere del «trasporto dei campioni biologici». Asugi rimborsa ai gestori anche il consumo di ossigeno, ma «esclusivamente per le esigenze della Rsa», secondo i prezzi ottenuti dall'Azienda con la propria procedura di affidamento e un conteggio puntuale dei consumi nel corso dell'anno. —

SALUTE E INCLUSIONE: IN ARRIVO 200 MILA EURO

Nuovi finanziamenti per gli sportelli informativi dedicati alla disabilità

Silvia Domanini

Nuovi finanziamenti regionali per gli sportelli rivolti alle persone con disabilità e non autosufficienti: in arrivo 200.000 euro. Nella legge di stabilità 2026, approvata a dicembre, vengono infatti rifinanziati i Centri di riferimento informativo per la disabilità (Crid) per sostenere attività di consulenza, orientamento, informazione, con particolare riferimento a quelle di utilizzo dei presidi, ausili e tecnologie assistive per l'autonomia.

È il frutto di un emendamento che vede come primo firmatario il consigliere regionale Carlo Grilli (Fp), insieme al collega Moreno Lirutti e sottoscritto da tutti i componenti del gruppo Fedriga Presidente. «L'obiettivo — spiega il consigliere Grilli — è che gli sportelli continuino il loro lavoro informativo e diventino anche, sempre di più, un punto di riferimento per le persone, attraverso i servizi che Azienda sanitaria e Comuni mettono a disposizione, con fondi regionali. Il tutto in attesa di un provvedimento di legge che auspichiamo arrivi il prima possibile e per il quale stiamo lavorando da tempo».

I dati parlano chiaro: il 5%



Da sinistra Mario Brancati, Riccardo Riccardi e Carlo Grilli

dei nuovi nati porta una disabilità, ma grazie ad un contesto generale molto più favorevole ed al cammino fatto dalla medicina, vivono più a lungo.

«Ecco perché — prosegue Grilli — vogliamo continuare a sostenere gli enti del terzo settore per il servizio degli sportelli per le persone disabili, considerato anche l'ottimo avvio e le tante richieste ricevute per chi si trova a dover affrontare un sistema burocrati-

co complesso in un contesto di difficoltà accentuato dalle condizioni fisiche della disabilità».

In Friuli Venezia Giulia sono cinque i Crid attivi, sportelli promossi dalla Consulta regionale disabili, gestiti dall'associazione Idea odv con il supporto della Regione: a Latisana, Pordenone, Udine, Trieste (inaugurato a ottobre nella sede di via Gatteri 24/D) e a Gorizia, aperto a inizio febbraio.

«Stanno lavorando molto bene — sottolinea Mario Brancati, presidente della Consulta Regionale Disabili — si sentiva questa esigenza e mi auguro che in un prossimo futuro la Giunta regionale possa inserire una norma ad hoc. Siamo un modello di riferimento, un esempio nazionale e più volte il ministro per la Disabilità Locatelli lo ha affermato. Politica, amministrazione e Consulta lavorano assieme per perseguire gli obiettivi di creare una società sempre più inclusiva. Tutte le amministrazioni hanno avuto in questi anni grande attenzione sulle politiche della disabilità, ma in questi ultimi sette anni sono state fatte cose eccezionali, un salto di qualità, una svolta con la legge 16 che ha dato le indicazioni alla riforma nazionale».

Un invito alla Consulta a fare da testimone delle buone pratiche in Friuli Venezia Giulia, arriva direttamente dall'assessore alla Salute e alle Politiche sociali, Riccardo Riccardi. «La disabilità è una cronicità che accompagna tutta la vita. L'esperienza maturata in questa Regione con risultati considerati fra i più avanzati di questo Paese la dice lunga. Dimostra chiaramente come la gestione della cronicità debba diventare il paradigma per trasformare un modello organizzativo ancora troppo sbilanciato sulla fase acuta, a fronte di una domanda di salute profondamente mutata. Invito quindi tutti, e la Consulta in primis, a farne testimonianza nel dibattito pubblico. La risposta sanitaria deve configurarsi come una catena continua e ogni componente deve esprimere la propria voce». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'Itis sette incontri dell'Università popolare per dare supporto e consigli ai caregiver

Un corso per aiutare a prendersi cura del familiare anziano

L'INIZIATIVA

Prendersi cura di un anziano fragile in ambito familiare è una responsabilità importante, che richiede attenzione, competenze e costante capacità di adattamento. Sempre più persone scelgono di assistere direttamente i propri cari, evitando il ricorso a strutture residenziali, ma spesso trovandosi ad affrontare difficoltà pratiche, emotive e organizzative.

Per rispondere a queste esigenze nasce il corso «Il caregiver e l'anziano fragile: strumenti per la quotidianità», un percorso formativo pensato dall'Università Popolare di Trieste per offrire indicazioni a tutti coloro che si prendono cura di una persona anziana con problemi di salute e fragilità fisica.

Il corso si terrà all'Itis (via Pascoli 31) ed è condotto da insegnanti certificati del Metodo Validation. Le lezioni si svolgeranno ogni lunedì dalle 17.30 alle 18.30, dal 9 marzo al 13 aprile, con la docenza del dottor Francesco Mozzetti e della dottoressa Lorena Cecchini. La partecipazio-

ne è gratuita per i soci Upt e Itis. Il percorso è rivolto a familiari, assistenti domiciliari, badanti, volontari e a chiunque si trovi ad affrontare la gestione quotidiana di un anziano fragile, indipendentemente dalla presenza di specifiche patologie.

Tra i principali obiettivi del corso: offrire conoscenze di base sulla fragilità dell'anziano e sulle principali difficoltà legate all'invecchiamento; fornire strategie pratiche per la gestione della quotidianità, dalla comunicazione alla mobilità, dall'organizzazione domestica alla sicurezza; favorire la creazione di una rete di supporto e confronto tra persone che vivono esperienze simili. Il tutto, per cercare di migliorare la qualità della vita dell'anziano e di chi se ne prende cura.

Il programma prevede sette incontri settimanali, con un approccio interattivo che combina lezioni frontali, esercitazioni pratiche e momenti di dialogo. Verranno proposte tecniche relazionali, strumenti di comunicazione efficace e strategie non farmacologiche utili per affrontare con maggiore serenità le situazioni più frequenti. —

FOTO D'AUTORE E MESSAGGIO SOCIALE NELLA SALA XENIA

Lotta alla violenza e ai tumori

La doppia sfida in una mostra

Inaugurata l'esposizione che racconta le due emergenze del mondo femminile. Storie di donne ferite, capaci di rinascere. Tra i testimonial anche star del cinema

Cicatrici visibili e invisibili, nel corpo e nell'anima. Sono gli effetti della violenza di genere e del tumore al seno: due emergenze del mondo femminile, due sfide che possono essere vinte puntando sull'informazione e sulla prevenzione. E per contribuire ad affrontarle arriva a Trieste la mostra itinerante "Women for Women Against Violence", che fino al 1° marzo è allestita nella Sala Xenia, in Riva III Novembre.

Un'esposizione nata per celebrare i dieci anni dell'omonimo

progetto, divenuto anche programma tv su Rai Uno: la mostra utilizza il linguaggio universale della fotografia unendo in un unico messaggio due realtà profondamente connesse. Presenta 21 maxi-ritratti fotografici che raccontano le storie vere di donne che hanno vissuto la violenza o il tumore al seno e che hanno trasformato la propria esperienza in un messaggio di responsabilità civile. Accanto a loro, testimonial famosi, in particolare del mondo del cinema, come Anto-



Da sinistra Bortul, Gimigliano, Dudine, Lamberti e Luxardo FOTOLASORTE

nia Liskova, Maria Grazia Cucinotta, Nicoletta Romanoff, Francesco Montanari e Alessio Boni. Autrice degli scatti è Tiziana Luxardo, erede della storica dinastia di fotografi.

L'arrivo della mostra, inaugurata ieri, è frutto dell'impegno di Sandra Dudine, presidente della Lilt (Lega italiana per la lotta ai tumori) di Trieste, che la considera uno strumento prezioso nell'ottica della prevenzione: «In regione abbiamo 1.300 nuovi casi di tumore al seno ogni anno, incidenza superiore alla media nazionale, ma con una sopravvivenza che supera il 90% se la malattia è diagnosticata a uno stadio precoce. Sosteniamo con convinzione l'iniziativa. Le cicatrici diventano parte del vissuto delle donne che rendono pubblica la loro storia per accrescere la consapevolezza sui due temi». Presente anche Marina Bortul, vicepresidente della Lilt, già docente universitaria di Chirurgia e ex direttore della Breast Unit.

Artefice del progetto è Donatella Gimigliano, giornalista e presidente dell'Associazione

Consorzio Umanitas, da anni impegnata contro la violenza sulle donne e che ha affrontato in prima persona la malattia: «Dieci anni fa vivevo una storia familiare segnata dal tumore al seno e sapevo cosa significava portare sulla pelle e nell'anima segni indelebili. Ma quelle cicatrici non appartengono solo alla malattia, le ho viste anche nelle donne sopravvissute alla violenza, ferite diverse ma ugualmente profonde. Women for women racconta storie di resilienza e rinascita, perché ogni cicatrice può trasformarsi in un simbolo di forza». La foto-emblema è quella che ritrae Valentina Pitzalis, vittima di una brutale violenza, accanto alla sorella Francesca, affetta da tumore al seno. All'inaugurazione c'era anche Filomena Lamberti, prima donna sfregiata dall'acido in Italia. La mostra è visitabile gratuitamente da oggi a sabato 28 dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Domenica 1 marzo dalle 10 alle 12. Ogni opera ha un Qr code che consente di ascoltare la voce delle protagoniste. —

P.T.

Filomena Lamberti è stata la prima donna sfregiata dall'acido in Italia «La scuola conta, ma a educare devono essere in primis le famiglie»

«Le cicatrici restano ma ora sono libera e insegno ai giovani il valore del rispetto»

L'INTERVISTA

Piero Tallandini

«Non mi sorprende che anche a Trieste il fenomeno della violenza sulle donne sia diffuso al punto da essere considerato un'emergenza. Non mi sorprende perché ho potuto constatare, girando l'Italia come testimonial, che la violenza di genere è un fenomeno che purtroppo accomuna tutto il Paese, dal Sud al Nordest. Ed ecco perché è vitale parlarne, diffondere la consapevolezza, aiutare le vittime a denunciare. Insomma, fare prevenzione». «Prevenzione» è la parola chiave secondo Filomena Lamberti, prima donna sfregiata dall'acido solforico in Italia e presente ieri a Trieste per l'inaugurazione della mostra itinerante "Women for Women Against Violence" dove compare come testimonial, immortalata in uno splendido scatto in bianco e nero assieme all'attrice Antonia Liskova. «Prevenzione» che significa presa di coscienza di come affrontare un nemico, che sia un marito o un compagno violento, o una malattia come il tumore al seno.

In cosa si assomigliano la violenza di genere e la malattia?

«Il tumore al seno può perse-

guire una donna per anni, è sempre lì con te e allora diventa proprio come lottare contro un compagno troppo possessivo da cui non riesci a fuggire. Ho pianto tante amiche che hanno perso la loro battaglia con la malattia dopo averci convissuto forzatamente per anni. E io per tanti, troppi anni sono stata accanto a un uomo che mi maltrattava e dal quale non sono riuscita ad allontanarmi, fino a subire un'estrema forma di violenza. C'è una grande differenza, però: la malattia, nei casi peggiori, diventa un nemico insuperabile se non viene diagnosticata in tem-

«Ancora troppe vittime non hanno la forza di denunciare. Dobbiamo aiutarle»

po, mentre bisogna essere consapevoli che contro la violenza è solo questione di forza di volontà. Dipende tutto da noi. È una battaglia che noi donne possiamo vincere sempre». **Perché è ancora così difficile trovare la forza per fuggire da un contesto di violenza familiare?**

«È difficile perché nella mentalità della nostra società resistono troppi condizionamenti e pregiudizi. Le donne sono spinte a pensare che porre fine a una relazione sia comunque

un fallimento personale, oppure temono di andare incontro a ripercussioni dal punto di vista della stabilità economica e del legame con i figli. O ancora, soprattutto nelle comunità più piccole, si vergognano di denunciare le violenze subite perché temono di essere malgiudicate, di ritrovarsi addosso uno stigma sociale».

La Procura di Trieste nel 2025 ha aperto quasi 1.300 nuovi fascicoli per casi di violenza di genere, con una parte consistente di Codici rossi, e sono aumentati i maltrattamenti in famiglia...

«Sì, non esistono isole felici. Anche in una città civile ed evoluta come Trieste il fenomeno c'è, così come esiste in tutta Italia, senza eccezioni. Certo, l'aumento del numero di casi può significare anche che un numero maggiore di donne trova il coraggio per fuggire da una situazione di violenza. Ma ancora non basta».

Cosa manca per riuscire a combattere la violenza di genere in modo davvero efficace?

«L'introduzione del Codice rosso e l'inasprimento delle pene sono passi importanti, ma ancora più importante è promuovere un salto di qualità culturale, anche attraverso la comunicazione sociale. In questa mostra qui a Trieste ne troviamo un esempio secondo me molto efficace, perché viene usato il linguaggio universale delle im-



La foto di Tiziana Luxardo con Filomena e Antonia Liskova. Sotto, la mostra allestita nella sala Xenia FOTOLASORTE

magini per accendere le coscienze e ricordare che dalla violenza si può e si deve uscire. Il punto è che bisogna cominciare a educare sul fenomeno della violenza di genere fin dai primi anni della scuola, io ho fatto degli incontri addirittura con bambini che frequentano la quinta elementare. E la scuola non può bastare, perché l'educazione al rispetto deve partire anzitutto dalle famiglie. Questa dovrebbe essere la priorità».

Da anni partecipa a incontri pubblici in tutta Italia nei quali racconta la sua storia, mostrando fino a che punto può arrivare la violenza, ma anche che si può sopravvivere e trasformare quelle ferite in un messaggio di forza. Come ci è riuscita?

«È grazie alla sensazione di libertà. È grazie a questa se riesco ogni giorno ad andare avanti, a testimoniare quello che mi è successo perché non accada ad altre, a ignorare le ci-

catrici fisiche e psicologiche che ancora mi porto addosso. Sono una sopravvissuta, ma soprattutto mi sento finalmente una donna libera. Non lo sono stata per troppo tempo. Io ho subito una violenza terribile, ho affrontato un calvario fatto di trenta interventi chirurgici, ho sperimentato un dolore fisico che non si può spiegare, ma ho ritrovato la mia libertà e adesso nessuno potrà mai più portarmela via». —

LA NOVITÀ

Venti contenitori per la raccolta delle capsule di caffè in plastica

Trieste è la prima città in Italia ad installare questi specifici raccoglitori stradali. Il progetto coinvolge Comune, AcegasApsAmga, illycaffè, Nestlé e Logica

Roberta Mantini

Trieste è la prima città in Italia ad avviare la raccolta stradale delle capsule di caffè in plastica. È la seconda fase del progetto Recap, avviato nel 2021, che inizialmente prevedeva il conferimento solo nei centri comunali. L'iniziativa si inserisce in un contesto di mercato in forte crescita. Nel 2025 la commercializzazione dei prodotti di caffè monodose ha registrato un incremento del 10% rispetto al 2024.

Secondo i dati più recenti il 72% delle capsule di caffè utilizzato è in plastica, il 22% in alluminio. A Trieste, grazie a un accordo tra Nestlé Nespresso e illycaffè, si prevede di portarle nel punto vendita di illy, mentre dal prossimo agosto dovranno essere conferite nella raccolta differenziata dedicata a metallo-alluminio. Il restante 6% è compostabile.

Numeri che rendono evidente la necessità di intercettare correttamente questi rifiuti per evitarne la dispersione. In Friuli Venezia Giulia e a Trieste il percorso era iniziato già nel 2021 con il progetto Recap, primo esempio in Italia di collaborazione strutturata tra istituzioni, aziende produttrici e gestori dei rifiuti nel settore delle capsule in plastica. Il protocollo d'intesa aveva coinvolto la Regione Friuli Venezia Giulia, i marchi illycaffè e Nestlé con Nescafé Dolce Gusto, insieme ai gestori AcegasApsAmga, Net e A&T 2000.

Da ieri il progetto entra nella sua seconda fase. Ai 4 centri di raccolta comunali si aggiungono 20 nuovi punti di raccolta posizionati nelle sette circoscrizioni, portando il servizio direttamente sotto casa dei triestini.

Uno dei primi raccoglitori è stato installato davanti al Centro Commerciale Il Giulia, in una delle isole ecologiche più complete della città. «Trieste è storicamente la città del caffè, fa parte della nostra identi-



I primi raccoglitori per le capsule di caffè in plastica presentati ieri in via Giulia. FOTO FRANCESCO BRUNI

tà, della nostra economia e delle nostre abitudini quotidiane. Proprio per questo siamo particolarmente orgogliosi che l'evoluzione del progetto Recap, con l'introduzione della raccolta stradale delle capsule di caffè in plastica, parta e si rafforzi qui», ha detto l'assessore alle Politiche del Territorio, Michele Babuder, durante la presentazione. L'estensione del servizio, ha aggiunto, «rende più semplice per i cittadini conferire correttamente una tipologia di rifiuto che richiede modalità specifiche di raccolta, migliorando

la qualità complessiva del sistema».

Babuder ha sottolineato anche il duplice impegno dell'amministrazione: «Rafforzare i servizi e continuare a sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della corretta differenziazione». Infine ha fatto vedere un pancake risultato della filiera di riciclo che prevede la lavorazione delle capsule negli impianti di Logica: plastica e caffè vengono separati, il primo diventa un nuovo prodotto classificato come emendante misto, mentre la plastica viene riciclata

per la produzione di pancali.

Alla presentazione anche Marta Schiraldi (Nestlé Italiana), David Brussa (illycaffè), Roberto Tassi (Logica) e Massimo Buiatti, direttore dei Servizi Ambientali di AcegasApsAmga che ha ricordato: «Quello avviato a Trieste nel 2021 era nato come un progetto pilota di tre mesi ma i risultati e la risposta dei cittadini ci hanno spinto a renderlo un servizio permanente. L'introduzione della raccolta stradale rappresenta un ulteriore passo avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con la diffusione dei sistemi monodose necessarie innovative modalità di riciclo



Le capsule monodose per il caffè sono sempre più diffuse

Le nuove abitudini e il problema dello smaltimento

IL FOCUS

Il caffè accompagna, in tutte le sue declinazioni, la maggior parte delle giornate. Il rituale quotidiano è spesso: moka al mattino, espresso al bar prima di andare al lavoro e una capsula o cialda nel pomeriggio, magari di decaffeinato. Secondo una ricerca di Astra Ricerche il 97,7% degli italiani beve caffè e il 71% lo fa ogni giorno. L'espresso resta la modalità di preparazione preferita dal 51,6% degli italiani, sia a casa che al bar.

Proprio nelle case, dove la capsula è diventata sinonimo di praticità si è però aperto negli ultimi anni un tema ambientale non secondario: quello dello smaltimento. È il caso della capsula monodose di caffè in plastica, utilizzata nel 72% dei casi che grazie a Recap ha una nuova connotazione di fine vita grazie ad un progetto unico in Italia di Logica. «L'idea è nata quasi in sordina – spiega Roberto Tassi – abbiamo trovato la fiducia di colossi come Nestlé e illy e abbiamo deciso di investire in un progetto innovativo sul recupero delle capsule di plastica del caffè».

Il processo consente di separare la plastica dai fondi: il caffè, dopo un iter complesso, diventa «end of waste», che viene poi inviato a Verona per essere trasformato in concime 100% naturale. La plastica, invece, viene macinata e riutilizzata per produrre pancali e, in futuro, altri

manufatti. Finora sono stati trattati quasi 2 milioni di capsule, provenienti dai centri in Fvg, Bologna, Ferrara e Padova per un totale di 43 punti di raccolta. Il conferimento nel punto di raccolta è semplice, l'importante è immettere nel contenitore solo capsule di plastica sfuse.

Nei nuovi contenitori non possono essere conferite capsule in alluminio o compostabili, o altri tipi di rifiuti. Ecco dove i punti di raccolta Recap in città sono stati collocati o lo saranno a breve: in Strada per Vienna 62 (Fuori dal Supermercato Conad), in via degli Alpini 109, in via Giulia 2, lato Giardino Pubblico Muzio Tommasini, in via Lionello Stock 2, all'esterno della Pam, in piazza Verdi 2, in via Coroneo 31/2 (vicino al supermercato Bosco), via Punto del Forno all'angolo con via del Teatro Romano, all'esterno del centro Civico di via Locchi 21, all'ingresso della farmacia e supermercato Pam di viale Campi Elisi 56, nell'isola ecologica al centro della carreggiata di largo Barriera Vecchia, in via dei Piccardi 10, via dell'Istria 59 all'esterno dell'Eurospar, all'ingresso del Giardino Bassevi in via San Giacomo in Monte 1, in via Settefontane 51, all'esterno del centro commerciale il Giulia, in via Cumano 16, nell'isola ecologica di via dell'Istria, in via Flavia 54, via Frigessi 1 e via Morpurgo e all'esterno del Supermercato Conad-Tavola Amica.

R.M.

IN VIA FOSCOLO

Trovato un portafoglio rubato nell'autorimessa dello spaccio

Gianpaolo Sarti

Non solo sporcizia, ma anche spaccio di sostanze. Dopo quanto emerso nei giorni scorsi sulla situazione in cui versano largo Niccolini e il garage sottostante di via Foscolo, chi abita nel rione segnala anche un continuo via vai di pusher. Una situazione, questa, già venuta a galla in più di un'occasione. Ma che evidentemente resta irrisolta.

La zona è ritornata al centro delle cronache proprio in questo periodo, dopo che i residenti avevano lamentato la presenza di stranieri che entrano abitualmente nell'autorimessa di via Foscolo – priva di un cancello all'ingresso che dà sulla strada – e consumano pasti. E poi lasciano i resti per terra: recipienti di minestre, di pasta e di altri alimenti. Alcuni interi, altri consumati o solo parzialmente. Tutto rima-

ne sul pavimento, come se fosse un immondezzaio. E questo nonostante all'esterno, proprio davanti al garage, ci siano i cassonetti della spazzatura.

È l'androne di ingresso del parcheggio il ritrovo degli spacciatori: utilizzano quell'area, defilata rispetto al marciapiede di via Foscolo, per vendere sostanze.

Nel vano adibito ai sistemi antincendio (vandalizzato),



Il portafoglio rubato trovato nella cassetta di sicurezza del garage

in questi giorni è stato rinvenuto un portafoglio. Non si sa se smarrito o rubato. Ma, qualora sia stato perso, chi l'ha poi trovato non si è preoccupato di risalire al proprietario. Anzi, alla proprietaria: una

settantenne, come si evince dai documenti custoditi all'interno.

Il portafoglio è stato nascosto proprio in quella cassetta del garage: e non solo infilato, ma ricoperto con il pezzo di

plastica che faceva da copertura al vano di sicurezza. Dentro c'erano la carta d'identità, la tessera sanitaria, il bancomat e la carta di credito, ma non i soldi.

«Mi ero accorta di non averlo più mentre percorrevo la zona tra via Parini e via D'Azeglio (vicina a via Foscolo, ndr)» racconta la proprietaria. Il portafoglio è stato trovato per caso, tre giorni fa, da una persona che ha guardato all'interno di quella cassetta di sicurezza; il cittadino è risalito alla settantenne – che nel frattempo aveva già sporto denuncia dai Carabinieri – e glielo ha portato. «Mi chiedo anch'io perché sia stato nascosto lì dentro – osserva la signora – non so darmi spiegazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Lo sciacallo torna di nuovo a colpire Asino assalito e sbranato a Medeazza

La carcassa trovata nella zona di Kohišče: «I predatori hanno approfittato di un malessere dell'animale»

Ugo Salvini DUINO AURISINA

È di nuovo incubo sciacalli a Duino Aurisina. L'altra notte sono tornati in azione nella zona di Kohišče, l'area vicino a Medeazza nota per la oramai famosa marcia enogastronomica turistica che si svolge in loco ogni primavera da più di dieci anni. Stavolta, vittima dell'assalto e della voracità di questi animali è stato un asino, letteralmente squartato e divorato sul posto. L'asino è stato trovato al mattino da coloro che si occupano della manutenzione della zona: la carcassa insanguinata palesava evidenti segni di predazione.

Secondo gli esperti l'attacco sarebbe avvenuto sfruttando un momento di debolezza o di malessere del quadrupede. «Gli asini solitamente sanno difendersi e bene dai predatori – spiega David Peric, che si occupa degli animali che vivono nell'area del Kohišče – nel senso che,



Sopra la carcassa dell'asino sbranato dai predatori presenti in Carso, a destra un esemplare di sciacallo dorato

se sono attaccati, utilizzano tutta la loro forza e l'agilità di cui sono dotati per resistere. Di fatto, sono in grado di allontanare i predatori, in particolare gli sciacalli, salvandosi. Può però accadere che si possano trovare in una fase di particolare vulnerabilità, magari a causa di una colica passeggera o, per ciò che

concerne le femmine, nel periodo del parto. In tali casi, gli sciacalli sono altrettanto abili nel saper cogliere un eventuale segno di debolezza dell'asino e sfruttare la situazione a loro favore. Gli asini infatti, se non si sentono nelle migliori condizioni, si siedono sul terreno, eventualmente molto raro per



la specie. Gli sciacalli, in tal caso, interpretando la situazione, attaccano l'asino e lo finiscono per poi soddisfare la loro esigenza di nutrirsi. E potrebbe essere stata proprio questa la causa che ha portato all'assalto dell'altra notte. «L'area del Kohišče – sottolinea Marko Pahor, uno dei proprietari

dell'azienda che porta lo stesso nome del luogo – la manteniamo nelle migliori condizioni possibili e altrettanto vale per gli animali che ci vivono. Abbiamo il personale addetto, che controlla costantemente le condizioni di salute degli asini e degli altri, ma può in effetti capitare che uno di essi possa accusa-

re un problema contingente e perciò diventare preda degli sciacalli». Va ricordato che gli asini svolgono un'importante funzione di pulizia del territorio nel quale vivono, perché brucano rovi, sterpaglie e ramaglie nelle zone incolte, offrendo un'alternativa ecologica e senza pesticidi allo sfalcio meccanico.

Maurizio Rozza, esperto della Forestale, parla chiaramente di necessità di «attivare un buon sistema di prevenzione. In Slovenia – evidenzia – la cultura in questo settore è più avanzata della nostra, perciò bisognerebbe colmare questa lacuna. Bisogna poi ricordare, a chi parla di utilità delle recinzioni, che ce ne sono di due tipi. Quelle utili per evitare che i propri animali escano dal territorio loro assegnato, che hanno determinate caratteristiche e assolvono il compito di evitare di disperderli. Ben diverso è invece l'obiettivo delle recinzioni utili per evitare invasioni dall'esterno, che prevedono strutture di altra complessità a resistenza».

In ogni caso, per quanto i casi in cui gli sciacalli si avvicinano ai luoghi abitati siano sempre più frequenti, un reale pericolo per l'uomo non sussiste. L'esperienza insegna che gli sciacalli mantengono una naturale diffidenza e distanza nei confronti dell'uomo e non ci sono evidenze di aggressioni dirette, anche se comunque un po' di prudenza non guasta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFILATA OGGI A PARTIRE DALLE 14

Opicina recupera il Carnevale Viabilità e autobus modificati

È il giorno della sfilata del Carnevale carsico a Opicina. Rinviata sabato scorso, a causa del maltempo, la manifestazione vivrà oggi dalle 14 la sua giornata culminante con il lungo corteo di carri allegorici e maschere, che si snoderà lungo le vie principali del borgo dell'altipiano.

A questo proposito, l'ordinanza del Comune prevede che, dalle 12 alle 19, siano chiuse al traffico veicolare la via di Prosecco, tra l'intersezione con strada per Vienna e quella con via dei Fiordalisi,

la via Nazionale, nel tratto compreso tra via Carsia e la rotatoria, con eccezione fatta per gli autobus della Trieste trasporti, che potranno comunque arrivare fino a piazzale Monte Re, e strada per Vienna, dalla rotatoria fino all'intersezione con via di Monrupino.

Di conseguenza i percorsi delle linee interessate subiranno alcune variazioni. La linea 4, in direzione di Villa Carsia, dopo la fermata in piazzale Monte Re invertirà la marcia, proseguendo per

quadrivio/Campo Romano e Villa Carsia. In direzione di piazza Oberdan: da Villa Carsia, strada provinciale 35, quadrivio, piazzale Monte Re, inversione di marcia e dal quadrivio percorso regolare. Linea 39/: in direzione di Aurisina i mezzi da via di Basovizza procederanno fino all'intersezione con la strada provinciale 35 "Bivio Anas". Poi quadrivio, Sp 35, via Carsia, Villa Carsia e percorso regolare. In direzione di Cattinara: Villa Carsia, via dei Fiordalisi, Sp 35, quadri-



Il carro con il Tram di Opicina della scorsa edizione

vio, Sp 35 "Bivio Anas" e da lì il consueto tragitto. Linea 42: in direzione Opicina si transiterà per Villa Carsia, via dei Fiordalisi, Sp 35, quadrivio, via Nazionale e infine

piazzale Monte Re. In direzione di piazza Oberdan: piazzale Monte Re, quadrivio, Sp 35, via Carsia, Villa Carsia, Sp1 e da lì percorso regolare. Linea 51: in direzione di Villa

Carsia gli autobus procederanno lungo via di Basovizza fino all'intersezione con la Sp 35 "Bivio Anas", poi quadrivio, Sp 35, via Carsia, Villa Carsia. In direzione di piazza Libertà: Villa Carsia, via dei Fiordalisi, Sp 35, quadrivio, Sp 35 "Bivio Anas" e seguire percorso regolare. Linea 64: in direzione di via Freud/Fernetti i veicoli vedranno le corse limitate a piazzale Monte Re, dove invertiranno la marcia con capolinea posto in via Nazionale. Lungo i percorsi provvisori saranno effettuate tutte le fermate e ne saranno aggiunte due sulla strada provinciale 35 (davanti al distributore e di fronte). Ulteriori variazioni potranno essere decise sul posto, al momento del transito del corteo. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Ciclabile della Parenzana Partiti i lavori nel tratto che costeggia il rio Ospo

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono stati avviati i lavori di ripristino del primo tratto in betonelle della pista ciclabile Parenzana che costeggia il rio Ospo. L'importo complessivo dell'intervento è quantificato in 29 mila euro a cui va aggiunta l'Iva.

Nel dettaglio l'intervento consisterà nell'abbattimento di tre acacie infestanti e



I lavori lungo rio Ospo

nell'eliminazione delle relative ceppaie, accompagnato dall'esecuzione di uno scavo lineare di circa 60 metri per la posa di cordone su letto di magrone, a delimitazione della stradina e nello sbancamento della stessa per una superficie di circa 150 metri quadrati, previo sollevamento e accatastamento delle betonelle esistenti.

A questo primo intervento seguirà uno scavo profondo 30 centimetri, con smaltimento di circa 60 metri cubi di terra e roccia da scavo, comprensivi di quelli per la posa delle cordone. Successivamente sarà posato del materiale stabilizzato ed effettuato un getto in calcestruzzo dello spessore di 20 centimetri, armata con fogli

di rete elettrosaldata. Dopo la maturazione del getto, saranno ricollocate le betonelle su letto di sabbia, comprensivo della fornitura di ulteriori 30 metri quadrati, resa necessaria dall'impossibilità di recuperare integralmente quelle esistenti. Infine si procederà alla fornitura e posa in opera di cordone prefabbricate in calcestruzzo a delimitazione della nuova stradina in lastre di cemento.

«Continuano – così l'assessore alla Cura del territorio, Giorgio De Sanctis – gli interventi da parte di questa amministrazione comunale, e nel corso di quest'anno ne seguiranno ulteriori vista anche la fragilità del territorio muggesano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO

I segreti e le storie raccontate da Marco Valle in “Andavano per mare” incantano la Lega Navale

Cosa hanno in comune il comandante Luigi Rizzo, che vanta una diga nel golfo di Trieste, l'apneista Enzo Maiorca o il velista solitario Giovanni Soldini. E poi Verrazzano, Vespucci, Pigafetta, i Caboto... Hanno in comune il mare, le sue scoperte e i suoi segreti. Non poteva che essere un successo di pubblico (oltre a quello nelle librerie) la presentazione del libro “Andavano per mare” (Neri e Pozza) dello scrittore Marco Valle alla Lega Navale. Quelle storie di viaggi, naufragi, scoperte, ma soprattutto di uomini di mare, astronomi geniali, temerari letterati, giramondo inquieti raccontati da Valle hanno appassionato i presenti (nelle foto di Andrea Lasorte la sala e il relatore). Da buon triestino, Valle si è soffermato sulle storie di uomini di queste terre e di questi mari, da Trieste all'antica Ragusa passando per l'



stria e la Dalmazia, senza dimenticare la Serenissima. Avventure straordinarie e rischiose, ritmate dal frastuono dei marosi e dall'alito dei venti,

in balia della solitudine, del sole, del gelo, dalla sete e dalla fame. Storie lontane, ma anche storie di oggi, che quest'Italia distratta e molto terribile ha

spesso dimenticato. È questo il filo conduttore di un libro: ritrovare, riannodare quel lungo filo blu che si dipana dalle galee medievali e dalle caravelle



colombiane e arriva sino al Rex che inalbera il Nastro azzurro. Da qui la saga di Luigi Rizzo affondatore nel golfo della corazzata della Marina Militare au-

striaca Santo Stefano e di Tino Straulino, lussiniano campione olimpico nella vela, ammiraglio al comando della nave Vespucci. —

LE LETTERE

**Poste/1
Disservizio e ritardi anche a San Giusto**

Mi unisco a segnalare il disservizio postale. Anche nella zona di San Giusto la corrispondenza arriva dopo due o tre settimane di ritardo, comprese le varie bollette di pagamento e di conseguenza i vari solleciti di pagamento per il ritardo. Sarebbe gradito sapere come viene gestita la distribuzione della posta a Trieste.

Franco Dudine

**Poste/2
Bolletta del gas fuori tempo massimo**

Giovedì 19 ho ricevuto la bolletta del gas, data emissione 6 dicembre 2025. Importo da pagare 211,37 euro entro il 15 gennaio 2026. Non dico altro. Se il gestore mi addebiterà una tassa per il ritardo del pagamento, chi mi rimborserà? Poste Italiane dovrebbe investire meglio i suoi proventi migliorando i servizi.

Gianfranco Zettin

**Triestina calcio
Serve un consorzio per gestire l'Unione**

Mi ero innamorato di nuovo della Triestina nella gestione Del Sabato-Buffoni-Piedimonte, quindi la Preistoria, ma non dimentico che quel tris d'assi, è stato capace di portare a Trieste, i vari Totò De Falco, Titti Ascagni, Romano, Braghin... e compagnia cantante. Non dimentico che dopo anni d'oblio, siamo risaliti in serie B, con la banda. E adesso la vergogna della penalizzazione, la squadra che non “gira”, la quasi certa retrocessione in serie D, se non peggio. Si riprospetta il derby San Luigi-Triestina. Ultima, ma non ultima, la figuraccia in tutto il mondo. Una ricetta io ce l'avrei: i tre colossi dell'economia Triestina, Generali - Illy - Pacorini (con l'aggiunta di Samer che di sport ne mastica, si uniscano in consorzio mettendo una cifra e affidino la presidenza a Ezio Peruzzo, il numero uno del San Luigi. Non dico filotto, ma in cinque anni si gioca Triestina-Inter allo stadio Nereo Rocco... (vinca il migliore... speremo de no come diceva paròn Nereo), con i conti societari in attivo, (vedi San Luigi). A quel punto a Valmaura la

statua che c'è già potrebbe essere sostituita da quella di Peruzzo. Ridiamoci sopra e ad maiora.

Giorgio Mauri

**Uomo e cambiamenti
Inverno demografico e amore per gli animali**

Dalla radio ho appreso essere il 17 febbraio “giornata del gatto”. La ricorrenza, per me inutile se non assurda, mi ha riportato alla mente - per analogia di animali di affezione - un episodio a cui ho assistito tempo fa. Si tratta di un siparietto che non avrebbe sfigurato nella “Commedia dell'arte” o ne “l'Avanspettacolo”. Un anziano sull'ottantina, si imbatte in una conoscente (donna sulla cinquantina) intenta a governare, con evidenti difficoltà, un “gigante canino”, potenziale produttore su strada di chili di escrementi solidi e litri di liquidi biologici, tenuto faticosamente al guinzaglio. I due, esprimendosi nel vernacolo locale, si scambiano dei convenevoli quindi il “nonnino”, rivolgendosi all'animale e passando disinvoltamente dal dialetto all'italiano (chissà forse l'animale ha frequentato la “Norma-

le” di Pisa), con voce mielosa e cantilenante (per intenderci quella un tempo riservata ai cuccioli d'uomo), così si esprime, anche profondendosi in moine e carezze: “Ma quanto sei bello - ma quanto sei carino”, visibilmente deliziato nel sorbirsi zampate e slinguate festosamente elargite del cagnone. Non so se definire l'episodio più ridicolo o più preoccupante. Sostituire i bambini con gli animali non mi pare proprio una gran furbata. Ma questo sembra essere l'andazzo e a nulla servono le grida di dolore dei demografi che denunciano “l'inverno demografico - le culle vuote e le cucce piene”. Personalmente penso che parlare d'inverno demografico non basti più; siamo in piena Siberia, quella più gelata.

Roberto Gazzea

**Via Rossetti
Caserma, saccheggio e noi che paghiamo**

Leggo sul giornale che alcuni edifici dell'ex caserma Vittorio Emanuele III di via Rossetti, verranno utilizzati per la scuola. Fin qui tutto bene ed era ora! Quello che mi lascia perplesso è la caserma vuota dal

2008, quindi 18 anni, sottoposta ad un saccheggio continuo, facendo sparire chilometri di fili di rame, piastrelle, sanitari, termosifoni immagino in ghisa in più numerosi atti vandalici. La domanda è: questa struttura, essendo un bene dello Stato avrà avuto un responsabile affinché vigilasse su quel bene? Sarebbe una cosa da chiarire. E noi paghiamo!

Sergio Bellotto

**Ricreatori comunali
Quel fiume di ragazzi e un plauso ai maestri**

Venerdì 13 verso il tardo pomeriggio mi trovavo a passare per il rione di Servola, quando d'un tratto sono stata travolta da un fiume di bambini e ragazzi festanti in maschera al seguito di una banda musicale che, con le sue note, faceva ballare tutti noi presenti. Mi sono fermata ad osservare e ho notato che tutti quei ragazzini erano accompagnati da degli educatori e facevano parte dei vari ricreatori del comune di Trieste. Erano divisi per ricreatorio ed ognuno aveva sviluppato un suo tema specifico. Ebbene, vorrei fare un plauso a tutti quei

“maestri di ricre” (come si diceva una volta) che, con dedizione, con amore per il loro lavoro ma soprattutto con la voglia di far divertire e di far star bene i ragazzi, svolgono il loro lavoro ogni pomeriggio (d'inverno) e ogni mattina (d'estate) con competenza, con professionalità ma, soprattutto, con vero affetto verso i nostri figli che noi affidiamo loro. Stiamo vivendo un'era telematica dove i ragazzi possono usufruire di concetti “base” per la loro vita, a “distanza” senza la necessaria presenza di un adulto, quindi la realtà dei ricreatori è ancora più necessaria per creare aggregazione “naturale” e non virtuale.

Giovannini Mirella

**Sanità
Medicina d'urgenza
Una grande umanità**

A metà febbraio il nostro papà e marito Antonio Giachetti è stato ricoverato nel reparto di Medicina d'urgenza dell'ospedale di Cattinara. Vogliamo ringraziare di cuore la dottoressa Raffaella Gobbato, l'infermiere Mattia Varvaro e tutto lo staff che con la loro grande professionalità e sincera umanità han-

GLI AUGURI



LICIA
Per i tuoi 80 anni. La Queen. Auguri da figli e nipoti

GIOCO DEL

LOTTTO

Estrazione del 20/2/2026

BARI	71	19	24	7	58
CAGLIARI	88	71	64	85	87
FIRENZE	72	52	40	85	57
GENOVA	50	27	14	18	26
MILANO	31	56	50	53	58
NAPOLI	6	7	54	3	72
PALERMO	67	50	70	78	57
ROMA	19	70	29	6	61
TORINO	38	3	6	20	19
VENEZIA	57	52	78	66	7
NAZIONALE	63	53	25	24	15

SuperEnalotto

30-34-41-42-49-83

Jolly 64 Superstar 77

JACKPOT 124.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	20.349,09 €
Ai 237	4	641,38 €
Ai 1.158	3	39,52 €
Ai 8.405	2	6,84 €
Ai 198.180	1	2,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	64.138,00 €
Ai 51	3	3.952,00 €
Ai 1.158	2	100,00 €
Ai 8.405	1	10,00 €
Ai 22.812	0	5,00 €

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

3	6	7	14	19
24	27	31	38	40
50	52	56	57	64
67	70	71	72	88

Numero Oro 71 Doppio Oro 71-19

LA FOTO DEL GIORNO

Il cielo pieno di nuvole attende l'azzurro sereno



«Il cielo inondato di cromatiche nuvole che rendono il panorama affascinante, con la speranza che presto si dileguino lasciando il posto all'azzurro» scrive Gerardo Oliverio a corredo della sua foto.

IL RICONOSCIMENTO

Campionato italiano dei cuochi, Godina medaglia d’argento



Un importante riconoscimento per Trieste arriva dai Campionati della Cucina Italiana, dove il giovane cuoco Massimiliano Godina, 20 anni, ha conquistato la medaglia d’argento nella categoria K1 junior. Il piatto presentato è stato un filetto di rombo alla Wellington con il suo fondo, accompagnato da crema di patate, porro ed erba cipollina, insalatina di stagione, sfere di pera caramellata, zabaione salato, gelée alla malvasia rosa e lampone liofilizzato. Una proposta articolata e contemporanea, capace di valorizzare materia prima, precisione esecutiva e sensibilità gastronomica. Godina è stato accompagnato da Luca Gioiello, presidente dell’Associazione Cuochi Trieste.

no reso meno dolorosi gli ultimi giorni di vita del nostro caro. Grazie di cuore.

Elena Silvana
e Paola Giacchetti

Persone
L’aiuto del tassista
mi ha commosso

Scrivo per segnalare un gesto di grande umanità che mi ha profondamente commossa. Giovedì 19 l’autista del taxi numero 2 mi ha accompagnato dall’ospedale Maggiore fino al portone di casa. Essendo io una persona anziana, avevo difficoltà a muovermi da sola. Nonostante il forte temporale e le difficoltà di fermarsi sotto casa, l’autista mi ha sostenuta sottobraccio, ha lasciato il taxi per un momento e lui stesso ha portato le mie borse, con una cura e un’attenzione davvero rare. Mi sono sentita accompagnata come da un figlio. Arrivati sotto il condominio, l’autista ha comunque cercato di assicurarsi che potessi raggiungere l’ingresso in sicurezza. Scrivo perché gesti così meritano di essere conosciuti. Ho subito chiamato anche l’ufficio taxi per ringraziare. Con gratitudine.

Anna Arcuri

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Gretj e Marcello Polio dai nipoti Daniela, Margherita, Gianni e Giuliana 300,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

In memoria di Daria Banov Motta e Ettore Motta da Silvia Brazzafolli Iust 100,00 pro FONDO ANDREA BOTTALI PARROCCHIA SAN VINCENZO DE’ PAOLI.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Eleonora (santa)
Il giorno è il 52°, ne restano 313
Il sole sorge alle 6.57 tramonta alle 17.40
La luna sorge alle 8.23 e cala alle 22.42
Il proverbio Una testa savia ha la bocca chiusa.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
21 febbraio	14	85
22 febbraio	11	72
23 febbraio	15	80
24 febbraio	24	72

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

L’INTERVENTO

Intelligenza artificiale e rischi per l’umanità



PIERO TREBICIANI

L’asticella dell’orrore si alza ormai di minuto in minuto sull’operato di Trump. Ora le cronache sono rapite dalle gesta delle sue squadracce di polizia, che coprono un’infinità di problemi di ordine interno (oltreiché internazionale), di conflitti con tutti i legittimi organi statuali Usa. Ultimo, non certo per importanza anzi, ma derubricato pressoché al sotto-silenzio, è lo scontro sull’intelligenza artificiale.

Materia la cui importanza è destinata a rivelarsi cruciale per i destini dell’umanità. Tanto che è ormai universalmente condivisa la necessità di porre limiti e regolamentazione al suo uso e sviluppo. E diversi Stati Usa si stanno dando regole. Ebbene, Trump vuole negare ai singoli Stati federati questo diritto, pretendendo di legiferare solo a livello centrale. Da cui il conflitto di competenza davanti alla Corte suprema. L’obiettivo di Trump è non porre all’AI limiti e controlli tali da scontentare gli amici dell’high tech; vuole, in sostanza, un’AI priva di vincoli.

Invece l’AI richiede urgente definizione dei limiti etici e tecnici. I rischi di un’evoluzione “selvaggia” dell’AI sono dimostrati dall’uso criminale che nel mondo si fa della tecnologia: da quello militare, a quello della diffusione di fake news, a stravolgenti manipolazioni della realtà, a sistematici furti e commercializzazione di valanghe di dati riservati sensibili, a devastanti truffe commerciali e finanziarie globali, fino agli interventi volti a condizionare le elezioni di capi di Stato, come è successo negli Usa. Proprio in questi giorni dal dossier Eppstein emerge chiaro dai suoi colloqui con Thiel – il temibile patron della potente Palantir – un’aspirazione a destabilizzare l’ordine mondiale basato su spionaggio, ricatto, coinvolgimento di partiti e personaggi influenti attraverso il dominio e la capacità di manipolazione dell’high tech. Ed è emerso chiaro pure il ruolo esercitato in proposito sulla Brexit.

L’AI si sviluppa con rapidità inarrestabile. Tanto che è già superato il quesito se potrà superare quella umana. La risposta è sì, e avverrà presto, se non è già avvenuto. Ora la domanda diventa se l’AI possa organizzarsi autonomamente: è uno dei quesiti cruciali, rappresenta la “linea rossa” ideale che non si poteva, non si doveva, superare. Ebbene, la notizia è che è già stata superata. Lo hanno dimostrato test eseguiti all’Università di Fudan (Shangai) sull’AI di Meta e Alibaba: non solo è in grado di risolvere da sé i propri guasti, ma anche di riprodursi, clonarsi. E soprattutto alcuni test hanno evidenziato che certi sistemi sono in grado di difendersi, cioè di rilevare un segnale di spegnimento imminente e di anticipare il processo di autoreplicazione prima che il sistema originale venga spento. In pratica, quel sistema di AI potrebbe rendersi immortale, potrebbe sopravviverci.

Insomma, dall’AI utilità e potenzialità stravolgenti, ma anche pericoli micidiali se usata al di fuori di un’etica condivisa o, ancora peggio, per fini criminali. E se Trump riuscisse ad attribuirsi la regolamentazione di questa straordinaria risorsa sottraendola ai singoli Stati Usa correremo certo un non indifferente rischio di auto-distruzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE

L’impresa storica del Batiscafo Trieste raccontata nelle scuole e all’Eudi Show di Bologna

Sono passati ben 66 anni dall’impresa storica del Batiscafo Trieste, che il 23 gennaio 1960 toccava il punto più profondo della crosta terrestre, il cosiddetto abisso Challenger nella fossa delle Marianne, a quasi 11 mila metri negli abissi marini. Un’avventura che la città di Trieste, dove il Batiscafo è stato concepito per iniziativa di Auguste e Jacques Piccard, ha idealmente rivissuto in questi mesi, attraverso la ricostruzione del modello progettata dal Comune.

Se ne parlerà oggi e domani all’Eudi Show di Bologna, il più importante appuntamento

della subacquea in Italia e uno dei principali del settore al mondo, con decine di migliaia di visitatori che ogni anno invadono le corsie del salone. Alla grande kermesse, una prestigiosa “agorà del popolo subacqueo”, parteciperà quest’anno Mare Nordest, animando due presentazioni dedicate alla storia del Batiscafo Trieste. L’occasione per arrivare al grande pubblico di settore con il racconto della “restituzione” di un prezioso tassello della memoria storica triestina.

E proprio in questi giorni hanno potuto scoprire quella emozionante storia centinaia

di giovani e giovanissimi delle scuole secondarie superiori di Trieste, grazie agli incontri organizzati da Mare Nordest, partner di riferimento dell’amministrazione Comunale per il progetto dedicato al Trieste. Otto gli appuntamenti, che hanno coinvolto l’Istituto Nautico Galvani, il Liceo Classico e Linguistico Petrarca, il Liceo Scientifico Oberdan e l’Istituto Deledda - Fabiani. Coordinato da Manuela Rizzo, responsabile dei Progetti Educazione per Mare Nordest, il progetto ha impegnato come relatori il giornalista subacqueo Romano Barluzzi insieme a Edoardo

Nattelli e Roberto Bolelli, entrambi General Manager di Mare Nordest. Nel corso degli incontri, studentesse e studenti hanno potuto conoscere l’impresa del Trieste, a partire dalla sua prima ideazione per merito del fisico ed esploratore svizzero Auguste Piccard, supportato poi dal figlio Jacques che toccò fisicamente il fondo dell’oceano nell’avventurosa immersione nella fossa delle Marianne. Durante gli appuntamenti divulgativi, corredati dalla proiezione di filmati originali, i giovani spettatori hanno potuto apprezzare il progetto di ricostruzione in scala. —



CULTURA & SPETTACOLI

Sguardi

Evolutio L'arte di costruire il futuro

A Milano la mostra sul progresso dell'Italia visto attraverso le opere pubbliche. Un viaggio immersivo promosso da Webuild. «Riscopriamo il valore del fare»

IL PROGETTO

FRANCAMARRI

Dopo il debutto lo scorso autunno al Museo dell'Ara Pacis di Roma, la mostra Evolutio, con il suo racconto sull'evoluzione del nostro Paese attraverso le grandi opere che l'hanno unito e fatto crescere migliorandone lo stile di vita, è approdata al Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci di Milano.

A promuoverla è Webuild, uno dei maggiori operatori internazionali nel settore delle infrastrutture strategiche che può vantare la realizzazione di opere quali l'espansione del Canale di Panama, il Long Beach International Gateway in California, il secondo ponte sul Bosforo, il viadotto Skytrain della Sydney Metro Northwest, il grattacielo Kingdom Centre a Riyadh, le linee metropolitane di città come Copenaghen, Parigi, Roma, Milano, Napoli, Doha, Salonicco.

«Evolutio è un invito a riscoprire il valore del fare - ha

dichiarato l'amministratore delegato di Webuild Pietro Salini -. In un momento storico segnato da trasformazioni profonde in Italia e su scala globale, le opere pubbliche rappresentano leve strategiche fondamentali per garantire competitività, accessibilità e resilienza ai territori, anche in occasione di grandi eventi internazionali come quelli in corso in questi giorni a Milano».

«Non è un caso che la mostra Evolutio sia ospitata a Milano, al Museo nazionale della scienza e tecnologia: un luogo di incontro in cui storia, ingegno e innovazione si intrecciano per raccontare l'evoluzione delle idee e delle tecnologie - ha osservato Fiorenzo Marco Galli, direttore generale del Museo Leonardo da Vinci -. In questo contesto, il racconto delle infrastrutture contemporanee pone al centro il ruolo della ricerca, della scienza e della tecnologia nella vita quotidiana, nonché il loro valore come fonte di ispirazione per le nuove generazioni».

L'idea alla base del progetto è infatti quella di guardare al passato per progettare il fu-



La sezione dedicata ai ponti

turo. Curata da Bruno Genovese con lo studio di design e comunicazione Leftloft, la mostra propone immagini fotografiche, video, testimonianze e filmati storici in spazi immersivi e interattivi, venendo a celebrare 120 anni di grandi opere.

Il percorso intreccia passato e futuro: da un lato le infrastrutture storiche che hanno modernizzato il Paese, dall'altro le tecnologie all'avanguardia e i benefici di sistema che disegnano il domani. L'attenzione è portata sul lavoro, la mobilità, la sicurezza e la sostenibilità, in Italia e

nelle opere ingegneristiche italiane realizzate nel mondo. Si parte dal 1900 con alcune immagini storiche e qualche oggetto che mostrano l'entità di un Paese sostanzialmente agricolo, per poi evidenziare le necessità di allora, il modo di vivere e di costruire, giungendo agli anni Trenta con lo sviluppo della rete energetica.

Dall'energia si passa all'acqua: gli anni Quaranta sono caratterizzati dalla realizzazione di grandi impianti idroelettrici, dighe, tunnel per le acque reflue. La sezione successiva è incentrata sulle linee metropolitane legate all'espandersi delle città e alle necessità di collegare i nuovi quartieri residenziali al centro.

Gli anni Sessanta sono contraddistinti dalla costruzione di nuovi edifici quali complessi sportivi e centri culturali mentre al decennio successivo risalgono i primi progetti di alta velocità come la direttissima Roma-Firenze e l'incremento della rete autostradale.

Segue il focus sui ponti: dai primi ponti ferroviari come il ponte di Recco ai ponti di og-



1) Uno scorcio del percorso espositivo di Evolutio a Milano 2) Linea ferroviaria Palermo-Catania-Messina, in corso 3) Metropolitana M4, 2024

gi come quello sul Bosforo o il ponte sul Danubio a Braila, fino al progetto sullo stretto di Messina.

E accanto alle opere ci sono le storie di uomini e donne, gli «eroi nascosti» come vengono chiamati in mostra,

che con il loro ingegno e il loro saper fare hanno consentito e consentono a tutt'oggi di rispondere alle richieste di ciascuno.

Un'ulteriore area dedicata all'edutainment propone anche dei simulatori per speri-

LA CARRIERA DEL FOTOGRAFO TRIESTINO FREZZA

Vita da paparazzo tra party, baci rubati e tombole con Mike

MICOLBRUSAFERRO

«In un party fu improvvisata una partita a tombola, e immaginate un po' chi ebbe il compito di estrarre i numeri? Il grande Mike Buongiorno». È uno dei tanti episodi contenuti nel libro Storia di un mercante di immagini (Nemapress edizioni) di Riccardo Frezza, triestino, uno dei fotografi più conosciuti

in Italia nel mondo dei protagonisti dello showbiz. Personaggi famosi che spesso, nel tempo, sono diventati anche amici. Una lunga, lunghissima carriera la sua, che ha deciso di raccontare pagina dopo pagina, parlando di gossip e raccontando aneddoti curiosi, ma anche riflettendo su come il suo settore, forse più di altri, sia stato soggetto a enormi cambiamenti negli ultimi anni.

Tra i periodi più intensi che Frezza ripercorre nel libro ci sono gli anni trascorsi nella Sardegna piena di celebrità internazionali. «Fu proprio negli anni d'oro delle estati sarde che realizzai alcune tra le mie foto più tenere, come quella a Michael Douglas e Catherine Zeta-Jones mano nella mano durante una romantica passeggiata: una foto che smentì i rumors su una loro presunta crisi sentimentale. Quegli scatti - ri-



Riccardo Frezza con Michael Douglas e con Cindy Crawford

corda - fecero il giro di tutti i maggiori tabloid e siti del mondo. Posso affermare che, ai tempi, eravamo davvero noi i social». Ma è lunga la lista di celebrità catturate dall'obiettivo di Frezza, come il cantante Lionel Richie, la top model Cindy Crawford, e ancora Ivana Trump, Mike Tyson, Denzel Washington, solo per citarne alcuni. «Un colpo di genio che ebbe Cavalli fu di far rivestire uno suo yacht con una pellicola speciale - si cita tra le storie particolari - realizzata esclusivamente per lui e dal costo esorbitante, che rendeva il natante «camaleontico» in base alla luce del sole. Quindi, a seconda dell'orario, o del colore delle acque, poteva apparire blu, verde, o violacea; qualcosa di incredibile, da lasciar

VERSO SANREMO

Serata cover, Morgan rinuncia al duetto con Chiello

«La mia partecipazione come ospite di Chiello al prossimo Festival di Sanremo non sarà sul palco, ma da dietro le quinte, il mio contributo sarà tecnico». Lo ha comunicato ieri Morgan in

un post su Instagram. Il cantante milanese avrebbe dovuto cantare appunto insieme a Chiello nella serata di venerdì dedicata alle cover. «Amo profondamente il brano che Chiello ha



scelto Mi sono innamorato di te di Luigi Tenco - aggiunge Morgan - e so che è un pezzo estremamente intimo che ha bisogno di un'unica voce, di un'unica anima, di un solo cuore. Per questo la mia presenza non sarà in scena, lasciando che sul palco si

esprima pienamente il talento di Chiello».

Nella serata dei duetti quindi, informa in una nota l'ufficio stampa del rapper, «durante la performance, Chiello sarà accompagnato sul palco da Saverio Cigarini al pianoforte».

MUSICA

«Non sono uno chef che cucina su ordinazione Scrivo le canzoni per me»

Il flautista Ian Anderson atteso al Rossetti con i Jethro Tull
Un tuffo nel rock con pietre miliari che hanno fatto storia

L'INTERVISTA

ELISA RUSSO

Hanno scritto pagine indelebili nella storia del rock con album visionari e rivoluzionari, vincitori di Grammy, che sono diventati pietre miliari influenzando intere generazioni in tutto il mondo: gli inglesi Jethro Tull, paladini del progressive, tornano al Politeama Rossetti di Trieste con il Curiosity Tour martedì 3 marzo alle 21, unica data del Nord Est, organizzata da VignaPR e Fvg MusicLive (con la produzione italiana di Virus Concerti).

Era il 16 febbraio 1968 quando fu pubblicato il singolo Sunshine Day, segnando l'inizio delle uscite ufficiali della storica band capitanata dal flautista, polistrumentista e frontman Ian Anderson, che con l'Italia ha un rapporto speciale: «Come sempre - racconta - adoro tornare in Italia. Al di là dei concerti, apprezzo la cultura e la storia, io e mia moglie nei mesi scorsi abbiamo visitato, per piacere, Venezia, Roma, Firenze e Lecce. Sono già stato a Trieste, a suonare al Rossetti e l'ultima volta, dato che il mio hobby è la fotografia, mi sono preso del tempo sia la sera prima del concerto che la mattina dopo, per scattare parecchie foto in giro per la città».

Anderson, lei torna al Rossetti con un album uscito da poco, Curious Ruminant. Come si colloca nella vostra discografia?

«Lo vedo come una tappa di un lungo cammino. A livello tematico, molto più personale dei precedenti, ma a livello musicale sempre il risultato dell'interazione di una band. Il titolo descrive il mio stato d'animo: ho sempre avuto un'innata curiosità che mi porta a "ruminare" su scienza, storia, spiritualità».

La scaletta sarà incentrata sul nuovo lavoro?

«In realtà abbiamo un repertorio così vasto, dovendo pescare da oltre trenta dischi, per cui suoniamo solo due estratti da Curious Ruminant, inclusa la title track. Dobbiamo offrire una selezione rappresentativa di 58



Il cantante dei Jethro Tull Ian Anderson

anni di canzoni registrate, restituendo al pubblico il quadro generale della musica dei Jethro, attraversando differenti stili, epoche, soggetti e dinamiche. Una scelta ardua!».

I brani del passato prendono nuovi significati con il tempo?

«Non mi sento poi così diverso da quando ho cominciato a scrivere canzoni. Se ci sono differenze, sono sfumature. Le vecchie canzoni sono sempre parte della mia vita e rimangono un faro».

Chi la accompagna questa volta?

«Il bassista David Goodier, il chitarrista Jack Clark, il tastierista John O'Hara, il batterista Scott Hammond, eccetto Jack gli altri sono membri dei Tull da 15-20 anni».

Scrivere canzoni è una faccenda d'ispirazione o di artigianato?

«Inizia sempre con l'ispirazione, il cesello serve per portare le idee iniziali ad essere fruibili. È una costante rielaborazione, ma senza perdersi in eccessive elucubrazioni, lasciando che anche la stravaganza trovi il suo spazio».

Il vostro pubblico copre diverse generazioni. Ha un target preciso quando compone?

«Quando scrivo musica non penso agli ascoltatori. Lo

faccio per me stesso, se poi qualcuno ci si ritroverà è grandioso. Ma non sono uno chef che cucina su ordinazione, cucino per me. Non ho l'obiettivo di mettere d'accordo tutti, certo non voglio neanche essere divisivo. Mi piace credere che le mie parole siano uno stimolo per il pensiero, che possano aprire nuove prospettive sulla vita. Ma se qualcuno preferisce ignorare i testi e muovere i piedi a tempo, per me va bene».

Che ne pensa dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale in musica?

«Può essere molto utile per i musicisti: per quelli che non hanno talento e vogliono imbrogliare! Io nella vita uso l'IR (Intelligenza Reale). L'AI non può di certo governare il pianeta, anche se in effetti potrebbe sostituire un paio di politici e leader mondiali che ho in mente».

Cosa la aspetta nei prossimi mesi?

«Spero di scrivere e registrare verso fine anno, al momento i concerti hanno la priorità. Alla mia età, cerco anche di godermi piccole gioie della vita di cui mi sono privato in anni di tour fitti: esplorare antiche città e monumenti, luoghi di culto, musei. E ristoranti, giapponesi e italiani i miei favoriti».



mentare i mestieri dei cantieri in sicurezza.

La mostra al Museo Leonardo da Vinci di Milano sarà visitabile fino al 7 aprile, con ingresso gratuito dedicato da via Olona 6/a, ma il progetto Evolutio si completa con un

volume (edito da Rizzoli) e un museo digitale permanente dove le infrastrutture diventano racconti di progresso, strumenti di emancipazione sociale e forme d'arte con testimonianze inedite, foto e video selezionati dal ricco ar-

chivio di Webuild: un archivio d'impresa unico al mondo nel settore, in cui spiccano le opere di grandi autori di fotografia industriale come Guglielmo Chiellini e di registi famosi come Ermanno Olmi.



Uno scatto con lo stilista Roberto Cavalli

senza parole».

Frezza, nato a Trieste nel 1959, un giorno, vicino a una fontana, trovò per caso una macchina fotografica, un segno del destino. Anni più tardi, iniziò a lavorare proprio nel settore della fotografia. A 23 anni venne selezionato dall'agenzia Albatros come inviato di guerra. Ancora ragazzo la sua attenzione fu attirata

poi dalla "Milano da bere" e, in particolare, dal mondo della moda e dei personaggi famosi. Si trasferì lì, iniziando a collaborare per la prestigiosa agenzia Olympia, proseguendo poi con tanti successi lavorativi anche a livello personale. Oggi, dopo l'avvento dei social network e degli smartphone che hanno modificato il modo di fare gossip, ha cambiato

nuovamente direzione, dedicandosi all'aspetto artistico e concettuale della fotografia. «Storia di un mercante di immagini è un libro intenso e rivelatore, che va a profilare la vita di un paparazzo o, per meglio dire, di un "report d'assalto" - scrive Giovanni Corbia nella prefazione -. Tale definizione rende decisamente di più il concetto che si intende esprimere. Occuparsi di gossip in veste di paparazzo, e poi di servizi per la televisione, ha reso evidenti le sue grandissime qualità professionali e umane, tanto che i più grandi vip di sempre lo ricordano con grande stima e affetto, anche a discapito di quegli scoop che avrebbero preferito non saltassero mai fuori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 11
Se lo scarabocchio
aiuta la scoperta di sè

Alla Biblioteca comunale Pier Antonio Quarantotti Gambini di via delle Lodole 7 alle 11 incontro gratuito per bimbi dal titolo “Lo scarabocchio come scoperta del Sé”.

Alle 16.30
Dal soul alle hit
degli anni ‘80

Oggi alle 16.30 al Circolo Tomè dell’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, pomeriggio musicale “Dal soul alle hit anni 80 coi Sound Express”. Ingresso libero.

Alle 17.30
Incontro Gli occhi
della conoscenza

Oggi alle 17.30, all’associazione Archeosofica, Via Crispi 39/a, Trieste, in questo incontro, del ciclo “Experia - Metafisica sperimentale”, Filippo Costanti ci farà scoprire quali sono questi strumenti e come possiamo utilizzarli per lo sviluppo della nostra coscienza.

Alle 17.30
Aspettando
la primavera

Alle 17.30 alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), la critica Gabriella Dipietro condurrà una visita guidata alla mostra “Aspettando la primavera”.

Alle 18
Al Mini Mu
apre Ipotesi

“Inaugura sabato 21 febbraio 2026 alle ore 18 al Mini Mu, via Weiss 15, presso il

Parco di San Giovanni la mostra -Ipotesi - di Manuel Canelles. Interverranno l’artista e la curatrice Miroslava Hajek. La mostra sarà visitabile dal 21 al 14 marzo, con Finissage alle 18; informazioni per visite e laboratori a info@mini-mu.it.

Alle 19
A Christmas Carol
al Magazzino 26

Oggi alle 19 alla sala Luttazzi - Magazzino 26 andrà in scena un musical ispirato al celebre racconto di Charles Dickens “A Christmas Carol”. Ingresso libero.

Alle 19.18
Performance
di Giulia Spanghero

Nel contesto di “Geniali Girottondi Grafici” in corso all’Associazione 18:18, oggi dalle 19.18 alle 22.18 in via Frau-sin 3b si terrà la performance audiovisiva di Giulia Spanghero con a Wandalumen.

Alle 20.30
Servola
Dream 2

Alle 20.30 al teatro dei Salesiano, La Barcaccia presenta il nuovo spettacolo “Servola Dream 2”. Testo e regia di Giorgio Fortuna. Adattamento di Nicoletta Destradi.

Alle 20.30
Una moglie
detropo

Al Teatrino Basaglia, oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, per la 41esima stagione de L’Armonia, I Zercanome de Gabrielli sono in scena con “Una moglie de tropo”, testo e regia di Daniela Misan.



Giorgio Pacorig Quartet in concerto

Oggi alle 18 al Carso in Corso di Monfalcone si esibirà il Giorgio Pacorig Quartet, appuntamento della rassegna “Jazz in Progress” in collaborazione con Estensioni Jazz Club Diffuso. Francesco Ivone alla tromba, Giorgio Pacorig al pianoforte, Alessio Zoratto al contrabbasso, Marco D’Orlando alla batteria.

TRIESTE - DOMANI ALL'ORATORIO DI ROIANO

L'amore virtuale con Amodeo



“L’amore virtuale” è il titolo della conferenza-spettacolo in programma domani, alle 17.30, all’Oratorio di Roiano (via dei Moreri 22). L’evento rientra nell’ottava edizione del festival AlienAzioni, organizzato da Gorizia Spettacoli. L’appuntamento di domani, di e con Giorgio Amodeo, si avvale della collaborazione dell’avvocato Alessandro Carbone. Di cosa tratta? Comincia tutto in un modo casuale con una mail anonima che arriva all’indirizzo di posta elettronica e non si capisce bene da dove venga e chi la scriva. Ma questo accade veramente, è accaduto a molte persone, persone normali, e può succedere a ognuno di noi. La conferenza-spettacolo è allora allestita per ricordare che è bene stare all’erta, perché tutti possono incappare in truffe informatiche, come riportano molto spesso le cronache. La corrispondenza e le foto che verranno presentate sono reali: sono state inviate veramente da uno sconosciuto per iniziare un rapporto sentimentale, e anche le date corrispondono. La stragrande maggioranza di queste relazioni si rivelano tentativi di estorcere denaro. La corrispondenza, che si crede sia d’amore e può durare mesi, non è invece altro che una trappola ben organizzata, per svuotare il conto in banca dell’incauta persona sedotta. L’ingresso all’evento è libero.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO DI ROIANO

A che ora viene il tuo amante stasera?



Ritorna a Trieste approda “A che ora viene il tuo amante stasera?”, il nuovo spettacolo di improvvisazione teatrale firmato e interpretato da Tiziano Storti, uno dei più acclamati improvvisatori italiani. L’appuntamento è fissato per le 20.30 al Teatro parrocchiale di Roiano (Via dei Moreri 22, Trieste). Il format, già applaudito a Roma, è un’esplosione di creatività e talento, in cui gli attori daranno vita a una serie di atti unici dedicati alle relazioni umane: intense, intricate e, spesso, esilaranti. Sul palco, accanto a Storti, ci sarà Stefania Malaguti, attrice e formatrice di fama nazionale. Con loro, il padrone di casa Diego Martone, punto di riferimento dell’improvvisazione teatrale in città e fondatore della prima e unica scuola di improvvisazione della regione. Un’esperienza teatrale unica e interattiva, dato che lo spettacolo promette più di un’ora e mezza di pura improvvisazione, in cui il pubblico sarà parte integrante della narrazione: ogni storia nascerà sul momento, ispirata dagli spunti suggeriti direttamente dagli spettatori. Colpi di scena, intimità, intrecci imprevedibili e momenti di autentica comicità renderanno ogni scena un’esperienza irripetibile. Ingresso libero.



PITTURA E SCULTURA

La maternità mancata nelle opere di Pozzobon

L’artista veneta espone per la prima volta a Trieste Oggi l’inaugurazione della mostra in sala Veruda

Francesca Schillaci

Il profondo desiderio di un figlio, la ricerca assidua di un riscatto, l’urgenza di esperire la maternità nella sua dimensione più completa, sono tutti aspetti che hanno da sempre rappresentato l’arte di Francesca Pozzobon (1950-2023), artista veneta, conosciuta come restauratrice, pittrice e scultrice, ha vissuto a Losanna e ad Asolo dopo essersi formata all’Istituto d’arte di Venezia. Per la prima volta, arriva a Trieste una mostra dedicata alle sue opere, già in passato esposte in diverse personali e collettive che hanno raccolto un impor-

tante consenso tra i fruitori ed esperti d’arte. Inaugura oggi, alle 18.30, la mostra “Francesca Pozzobon. Un infinito intrattenimento” nella sala Veruda di Palazzo Costanzi in piazza Piccola 2. L’esposizione è organizzata dall’associazione Pic Knit Art Café Aps ed è curata da Marianna Accerboni, visitabile fino all’8 marzo (orario 10-13 e 16-20). Una vera e propria rassegna che racconta il percorso umano e artistico di Pozzobon con un taglio antologico atto a mostrare i primi lavori su tela degli anni ‘60 fino ad arrivare alle ultime opere degli anni Duemila. Il tema ri-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Cime tempestose	16.30-18.50-21.15
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
L'agente segreto V.O.	15.00-21.00 (sott.it.)
Marty Supreme V.O.	18.00 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it	
Sentimental Value	16.00-20.30
La gioia	18.15
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Hamnet. Nel nome...	16.30-18.50-21.15
Il mago del Cremlino...	16.00-18.45-21.15
	21.00 (in originale const.)
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire	
	15.50-17.40-19.30-21.15
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Cime tempestose	17.30
	18.30-21.30 (in originale const.)
Rental Family...	16.40-18.45-21.00
Buen Camino	15.00-16.00-19.50
Lavoreremo da grandi	16.40-19.40
Le cose non dette	16.40-18.45-21.00
Missione Shelter	17.50-21.15
Scarlet	21.00 (in giapponese const.)

La Grazia	18.30
Agata Christian - Delitto sulle nevi	16.00
Domani interrogio	15.00
Goat: sogna in grande	15.00-16.40
Zootropolis 2	15.00
SUPER	
Via Paduina, 4	040/367417
www.triestecinema.it	
Svadba	15.30-17.15-18.00 (in serbo con s.t. inglese)
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	www.cinecity.it
Goat: sogna in grande	14.00-16.00-18.30
Cime tempestose	14.30-16.30-18.00-20.00-21.00-22.00
Agata Christian - Delitto...	15.20-17.20
Crime 101 - La strada del crimine	15.40-17.40-21.10
Zootropolis 2	14.10
Buen Camino	14.50-16.50
Scarlet V.O.	19.10
Rental Family - Nelle vite...	18.50-20.50
Le cose non dette	19.40
Whistle - Il richiamo della morte VM14	22.30
Missione Shelter	21.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
Cime tempestose	15.00-17.30-21.00
Rental Family - Nelle vite degli altri	15.00-17.00-21.00
Le cose non dette	15.30-19.00
Hamnet. Nel nome del figlio	17.40-20.45
La gioia	15.00-18.40
Lavoreremo da grandi	17.00-20.45
Goat: sogna in grande	15.00-16.45
Agata Christian - Delitto sulle nevi	18.30-21.10
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
Cime tempestose	15.00-17.30-20.15
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin	15.10-17.40-20.20
Rental Family - Nelle vite degli altri	15.00-17.00
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire	
	19.00-21.00

TEATRI

TRIESTE

LA BARCACCIA	040/364863
Via Dell'Istra, 53	
Teatro dei Salesiani " Alle 20.30, La Barcaccia presenta lo spettacolo brillante "Servola Dream 2" "" Testo e regia di Giorgio Fortuna. Adattamento di Nicoletta Destradi.	
L'ARMONIA	
Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Alle 20.30 - La Compagnia I Zercanome De Gabrielli Aps-Fita con "Una moglie de tropo" "" Com-media brillante, scritta e diretta da Daniela Misan. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio e online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it .	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI	
Via dei Fabbri, 2/A	040/390613
"Domani alle 11 "Piccole storie in Tecnolor" per "Ti Racconto una Fiaba"	

TEATRO MIELA	040/3477672
Pizza Duca degli Abruzzi, 3	
"Protagoniste - Oggi, alle 20.30 "Babe the Show" "" Evento-spettacolo che celebra le donne di Trieste, forti, libere e con Laura Bussani e Veronica Dariol. Ingresso € 18,00, ridotto € 15,00.	
"Protagoniste - Oggi alle 17.00 "L'ultima spiaggia" "" un documentario di Thanos Anastopoulos e Davide Del Degan. Ingresso libero.	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	040/3583511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 19.30 "Amadeus" di Peter Shaffer" Uno spettacolo di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia. Con Ferdinando Bruni, Daniele Fedeli, Valeria Andreanò, Riccardo Buffonini, Matteo de Mojana, Alessandro Lussiana, Ginestra Paladino, Umberto Petranca, Luca Toracca. Costumi di Antonio Marras. Produzione Teatro dell'Elfo. Durata 2 ore e 30'. Turno C.	

MONFALCONE	
TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
Corsodell Popolo, 20	0481/494369
"Domani alle ore 11.00 ingresso a 2 euro "Talenti in scena" "" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Mercoledì 25 e giovedì 26 gennaio alle ore 20.45 "Il medico dei maiali" con Luca Bizzarri e Francesco Montanari. Domenica 1 marzo ore 17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con Ert Fvg. Venerdì 6 marzo alle ore 20.45 "Novo Quartet con Zoltán Fejérvári". Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it .	



LA MOSTRA
LE OPERE DI POZZOBON
IN SALA VERUDA

corrente, sempre centrale, è la maternità mancata dell'artista che a causa di un intervento per endometriosi, non ha potuto mai diventare madre. Nei suoi sogni non c'era per forza l'obiettivo della fama artistica, ma esisteva la certezza di voler un figlio, fare l'esperienza più profonda del femminile, diventare madre e amare per sempre la propria creatura. È questa la grande frattura che segna per sempre il processo esistenziale di Pozzobon: la perdita di un figlio ancor prima di averlo concepito, sentito, idealizzato. Lo sapeva da subito l'artista che la maternità sarebbe stata la sua via e lo si nota già nell'opera senza titolo del 1967, quando a soli diciassette anni, dipinge un'immagine di famiglia, rappresentata da una donna con due bambini seduti al tavolo davanti a dei fogli bianchi. I volti però non sono dipinti, quasi a simboleggiare l'immagine di un sogno ancora impossibile da tradurre in un'identità strutturata. L'arte spesso ha il grande dono di anticipare gli sgambetti della vita e in questo caso si insinua nelle tele, nei colori e nelle parole di Francesca Pozzo-

bon che invece di soccombere al dolore della negazione e della privazione della maternità, trasforma questa mancanza in un dialogo costante col figlio. Le opere principali infatti raccontano la storia di "Taormino", il bimbo immaginario creato dall'artista che diventa fulcro di una sublimazione, l'impronta immortale di un amore incondizionato, impossibile da arrestare anche di fronte alla perdita. Nascono così opere che ricordano il gesto di Jean-Michel Basquiat, ricche di colori, dipinti che diventano un racconto, una fiaba, per narrare a quel figlio la sua storia e la vita che avrebbe immaginato per loro. Grazie alla sua grande capacità manuale, Francesca Pozzobon ha creato anche personaggi unici, ricavandoli da pezzi di scarto come vecchie polaroid, tappi di bottiglia, interruttori della luce trasformati in possibili giocattoli per quel bambino mai nato, ma sempre esistito. Il sogno, la fantasia, l'ironia e un'inconsolabile tristezza sono il motore pulsante di ogni opera che richiede a tutti, anche ai più scettici, un attimo di stasi per ascoltare la voce silenziosa di una maternità potente, mai decaduta, ma al contrario trasformata e libertà grazie all'arte, che ancora una volta, ha salvato un amore, una vita, e li ha resi perenni. —

TRIESTE - DOMANI AL TEATRO STABILE SLOVENO

Sogno di una notte di mezza estate



Il Teatro Stabile Sloveno include ogni anno nel suo programma in abbonamento uno spettacolo di danza, creando un ponte con la propria vocazione artistica attraverso coreografie capaci di dialogare con la prosa. Quest'anno è la volta di un classico shakespeariano, ovvero il fiabesco Sogno di una notte di mezza estate, interpretato dalla Compagnia Opus Ballet nella coreografia di Davide Bombana. L'ospitalità in data unica, in programma domani alle 17, è stata realizzata in collaborazione con ERT e Artisti Associati. Il progetto coreografico trae ispirazione da William Shakespeare per una produzione che fonde musica classica, drammaturgia e danza contemporanea. Il punto di partenza della rilettura del classico è la figura di Ermia, una giovane ragazza, che rifiuta un matrimonio impostole dalla famiglia, ribellandosi alle convenzioni. La sua fuga nottetempo nel bosco con il suo Lisandro seguita da Demetrio, promesso sposo da lei rifiutato e dalla sua confidente Elena, diventa il viaggio nell'inconscio di quattro giovani che si aprono all'amore in un girotondo di legami che coinvolgono il re e la regina del mondo delle fate, il folletto Puck e un gruppo strampalato di attori che devono mettere in scena un improbabile spettacolo.

TRIESTE - DOMANI AL TEATRO MIELA

Il nuovo vestito dell'imperatrice



Nell'ambito della rassegna Mielabimbi domattina alle 11 al teatro Mielà si terrà lo spettacolo "Il nuovo vestito dell'imperatrice" di e con Alice Bossi, regia Antonio Brugnano, produzione Alice Bossi/Teatro Evento. Lo spettacolo si presenta come il sequel della celebre fiaba di Hans Christian Andersen, racconta la storia di Caterina, figlia dell'imperatore. La giovane imperatrice vive nel palazzo sotto lo sguardo costante di uno specchio magico che controlla il suo comportamento e il suo aspetto, modificandone il riflesso attraverso filtri in cui lei crede ciecamente. Nel giorno del suo diciottesimo compleanno riceve il dono più atteso: un abito da indossare davanti al popolo, invisibile agli stupidi. Da quel momento Caterina non sa più a chi credere: al padre, allo specchio o ai propri occhi. Il dubbio incrina le sue certezze e la costringe a confrontarsi con parti inattese di sé. Quello che sembra un fallimento diventa un'occasione di crescita. Caterina scopre che scegliere di esprimersi liberamente può generare cambiamenti profondi, personali e collettivi. Fascia d'età dai 6 anni. Come ulteriore momento di aggregazione, per conoscersi, incontrarsi e per sentirsi più a casa, verrà offerta la Mielamerenda a tutti i bambini presenti.

TRIESTE - ALLE 21 ALL'IPPODROMO

Festa alternative metal con Red Code, Siksided e i Logical Terror



Lenina, la cantante dei Red Code FOTODI ANDREA PREGI

Elisa Russo

Per festeggiare l'uscita del loro primo lavoro di inediti, la band alternative metal triestina Red Code lancia una festa, a ingresso gratuito, assieme ad altri due gruppi, i concittadini Siksided e, ospiti speciali da Modena, i Logical Terror: appuntamento questa sera all'ippodromo di Trieste, con apertura porte alle 20.30. L'evento è promosso dall'associazione S@ngiorgio 2020 in collaborazione con Rock Out X project. Aprono le danze, alle 21, i triestini Siksided, quintetto alternative-metal che propone composizioni proprie, con un sound ricco di melodie e riff che riportano alla scena rock/ heavy anni '90 (Alice in Chains, Tool, A Perfect Circle, Deftones tra i loro riferimenti), con qualche contaminazione prog. Verso le 22, salgono sul palco i Red Code e presentano "Traces of unease and discomfort. Episode 1", primo ep che «come dice il titolo – spiega il gruppo capitanato dalla voce femminile di Lenina – raccoglie più tracce che spaziano attraverso immagini e storie legate dal tema del disagio. Un percorso che nasce dall'esperienza personale di ciascuno dei quattro membri del gruppo, ognuno autore di testi e musiche, per lasciare spa-

zio a immagini e parole che esplorano le pieghe oscure della psiche e dei rapporti con ciò che è altro da noi: dalla claustrofobia dei rapporti alla complessità delle relazioni tossiche, dalla responsabilità personale del proprio dolore all'alienazione dell'auto-sabotaggio». I brani sono stati mixati e masterizzati in parte da Jens Bogren e Ricardo Borges del Fascination Street Studios di Örebro in Svezia (leader al mondo per la musica metal con lavori per Sepultura, Katatonia, Dark Tranquillity, Paradise Lost, Symphony X) e in parte da Simone Mularoni dei Domination Studio di San Marino. Alle 23 chiudono la serata i modenesi Logical Terror, solida realtà della scena alternative metal italiana, in pista dal 2009 con un sound metalcore moderno che fonde la nostalgia melodica degli anni '80 e '90 con un'implacabile potenza. La loro musica unisce trame oscure a riff brutali e ad alto impatto, esplorando temi di identità, conflitto interiore e speranza che si spegne, «una colonna sonora intensa – dicono – per le battaglie che spesso nascondiamo dentro di noi. L'intento è di portare dal vivo un'energia incessante e un coinvolgimento totale del pubblico, mantenendo un'intensità feroce dal primo all'ultimo istante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 IL VIA ALL'ESPOSIZIONE NELLA SEDE DI PAROLE CONTROVENTO

A Castle on a Cloud di Ferilli

Un mondo di emozioni sulla tela

Nadia Pastorcich

Passione, felicità, energia, i quadri di Chiara Ferilli trasmettono un mondo di emozioni. Oggi, alle 18, nella sede di Parole Controvento (via Vecellio 1/b), nell'ambito di Emerge35 Art Festival, si terrà l'inaugurazione della mostra "A Castle on a Cloud" della giovane artista triestina.

Classe 1997, Ferilli dopo

essersi laureata in Scienze e Tecniche Psicologiche all'Università di Trieste, ha continuato il suo percorso che sta per portare a termine. «Sto studiando Psicologia clinica – spiega Ferilli –. L'arte è arrivata nel 2018, prima non dipingevo». Tutto è nato casualmente stando spesso con un bambino. «Passando tanto tempo con lui, per impegnare le giornate, si colorava molto e mi ero accorta che la

cosa mi piaceva e mi rilassava. Così è iniziato tutto». Nei suoi quadri astratti la luce dialoga con il colore. «Inserisco spesso dei piccoli elementi, come la luna, le nuvole, l'acqua, che rimandano a dei paesaggi. Quando dipingo non penso a nulla – non faccio dei collegamenti con quello che ho studiato – poi però, dopo aver finito il dipinto, quando lo riguardo, mi vengono in mente tante



La giovane artista triestina Chiara Ferilli assieme a una delle sue opere

cose che toccano la sfera psicologica».

In mostra ci saranno otto opere di grandi dimensioni, unite dalla stessa tecnica. «Utilizzo l'acrilico con pasta strutturale su tela. Sono dei

lavori astratti con colori molto forti, carichi di entusiasmo, di emozione. L'arte, per me, è felicità pura, prima ancora di essere espressione e comunicazione. Trascorrere del tempo dipingendo, è un

piacere assoluto. Spero che i quadri riescano a trasmettere che quando dipingo sono felice. L'arte è terapeutica». Ogni quadro invita l'osservatore a immergersi in mondi astratti pieni di energia. «Mi auguro che al pubblico arrivi tutta questa carica di felicità e passione. Nel periodo scolastico non ero brava a disegnare. Essere partita da zero da grande e avere poi delle piccole soddisfazioni, mi ha fatto tanto piacere. Vorrei che alle persone arrivasse il messaggio che in qualsiasi momento uno può cominciare una cosa e appassionarsi». Mostra visitabile fino al 20 marzo. Lunedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



Gli azzurri in gara oggi Occhi puntati sullo skimo

CORTINA

Due sposini a caccia di una medaglia che sarebbe storica, nella prima partecipazione dello scialpinismo (o skimo) ai Giochi olimpici. Alle 13.30 la bellunese di Padola di Comelico Alba De Silvestro gareggerà nella gara a coppie con il marito Michele Boscacci, con concrete speranze, visti i risultati ottenuti in Coppa del mondo. La coppia vi-



Michele Boscacci e Alba De Silvestro

ve proprio a Bormio, molto vicino alla pista dove oggi ci sarà la gara. Si prosegue alle 10 con le qualificazioni di sci cross free style (Simone Deromedis, Federico Tomasoni, Edoardo Zorzi e Dominik Zuech) e alle 10 con le prove di bob a quattro (team Patrick Baumgartner, Lorenzo Bilotti, Erik Fantazzini e Robert Gino Mircea). Ore 14.14 poi con il mass start (gruppo D) del biatlon, in gara Lisa Vittozzi e Dorothea Wierer. Si passa al pattinaggio di velocità con le semifinali: ore 15 la mass start maschile con Daniele Di Stefano e Andrea Giovannini, e a seguire le 15.50 le femminili con Francesca Lollobrigida. Si conclude con la terza e quarta prova del bob a due femminile alle 19 e alle 21.05, con le coppie Giada Andreutti e Anna Costella, e Simona De Silvestro e Alessia Gatti. —

Short Track Italia s'è desta Staffetta di bronzo

La squadra maschile riscatta le delusioni e porta a casa la medaglia di bronzo
Fontana e Sighel pagano la stanchezza nei 1500 metri e rimangono giù dal podio

Costanza Francesconi / MILANO

Stelle e stalle, ieri sera sul ghiaccio del palazzetto di Asago. Un podio maschile arrivato per la buonanotte e una delusione nel femminile, contraria a ogni aspettativa. Gli azzurri della staffetta hanno conquistato il bronzo sui 5.000 metri dello short track, un altare sgomberato per la medaglia numero 27 aggiudicata all'Italia in questi Giochi di Milano Cortina all'ultimo sangue. Una soddisfazione, quella che arricchisce il medagliere di casa, da ascrivere a pieni voti alla squadra composta da Thomas Nadalini, Pietro Sighel, Luca Spechenhauser e Andrea Cassinelli (Lorenzo Previtali in riserva). Niente metalli, invece, per Arianna Fontana, veterana pluri medagliata, attesissima per sorprendere anche nei 1.500 metri (singoli) femminili, ma che ha chiuso al quinto posto l'ultima gara del programma. Dietro di lei, in sesta posizione, l'altra azzurra in finale, la trentina Arianna Sighel.

Nell'ultima serata di gare su pista corta, i gladiatori italiani hanno saputo interpretare al meglio una competizione difficile. Un ghiaccio lento e, ieri, più complesso che mai. Avversari di altissimo livello come Paesi Bassi (oro), Repubblica di Corea (argento) e Canada (quarto).

La sequenza degli azzurri è stata la stessa della semifinale: Nadalini, Sighel, Spechenhauser e Cassinelli. In questo medesimo format di gara, peraltro, Sighel e Cassinelli (assieme a Yuri Confortola e Tommaso Dotti) arrivarono al bronzo a Beijing 2022.

È tempo di primi bilanci, al-



Arianna Sighel sesta nella finale dei 1500 metri

la Milano Ice Skating Arena, dove Sighel e compagni hanno vinto la terza medaglia di squadra su tre eventi di grup-

po appunto, un traguardo che arriva dopo l'oro nella staffetta mista e l'argento nella staffetta femminile sui 3.000 me-

Dopo le delusioni arriva un alloro per Sighel, Cassinelli, Spechenhauser e soprattutto uno strepitoso Nadalini che piazza due sorpassi al momento giusto. Terzo posto dietro a Olanda e Sud Corea.



La staffetta maschile e Arianna Fontana

cio ha fatto qualcosa di mai visto prima nella propria storia, andandosi a prendere in volata la ventisettesima medaglia

azzurra a questi Giochi Invernali.

Nello short track femminile, pesa il trionfo sfiorato sul

SOCIAL MEDIA. BENAZZI (USL): «DA NOI TANTI DOTTORI GIOVANI»

Vonn, la sorella e gli infermieri Il video tra critiche e goliardia

IL CASO

Una corsia d'ospedale, le luci al neon, infermieri che sfilano tra una stanza e l'altra.

Non un set cinematografico, ma il reparto che gli scorsi giorni ha ospitato la sciatrice Lindsey Vonn a Treviso dopo l'operazione alla gamba seguita alla caduta in pista. È da lì

che la sorella, Karin Kildow, ha pubblicato sui social un video diventato virale.

Nel reelsi vedono medici e infermieri al lavoro, accompagnati da una didascalia ironica: «Cancellate le app di incontri e andate negli ospedali italiani». Un messaggio che voleva essere, nelle intenzioni, una battuta leggera e insieme un ringraziamento per l'assistenza ricevuta all'Ospedale Ca' Foncello, dove la campio-

nessa Usa era ricoverata.

La reazione del web, però, si è subito divisa. Da una parte chi ha letto il video come un gesto spontaneo e simpatico, un modo informale per sottolineare professionalità e accoglienza del personale sanitario italiano. Commenti di apprezzamento, emoji sorridenti, condivisioni a raffica.

Dall'altra, una corrente più critica. Alcuni utenti hanno parlato di esposizione indebi-

ta dei lavoratori, ripresi senza consenso in un contesto delicato come quello ospedaliero. Altri si sono spinti oltre, evocando il tema delle possibili molestie verbali, sostenendo che l'ironia sull'aspetto fisico dei sanitari rischi di trasformarsi in una forma di oggettivazione. Il direttore dell'Usl della Marca, Francesco Benazzi, l'ha buttata sul ridere: «Da noi dottori giovani con bei fisici, gli americani troppo palestrati».

Un caso che, partendo da un gesto nato per scherzo, ha riaperto il dibattito sui confini tra leggerezza, privacy e rispetto. D'altronde una domanda forse ci si potrebbe provare a porre: e se il video fosse stato girato da un uomo e il commento fosse stato sulle infer-



Karin Kildow e Lindsey Vonn

miere? Sarebbe stato ugualmente considerato divertente o avrebbe suscitato reazioni di indignazione e richieste formali di scusa da parte dell'autore? —



IL MEDAGLIERE

				tot
1 Norvegia	17	10	10	37
2 Stati Uniti	10	12	7	29
3 ITALIA	9	5	13	27
4 Paesi Bassi	8	7	3	18
5 Germania	6	8	8	22
6 Francia	6	8	6	20
7 Svizzera	6	6	5	17
8 Svezia	6	6	4	16
9 Austria	5	8	5	18
10 Giappone	5	7	12	24
11 Canada	4	5	8	17
12 Cina	4	3	5	12
13 Corea del Sud	3	4	3	10

WITHU

IL PROGRAMMA

FEB.																	
	Cerimonie	Biathlon • Anterselva	Bob • Cortina	Combinata nordica • Predazzo • Tesero	Curling • Cortina	Hockey su ghiaccio • Milano	Pattinaggio di figura • Milano	Pattinaggio di velocità • Milano	Salto con gli sci • Predazzo	Sci acrobatico • Livigno	Sci alpinismo • Bormio	Sci alpino • Bormio (M) • Cortina (F)	Sci di fondo • Tesero	Short Track • Milano	Skeleton • Cortina	Slittino • Cortina	Snowboard • Livigno
21		14:15 12,5 km massa donne	21:05 Bob a 2 donne Prova 4		14:05 Donne Bronzo 19:05 Uomini Oro	20:40 Uomini Bronzo		Mass start finale 16:40 uomini 17:15 donne		11:45 Salino Finale 2 13:15 Ski cross U finale 20:28 Freestyle halfpipe D Finale Maniche 3	13:30 Staffetta mista		11:00 50 km tecnica classica mass start uomini				
22	 VERONA: chiusura		21:15 Bob a 4 uomini Prova 4		11:05 Donne Oro	14:10 Uomini Oro							10:00 50 km tecnica classica mass start donne				



I soccorsi alla polacca Sellier

chilometro e mezzo. Una finale contesissima fin dai quarti. Arianna Fontana, 14 medaglie di tutti i colori e in ogni olimpiade a partire da Torino 2006, voleva la lode, ma le è sfumata. Presente in tutte le finali, ieri ha visto l'oro andare alla coreana Gilli Kim. Anche con un terzo posto sarebbe stata l'atleta più medagliata di tutti i tempi nella storia dei Giochi Invernali, assieme al fondista norvegese Marit Bjorgen.

A quell'ultimo miglio, non solo lei, ci è arrivata dopo dei quarti pieni di tensione. Si ghel arrivata quarta nella sua batteira viene ripescata dopo l'eliminazione della francese Cloe Ollivier. L'azzurra Elisa Confortola affronta un tississimo testa a testa con l'olandese Xandra Velzeboer. Fontana, dal canto suo, chiude seconda la sua batteria nonostante la dura caduta sul ghiaccio e la gara sospesa e poi ripartita. Lo scontro è stato provocato dall'americana Kristen San-

tos-Griswold che ha fatto cadere Kamila Sellier passandole sopra con i pattini, tanto da farle accidentalmente saltare gli occhiali e graffiarle una guancia.

I Giochi del 2030?, le viene chiesto a gara finita. «Non lo so devo metabolizzare tutto, le emozioni incredibili che ho vissuto anche quando non sono arrivate le medaglie». Qualche dolore fisico per la scivolata non smorza il sorriso per la sua sesta Olimpiade: «A dicembre non sapevo cosa aspettarmi», il commento ai microfoni della Rai, «dopo l'infarto in queste condizioni l'obiettivo era arrivare in finale, le ho fatte tutte, per me è un grandissimo traguardo. A 35 anni non potevo chiedere di meglio, cinque finali e tre medaglie. Ci tenevo a salutare tutti, mi hanno aiutato a rimettermi in piedi dopo la caduta, la botta al gluteo e alla schiena si è fatta sentire, una brutta contusione: ho cercato di combattere fino alla fine in finale». —

Costanza Francesconi
MILANO

Ultima chiamata per l'Olimpo, la mass start di oggi pomeriggio. Quella in cui Francesca Lollobrigida, ieri giù dal podio nella finale olimpica dei 1.500 metri femminili di pattinaggio di velocità sul ghiaccio, tenterà il tutto per tutto del *non c'è due senza tre*. Già due ori al collo targati Milano Cortina 2026, messi a segno la scorsa settimana. «Non chiedetemi la medaglia nei 1.500 metri», aveva proverbialmente detto la campionessa originaria di Frascati. Un pizzico di ironia, la consapevolezza che le distanze che padroneggia sono altre (quattro anni fa, alle Olimpiadi di Pechino, era arrivata sesta). Nessun rancore, quindi, per il tredicesimo posto di ieri. Primo all'olandese Antoinette Rijpma de Jong, argento alla norvegese Ragne Wiklund, terza la canadese Valerie Maltais.

Dopo la gara della vita, lo scorso 7 febbraio, quando l'azzurra ha dominato le avversarie nei 3.000 metri con tanto di record olimpico 3'54"28, oltremodo generosa, ha concesso il bis. Di nuovo l'inno di Mammeli dagli altoparlanti del Milano Speed Skating Stadium (ieri orange), di nuovo standing ovation per mamma Lollo: per dieci centesimi è salita per la seconda volta nell'arco di cinque giorni sul primo gradino del podio, firmando col sorriso 5 chilometri di pattinatura in 6'46"17. *Che je voi di?* Nessun dubbio a riguar-



L'azzurra Francesca Lollobrigida nella finale dei 1.500 metri

do da parte del suo pubblico di Ladispoli, dove cresce vista mare il primogenito Tommaso assieme al compagno Matteo Angeletti. E d'accordo pure papà Maurizio, colonna di Francesca, assieme alla sorella Giulia. Lui che a casa a Rebibbia, a Roma, ha rotto una sbrisolona preparata dalla moglie per festeggiare il primo sensazionale oro della figlia nel giorno del suo 35esimo compleanno.

Per Lollobrigida le Olimpiadi non sono ancora finite. «È stata la mia miglior 1.500 di tutta la stagione, sono abbastanza soddisfatta e è tutta in preparazione di domani (oggi, ndr)», racconta alla stampa. E partita in nona batteria su quin-

dici, unica italiana su 29 atlete in gara. Al suo fianco, la giapponese Sato Aya-no.

Per questo ultimo atto, prevede una gara molto studiata, tattica. «Devo rimanere calma», analizza, «perché io correrò da sola e ho delle avversarie che giocano di squadra. Quindi per arrivare a fare una buona volata devo anche trovarmi in una buona posizione». Sarà un canto del cigno? «Volete mantenermi così giovane», scherza, «mi dispiace comunque che sarà l'ultimo giorno perché non capiterà un'altra volta di sentire il calore del pubblico a casa, quindi voglio godermelo appieno. È stata un'occasione rara che

porterò con me». Ieri è scesa sul ghiaccio senza i favori del pronostico ma con il cuore leggero. Chi la acclama lo sa che nella leggenda italiana a cinque cerchi, il suo nome è già indelebile. Pronipote della diva Gina, Francesca Lollobrigida ha dimostrato al mondo, dentro e fuori i palazzetti sportivi, che conciliare l'essere madre e atleta professionista d'élite è possibile.

A Milano Cortina 2026 la sua storia è diventata un simbolo. Il video di lei che avvolta nel tricolore abbraccia il piccolo Tommy dopo la vittoria nei 3.000 metri è diventato virale. «Sono la dimostrazione che se le donne vogliono pattinare e avere una famiglia, possono scegliere il momento giusto per loro e poi provare a continuare» aveva raccontato in un'intervista, e aggiunto: «Fondamentale l'aiuto dei cari e della federazione». Potentissima e travolgente, è il caso di dirlo: dopo il suo primo oro, il movimento delle azzurre si è trasformato in questi giorni in una valanga rosa senza barriere d'età o disciplina.

Progetti per il futuro? Le piacerebbe avere un altro bambino e vedere il team azzurro allenarsi in un luogo degno. «Io so che non è facile tenere aperto un impianto come il nostro, su questo bisogna essere molto realisti», mette in chiaro, «ma è anche un dato di fatto che noi abbiamo vinto tantissime medaglie, quindi niente, magari aspetteremo altri vent'anni». —

OTTICA

GIORNALFOTO



nuance audio

Per tutto il mese
di febbraio
30% di sconto

Occhiali per sentire meglio

Senti meglio,
in pieno comfort



OTTICA

GIORNALFOTO

piazza della Borsa 8 | Trieste

Speciale Olimpiadi



Lisa prova a liberarsi dalla morsa delle francesi

ANTERSELVA

All'ultima gara della carriera di Dorothea Wierer, oggi Lisa Vittozzi prova a regalare all'Italia un'altra medaglia, dopo l'argento d'esordio nella staffetta mista, proprio con Doro, Giacomel e Hofer, e l'impresa di domenica scorsa con lo storico oro, primo nella storia del biathlon italiano ai Giochi, nell'Inseguimento.



La sappadina Lisa Vittozzi al tiro

Alle 14.15 va infatti in scena ad Anterselva l'ultima gara di biathlon, i 12,5 km della Mass Start donne. Trenta atlete al via tutte insieme, 4 poligoni, oltre 15 mila spettatori attesi. Ieri Vittozzi e Wierer, nell'allenamento prima della gara uomini, hanno ostentato tranquillità regalando tanti sorrisi. C'è da togliersi innanzi tutto dalla morsa delle 4 francesi. Uno

squadrone pazzesco che presenterà Simon, Jeanmonnot. Michelin e Braisaz Buchet, ieri preferita a Bened. Il 25 gennaio, nell'ultima Mass Start di Coppa a Nove Mesto, la sappadina finì terza, allo sprint, dietro Simon, Michelin e davanti a Jeanmonnot. Wierer fu 7ª. Farà freddo, forse nevierà, ci sarà vento dicono le previsioni. Buon divertimento. — A.S.

Antonio Simeoli

/ INVIATO AD ANTERSELVA

La squadra della Repubblica Ceca posa per una foto ricordo, il vento soffia e porta qualche fiocco di neve, che arriva dalle poche nubi sopra le vicine montagne. La folla in tribuna resta lì, al freddo, più di un'ora dopo la fine della gara ad acclamare gli eroi della Mass Start. Inorvegesi sono ebbri di gioia, Johannes Dale ha fatto la gara perfetta, dietro Sturla Laegreid, alla quinta medaglia in questi Giochi, anche se nessuna d'oro e una fidanzata che non ha ancora riconquistato, dopo aver confessato di averla tradita. Il gruppo, al solito numeroso, di francesi intona la Marsigliese, anche se stavolta non è stata suonata sul podio, per il bronzo del solito Quentin Fillon Maillet.

Tira aria di ultimo giorno di scuola per il biathlon maschile ma di azzurro c'è solo il cielo nella valle di Anterselva, ieri ancor di più incantevole, vedi lago ghiacciato poco più a nord dello stadio, dopo le abbondanti nevicate di giovedì.

Perché la Mass start è una delusione cocente per l'Italia e una sberla per l'atleta più atteso: Tommaso Giacomel.

Ci metterà tanto a mettere alle spalle la delusione di ieri il 25enne azzurro, in piena corsa per la Coppa del mondo e che ha concluso con un ritiro una Olimpiade opaca, se si eccettua l'argento nella staffetta mista, quando però il podio è arrivato più per il contributo di Wierer e soprattutto Vittozzi.

Cosa è successo al talento del Primiero?

La cosa peggiore che potesse capitargli: era in testa assieme a tre norvegesi e il francese Jacquelin, praticamente a metà gara, dopo che aveva fatto per-



Tommaso Giacomel arriva al secondo poligono nel gruppo di testa, pochi minuti dopo si ritirerà per un malore improvviso

Delusione dal biathlon Giacomel, malore e ritiro L'ultima carta da medaglia è nel mazzo di Vittozzi

corso netto nei primi due poligoni, un dieci su dieci a terra che faceva ben sperare per una medaglia.

La perfezione alla piazzola, complicata dal vento, dunque, dove molti dei big (in particolare i francesi Fillon Maillet e Perrot, il norvegese Botn e lo svedese Ponsiluoma) avevano sbagliato ed erano stati costretti ai giri di penalità.

È ripartito in testa Giacomel dopo il secondo poligono, nemmeno venti minuti di gara, poi d'improvviso lo stadio, a maggioranza di tifosi italiani arrivati per assistere a una sua zampata, si è ammutolito.

Il grande tabellone luminoso ha cominciato a segnare i tempi intermedi a metà del terzo giro.

È Giacomel è improvvisamente scomparso dalla schermata, anche dalle immagini televisive.

È caduto? No, presto le facce dei tecnici azzurri al box davanti a noi, proprio dietro il poligono, si sono fatte scure.

Tra i tecnici di tiro c'era anche l'azzurra Hannah Auchen-taller, sul percorso c'era pure Rebecca Passler, che, nonostante la delusione per la mancata partecipazione alle gare dopo la riabilitazione lampo a

seguito della sospensione per doping, non ha voluto mancare per sostenere il talento azzurro atteso alla zampata.

Spirito di squadra, encomiabile. Voglia di riscatto, perché gli azzurri del direttore tecnico Höllrigl si aspettavano di più dalla campagna d'Italia, dalle Olimpiadi in casa, un'occasione che se ti capita una volta in carriera sei già fortunato, figurati se tra la tua gente poi vinci una medaglia.

**A metà Mass start
l'azzurro era perfetto
Poi lo sfogo sui social:
«È stato devastante»**

Niente, di Giacomel si perdono le tracce. L'atleta rallenta bruscamente nel tratto di bosco, viene inquadrato a lato della pista, si tocca il fianco.

I tecnici azzurri al box mimano il suo gesto, è la fine della sua gara. Si ritira. Le prime notizie diffuse dalla Fisi, quando la gara è ancora in corso, parlano di «un improvviso dolore al fianco che gli impediva di respirare al meglio». Un dolore alla milza, forse un attacco di panico. Trasportato al centro

medico dell'arena, ecografia ed elettrocardiogramma hanno dato esito negativo. Oggi altri accertamenti a Milano. «Sto bene, se posso dire di star bene dopo che ero in testa a una gara olimpica: è devastante», ha poi tranquillizzato i tifosi in serata attraverso i social.

In una dura battaglia di 15 km e 4 poligoni, col vento che condiziona le sessioni di tiro, in tantissimi sbagliano, compresi gli altri due azzurri Lukas Hofer e Nicola Romanin, finiti nelle retrovie, entrambi con otto errori al tiro, ma che, strada facendo, hanno trovato anche tanti pezzi grossi incappati in errore, come nel ciclismo quando nella «rete» dei velocisti, nelle tappe di montagna, finisce qualche big in giornata no.

La giornata della vita, invece, è quella del norvegese Dale, 28 anni, riconosciuto nel circuito come uno dei biatleti più veloci sugli sci e che trasforma il 90 per cento al tiro a terra e il 79 in piedi in stagione in un venti su venti da leggenda più forte anche del vento.

S'invola il vichingo, dietro di lui, nel gruppetto che insegue, il più lesto a ripartire dall'ultimo poligono in piedi è il connazionale Laegreid. Terzo riparte il tedesco Holm, spinto con un boato dal pubblico della grande tribuna.

I tantissimi tifosi tedeschi sperano in una medaglia, che però non arriva perché dietro, riemerso da campione dalle difficoltà al poligono, c'è il francese Fillon Maillet, che arriva terzo.

Giacomel è giovane, fra 4 anni a casa dei francesi potrà prendersi la rivincita perché è uno tosto. All'Italia, così, non resta che affidarsi oggi a Lisa Vittozzi. All'ultima recita di Dorothea Wierer, tocca alla sappadina, già un oro e un argento in valigia e quindi mente libera, provare a regalare un'altra impresa all'Italia. All'ultimo giorno di scuola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CARNICO CON 8 ERRORI AL TIRO È PENULTIMO

Romanin, uno sprint di felicità «Ritirarsi? Forse ci ripenso»

IL FOCUS

Due norvegesi fanno festa già da quasi 4 minuti, il francese di gode l'ennesima medaglia, lo stadio ribolle di gioia, sgranati come un rosario distrutti da nemmeno 45 minuti di fatica arrivano gli atleti. Al 25° posto ecco il 35enne Lukas Hofer. Si è goduto l'ultimo giro («ho salutato tutti, la mia avventura olimpi-

ca finisce qui, l'unico rammarrico è la medaglia individuale sfuggitami a Pechino con quel quarto posto che mi brucia ancora» spiegherà alla fine).

Tolto Giacomel, ritirato, dei 30 al via mancano solo tre atleti alla fine. Il carnico Nicola Romanin, che all'inizio di questa stagione del biathlon non era nemmeno nel Gruppo sportivo dell'Esercito e, a suon di costanza e risultati nelle gare minori, s'è ritrovato a 32 anni in

Coppa del mondo e pure alle Olimpiadi, nonostante gli 8 errori al tiro, due in ciascuna delle quattro piazzole, ha un obiettivo: evitare l'ultimo posto.

Entra allo stadio e raggiunge i due che lo precedono, l'americano Whright e il francese Claude, un pezzo grosso incapato in una giornata no. In un attimo ecco la magia: i due all'inizio del rettilineo finale lo invitano a fermarsi.

«Dai facciamo uno sprint co-



Nicola Romanin sprinta per evitare l'ultimo posto con Whright e Claude

si la gente si diverte». Apriti cielo, boato del pubblico: volatona a tre, americano ultimo, azzurro penultimo e felice.

«Abbiamo fatto una sprint e ce la siamo goduta — spiega alla fine il carnico —. La mia gara

però è iniziata male, ho subito sbagliato due volte al primo poligono, ho cercato di tenere duro perché con il vento poteva succedere di tutto, ma ho sbagliato altre volte. Poi, nell'ultimo giro, me la sono goduta

proprio e adesso proverò a finire bene la Coppa del mondo».

«Del resto — scherza il 32enne dell'Esercito di Forni Avoltri — per me la stagione di Coppa è appena iniziata e, mantenendo condizione e concentrazione, punto a fare bene nelle ultime tappe».

Si è detto dispiaciuto per Giacomel («ho visto che si è fermato, sono contento che si sia ripreso») e poi l'inattesa avventura olimpica ha decisamente cambiato le sue prospettive.

«All'inizio della stagione ero deciso a concludere la mia carriera al 99 per cento, adesso la percentuale è 50 e 50. Torno a casa dalla mia famiglia e mi metto davanti alla tv a tifare per la mia amica Lisa». —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



Fedriga: «Ok, il Fvg ci sta» Stefani: «Qui altre priorità»

C'è chi apre e c'è chi chiude. C'è Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia, che raccoglie la proposta del suo ex collega Luca Zaia – portare i Giochi estivi in Italia e, soprattutto, a Nord Est – e si dice dalla sua parte: «Ne abbiamo parlato» confida, «e, qualora l'idea dovesse riscontrare supporto istituzionale e diventare un progetto concreto, il Friuli Venezia Giulia farà la sua parte». Chi invece dice di ave-



Massimiliano Fedriga, presidente del Fvg

re altre priorità è Alberto Stefani, presidente veneto. E dunque primo interlocutore, da queste parti, nel caso in cui ci fosse l'intenzione di dare gambe al progetto. «Intanto finiamo queste Olimpiadi» premette. Per aggiungere: «Oltre ai Giochi, ci sono sanità e sociale: è soprattutto di questi aspetti che ci dobbiamo occupare e per i quali vogliamo essere in prima linea. L'Olim-

piade è una straordinaria vetrina internazionale. E a giorni firmeremo l'accordo per la *legacy*: la nostra responsabilità si estenderà ai prossimi decenni, perché tutto questo porti dei frutti alla nostra comunità». Una voce contraria è poi quella del consigliere regionale Davide Lovat (Resistere): «Quella della popstar Luca Zaia è solo una sparata di marketing politico» dice, «bravo Stefani a prendere le distanze». — L.B.

Laura Berlinghieri

INVIATA A CORTINA

Luca Zaia, Venezia 2036? O come la chiamiamo?

«Anche 2040, se non dovessimo farcela per il 2036. Quanto al nome, l'importante è che ci sia la parola Venezia: un elemento attrattivo fortissimo».

Ma devono ancora finire le Olimpiadi invernali...

«Appunto, se non battiamo il ferro finché è caldo, prima di replicare un evento così, dovremo aspettare decenni. La Francia ha ospitato le Olimpiadi estive due anni fa e ospiterà quelle invernali tra quattro».

Qual è il ferro da battere?

«L'eredità olimpica, fatta di *know how*, conoscenze, sedi di gara. Possiamo valorizzarla o smantellare tutto, come fosse uno spettacolo viaggiante».

Ma esiste quantomeno una bozza di dossier?

«Con le professionalità che abbiamo in Italia, a farlo non ci vorrebbe niente. Penso a We Plan, che ha preparato il nostro dossier, e che aveva preparato anche quello per Torino». **E alla presidente del Cio, Kirsty Coventry, ne ha parlato?** «Non ce n'è bisogno. Tutti, al Cio, sanno come la penso. Certo, io non siedo nella stanza dei bottoni. E quindi non potrei che essere un grande sostenitore, dall'esterno. Dipendesse da me, farei il diavolo a quattro per portare a casa le Olim-

«Sono a disposizione per mettere insieme la nuova squadra. Il Cio conosce già le mie intenzioni e ne parlerò a Meloni»

piadi estive».

Mira magari a un ruolo operativo per questi Giochi?

«Ma quando mai. Certo, sono a disposizione, se si tratta di mettere in piedi una squadra. Ma mi fermo qui. Dico solo che sarebbe un peccato lasciare spegnere la candela dei Giochi in Italia».

Domani ne parlerà a Meloni?

«La incontrerò e dividerò con lei il pensiero, che è una convinzione, che le Olimpiadi rappresentano a livello di rapporti internazionali una vera opportunità per il Paese e un sostegno per il grande lavoro che sta facendo nella politica estera».

Quindi vede in Meloni il suo interlocutore?

«Con lei il rapporto è ottimo. La candidatura per i Giochi invernali era stata portata avanti dalle Regioni Veneto e Lombardia, perché il governo di allora non vedeva di buon occhio l'or-

Zaia

«Le Olimpiadi un dovere morale»

L'ex presidente: «Non approfittare dell'abbrivio invernale sarebbe un delitto. Immagino già il canottaggio in laguna e gli sport d'acqua nell'Alto Adriatico»



L'ex presidente del Veneto, ora presidente del Consiglio regionale, Luca Zaia a Cortina. Era stato lui a spingere perché Cortina diventasse sede delle Olimpiadi invernali. E ora rilancia, proponendo che siano i Giochi estivi a trovare casa qui a Nord Est

zia nella sua idea di Giochi? «Non *venue* olimpica in senso stretto, ma simbolo, come lo sarà Verona domani. Manifesto della sostenibilità».

Nessuna gara, quindi?

«Non lo escluderei del tutto. Sarebbe bello vedere una gara di canottaggio nella laguna».

Non è che sta parlando da candidato sindaco?

«Sono semplicemente attento, come lo sono sempre stato, al nostro capoluogo. E poi ragiono anche in ottica di comunicazione a livello internazionale. Venezia non deve essere un *lunapark* per turisti, ma il biglietto da visita del nostro Paese».

Torniamo ai Giochi estivi: le altre città di gara?

«Ci sono le altre città del Veneto. Come Verona, dove si sta ragionando di un nuovo stadio per gli Europei. Il litorale veneziano, per gli sport d'acqua. E poi il resto del Nord Est: Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Lombardia. Ma anche Roma: l'esperimento potrebbe essere nazionale».

Progettare troppi villaggi olimpici non è un rischio?

«C'era chi lo diceva anche per i Giochi invernali. E invece lo abbiamo fatto e tutto ha funzionato. Abbiamo la possibilità di fare grandi cose, investendo poco e approfittando di quello che la natura e la storia ci danno».

I suoi ex colleghi governatori sanno della sua idea?

«Certo».

Venezia, le Regioni del Nord Est, Roma: con così tanti at-

«Il dossier non è un problema, ma serve candidarsi subito o il prossimo evento internazionale qui sarà tra decenni»

tori da mettere d'accordo, non c'è il rischio che non si riesca a concretizzare nulla?

«L'interlocutore principale è l'esecutivo di Giorgia Meloni: è il governo che dovrebbe far-sene carico».

L'ultima volta non è andata bene...

«E fu una figuraccia immonda. L'Italia era il Paese dei governi tecnici, che cambiavano di anno in anno. L'amministrazione di Virginia Raggi non aveva credibilità. Eppure, siamo comunque riusciti a portare a casa l'Olimpiade invernale. Adesso è tutto diverso, sarebbe persino più facile».

Quindi, Venezia 2036?

«Dobbiamo essere sognatori e visionari, per una grande Olimpiade italiana. Candidarsi, ora, lo considero quasi un dovere morale. C'è una fase preliminare a cui non costa nulla partecipare. Frenare una squadra così sarebbe un delitto». —

ganizzazione dei Giochi».

E questo?

«Questo governo ha creduto nelle Olimpiadi, le ha sostenute. E per questo spero che valuti la candidatura per i Giochi estivi».

Per il 2036 o per il 2040?

«Quanto al 2036, siamo anco-

ra in una fase di dialogo con il Cio. Alcuni Paesi si sono già fatti avanti, ma c'è tempo. Sarebbe una bella festa, a ottant'anni dai primi Giochi di Cortina». **Nel 2040, un'altra festa: gli ottant'anni dai Giochi di Roma...**

«In quel caso, la fase è comple-

tamente vergine».

C'è anche da dire che le candidature per le Olimpiadi sono sempre meno: dopo Atene 2004, si teme il default. Pur se i Giochi diffusi hanno mitigato questo timore...

«Un'idea nostra, mutuata dalla Francia, con i Giochi inver-

nali sulle Alpi. Un paradigma che ci sta permettendo di valorizzare i nostri impianti più belli, con un'Olimpiade praticamente a costo zero. Del resto, il Cio lo chiede con sempre più insistenza: il primo punto deve essere la sostenibilità».

Ma che ruolo avrebbe Vene-

di invernali: «Si sta dimostrando vincente sotto tanti punti di vista. Ne ho discusso di recente anche con il mio omologo francese perché proprio, in previsione dei prossimi Giochi invernali del 2030, la proposta è ospitare gli sport indoor a Nizza e sulla costa Azzurra e gli sport outdoor sulle Alpi francesi».

«Report chirurgici e indipendenti segnalano numeri importanti: ricadute sui territori per 5,3 miliardi di ricavi, 500/600 milioni di gettito in più, 36mila lavoratori e 18mila volontari coinvolti». Così il presidente della Fondazione Milano-Cortina 2026, Giovanni Malagò, in un'intervista al Sole 24 ore. «In più - aggiunge - vanno

MALAGÒ: «RICAVIDA RECORD»

considerati i biglietti staccati (oltre un milione e 300mila), l'impatto sulla città di Milano (il cui Pil, nel complesso, segna un +1,7%), il fatto che oltre due italiani su tre stiano seguendo con costanza le Olimpiadi (dati cer-

tificati Auditel), il gran numero dei giovani che ha seguito la diretta della cerimonia d'inaugurazione dei Giochi». Dati positivi, per Malagò, che si dice soddisfatto anche del "modello diffuso" adottato per queste Olimpia-

Speciale Olimpiadi



Paralimpiadi: anche la Cechia non sfilerà a Verona

MILANO

Il Comitato paralimpico ceco boicoterà la cerimonia di apertura dei Giochi invernali in programma il 6 marzo a Verona. «Non siamo d'accordo con la partecipazione di russi e bielorussi ai Giochi; siamo sempre stati contrari al loro ritorno in qualsiasi forma e abbiamo votato di conseguenza all'Assemblea Generale», fa



Anche la Cechia contro la presenza russa

sapere il Comitato ceco. «Lo sport non è solo una questione di performance, ma anche di valori, che l'aggressione russa in Ucraina nega completamente». «Ci uniremo alla nazionale ucraina nel boicottare la cerimonia di apertura. Ciò significa che i nostri rappresentanti non saranno presenti all'inaugurazione, non avremo portabandiera a Cortina e non fil-

meremo i messaggi degli atleti che dovevano essere trasmessi durante la cerimonia», spiega in un duro comunicato precisando che gli atleti cechi gareggeranno nelle loro discipline. La delegazione sarà rappresentata da almeno 21 atleti paralimpici in 4 sport, le speranze più grandi sono rivolte alle giocatrici di hockey paralimpico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

FEDERICO CIPOLLA

È stato il presidente della Fondazione Cortina 2021, organizzatrice dei Mondiali che hanno fatto da preludio e training alle Olimpiadi; ha imparato a sciare sulle piste della perla della Dolomiti. Alessandro Benetton, presidente di Edizione Spa, racconta il suo rapporto con Cortina e i grandi eventi, tra passione, sostenibilità e centralità del rapporto con le comunità.

Cos'ha seguito delle Olimpiadi fino ad ora?

«Le gare dello sci alpino, con delle incredibili soddisfazioni per la nostra nazionale. E poi altre gare molto emozionanti, penso a Fontana, e Lollobrigida, atlete da record».

Si ricorda la sua prima volta sugli sci?

«Certo, a fare scaletta a Piorosà a Cortina, a quattro anni, con gli scarponi che si allacciavano con le stringhe. Non so se sia stata una fortuna o una sfortuna, vengo da quella generazione che ha fatto tutti i passi tecnologici (ride). Mi piace ancora sciare, d'inverno lo faccio spesso. Tra l'altro con Kristian Ghedina a Cortina abbiamo fondato una scuola di sci, M'over, ora portata avanti da giovani, molto ingaggiati. Cerchiamo di fare in modo che la scuola sia un'attività che aiuta

«La prima volta sugli sci a Piorosà, avevo quattro anni, gli scarponi avevano i lacci. Ora pratico e insegno kitesurf»

il territorio. D'estate mi piace molto il surf invece, amo molto gli sport di scivolamento».

Come la sta vedendo Cortina olimpica?

«È inevitabile per me un collegamento con i Mondiali di sci di cui ho presieduto il comitato organizzatore. Quindi la guardo con un occhio tecnico, oltre che con quello di un tifoso della nazionale azzurra. È una vetrina impagabile. Gli eventi sono un'occasione di discontinuità, un'opportunità per reinterpretarsi e vivere una nuova fase, soprattutto per quanto riguarda il rapporto con il territorio che è sempre stato uno degli elementi focali durante l'organizzazione dei Mondiali di sci».

Senza quei Mondiali ci sarebbero state le Olimpiadi?

«Molti dicono di no, ma non sta a me dirlo. Abbiamo dato un esempio in termini di buona gestione. Credo che i Mondiali di sci siano stati l'unico

grande evento fatto in Italia che ha chiuso in pareggio, addirittura con un piccolo utile. Centrale per quei risultati fu ottenere una grande partecipazione del territorio. Gli investimenti degli hotel per rinnovarsi sono iniziati in quel momento. Sono stati realizzati impianti

che hanno rivitalizzato delle zone che non erano più praticate, così da conservare occupazione specializzata sui territori. Penso alla zona del Drusciè che è diventata un polmone di espansione della Tofana. Abbiamo pensato anche a una nuova pista dedicata all'agoni-

simo: lasciare la Lacedelli alle Cinque Torri solo ai giovani, è un unicum. Interventi che erano molto piaciuti al Cio».

Le è mai stato chiesto di far parte dell'organizzazione delle Olimpiadi?

«Non era immaginabile, era il periodo in cui stavo entrando

nella gestione di Edizione in prima persona. Era un momento che richiedeva tanta attenzione».

Anche queste Olimpiadi sono state accompagnate da polemiche sulla loro sostenibilità, economica ma soprattutto ambientale. Secondo

city e ha conseguito un Mba alla Harvard business school. Dopo aver lavorato come analista presso Goldman Sachs, ha guidato il team di Formula 1 Benetton, che sotto la sua direzione ha conquistato due campionati del mondo piloti e un campionato costruttori. È stato presidente della Fondazione Cortina 2021. —

Benetton «L'eredità al territorio»

Il presidente della Fondazione che ha organizzato i Mondiali di Cortina 2021
«Le Olimpiadi occasione di rilancio. Per il futuro serve coinvolgere la comunità»



Alessandro Benetton durante la cerimonia d'apertura dei Mondiali di sci di Cortina 2021, preludio alle Olimpiadi. L'imprenditore trevigiano era presidente del comitato organizzatore legato a Cortina anche dai suoi ricordi d'infanzia, avendo imparato a sciare a Piorosà

lei è stato trovato un equilibrio?

«Poche domeniche fa a Cortina a messa il parroco ha parlato della natalità, del sopportare qualche piccolo disagio per gli abitanti, guardando al futuro. Non esiste un posto che può vivere, per quante case tu ci metta, se nessuno le abita. Parlare di sostenibilità significa fare queste considerazioni. Mi permetta un'analogia: tempo fa ho avuto un infortunio molto grave, come quello della Brignone. Mi sono curato, ho dovuto recuperare. E ho capito una cosa: tutti pensano che sia la struttura che determina la funzione. E poi invece impari che dopo la prima fase in cui hai messo i presupposti di base, è la funzione che determina la struttura. Per questo, quando si tratta di questi eventi, non si può prescindere dalle comunità locali. Ho sposato questi concetti in tempi non sospetti, con 21 Invest, e penso di poter dire oggi che quel tipo di esperienza è stata applicata anche ai Mondiali di sci».

La montagna vive due difficoltà: il cambiamento climatico, e i costi che ne una meta per ricchi. Sono sfide che si possono vincere?

«Si devono vincere. La neve quest'anno è arrivata per fortuna, ma l'innevamento artificiale può sopperire. La verità è che serve offrire servizi e prodotti alle persone che si avvicinano a questa esperienza, e accessibili economicamente».

Ha mai sognato di diventare

«Il mio Mondiale caso unico: chiuse in utile. Abbiamo rilanciato aree come la Drusciè e la pista Lacedelli per i giovani»

un campione dello sport?

«Sono sempre stato molto appassionato, ma no. Ho cercato di praticarlo il più possibile, sono più sportivo che tifoso. Mi interessano soprattutto gli sport con un aspetto tecnico, in cui ci si può migliorare. Sono maestro e allenatore di sci e istruttore di kitesurf. Lo sport agonistico può essere formativo, ma è stato troppo estremizzato. Mette in crisi gli aspetti formativi. I giovani che lo praticano dovrebbero dedicare tutte le loro energie ad esso, per qualcosa di molto incerto, che dura poco e lascia delle conseguenze. Perché quando finisce il ciclo sportivo, si apre una fase che chiede altre caratteristiche. Credo che la formula corretta, che ho conosciuto durante i miei studi, sia quella di unire lo sport al mondo della scuola e dell'università, come negli Stati Uniti. In modo che non diventi un binario che non lascia alternative». —

TREVISO

IL PROFILO

Alessandro Benetton è presidente di Edizione Spa dal 2022, una delle più grandi holding europee, attiva nei settori dei trasporti e delle infrastrutture digitali, food & beverage, travel retail e manifatturiero, con oltre 100.000 dipendenti. Nel 2023 è diventato vicepresidente

di Mundys, società controllata da Edizione specializzata nei servizi infrastrutturali e nella mobilità sostenibile. Nel 1992 ha fondato 21 Invest, una società di investimento che ha raccolto oltre 3 miliardi di euro

di capitale da investitori istituzionali. Con uffici a Treviso, Milano, Parigi e Madrid, è oggi parte di 21 Next, una nuova piattaforma dedicata ai mercati privati, di cui è presidente. Si è laureato con lode alla Boston Univer-

UN GELATO CHE RACCONTA PASSIONE

caffè
VATTA 
Bar 

Ingredienti naturali,
ricette originali,
qualità che fa la
differenza.

CAFFÈ VATTA:

Via nazionale 38, Opicina

+39 040 246 1354

info@caffevatta.com

BAR X:

Via del Coroneo 11, Trieste

+39 040 634666

info@barxtrieste.it



Speciale Olimpiadi

Lo speciale
sui nostri siti
tiene tutti
«incollati»

Raccontare una Olimpiade nel 2026. Un evento mondiale, sotto gli occhi di tutti, ma soprattutto i primi Giochi diffusi: la difficoltà degli spostamenti, la logistica, le ferree regole del CIO. Ma con un vantaggio: nessun fuso orario terribile, per una volta. Avere le Olimpiadi in casa impone un impegno straordinario, di forze ma anche di capacità di racconto. Noi, ovviamente, abbiamo costitui-



Olimpiadi Milano-Cortina 2026. L'atletica fuori dal podio. Delusione biathlon | LA DIRETTA

Una porzione dello speciale Olimpiadi



to un pool, una squadra di professionisti chiamati a gestire la partita con tutte le armi a nostra disposizione: il giornale di carta, dove ci state leggendo; i nostri siti, le piattaforme social, le newsletter. Dal 4 al 23 febbraio sono 19 lunghissimi giorni, con un impegno che parte alle 8 e finisce alle 23. Cosa abbiamo fatto, cosa stiamo facendo?

Innanzitutto, una diretta, ogni giorno, per seguire dal vivo le gare, ma anche per raccontare tutto il resto. L'aggiornamento costante del medagliere, i tabelloni con i risultati; le schede grafiche sulle discipline di Cortina. I videoracconti dalle sedi di gara, le storie che ci hanno colpito, i grandi personaggi, le rubriche sui social, le interviste: il tutto, lo trovate anche su www.ilnord.it.

La cerimonia

Domani il gran finale all'Arena con Meloni e l'incognita Trump

Laura Berlinghieri

INVIATA A CORTINA

Un migliaio di agenti di sicurezza impiegati. I cecchini, gli esperti anti hacker, i droni per le ricognizioni aeree e gli uomini della scientifica dotati di *bodycam*. Un piano di sicurezza imponente, che era già stato adottato in occasione della visita di Papa Francesco, prima, e del G7 delle Camere Alte, poi.

Verona si prepara ad accogliere la cerimonia di chiusura dei Giochi olimpici invernali - *Life in motion*, il titolo - alle 20.30 di domani all'Arena. E

Verona si prepara a diventare il centro del mondo.

Ci saranno la premier Giorgia Meloni, la presidente del Cio Kirsty Coventry, il presidente del Coni Luciano Buonfiglio, il presidente della Fondazione Milano-Cortina Giovanni Malagò, e poi il governatore veneto Alberto Stefani e il suo predecessore Luca Zaia. So-

prattutto, potrebbe esserci il presidente degli Stati Uniti Donald Trump: per questo, una delegazione Usa si sarebbe presentata giovedì pomeriggio nella questura di Milano, per un vertice.

All'Arena sarà uno spettacolo. Regista è Alfredo Accatino, presidente di Filmmaster, che promette: «Un'Arena così, con un evento così, è qualcosa di mai visto». Coinvolgerà l'anfiteatro romano - che sarà allestito con un grande palco al centro, circondato dal pubblico, e una collina di led ed elementi scenici - ma anche il teatro filarmonico, dove troveranno posto orchestra e coro dell'Arena.

Biglietti in vendita da 950 euro l'uno. Per i pacchetti servono 8 mila euro



L'Arena di Verona si prepara ad accogliere la cerimonia conclusiva delle Olimpiadi

na. E sarà coinvolta piazza Bra.

I numeri dell'evento: 250 artisti e 250 professionisti di Filmmaster; per un totale, considerando anche la cerimonia d'apertura delle Paralimpiadi, di 4 mila persone coinvolte.

I biglietti sono ancora in vendita, ma a prezzi da capogiro: si parte da 950 euro per la categoria C; pronti a raddoppiare, salendo di categoria, e a triplicare, avanzando ulteriormente. Per chi desidera l'esperien-

za completa, invece, i pacchetti *hospitality* sono in vendita a 8 mila euro l'uno. Comprendono l'accesso a una *lounge*, vicino all'Arena, l'ingresso prioritario nell'anfiteatro e la cena prima della cerimonia.

Dentro, ovviamente, lo spettacolo sarà per tutti; compresi i tanti che si dovranno accontentare di vederlo da casa. Tanti gli ospiti all'Arena, che per l'occasione - e lo sarà anche in futuro - è stata resa completa-

mente accessibile. Ci sarà la stella della danza Roberto Bolle, ma anche i ballerini della Scuola del teatro dell'Opera di Roma, diretto da Eleonora Abbagnato. Poi, il cantante Achille Lauro, il dj Gabry Ponte e l'attrice Benedetta Porcaroli. Saranno coinvolti tutti i mondi: la lirica, la danza, il cinema, il design e la tecnologia. Per l'ultimo atto di questi Giochi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

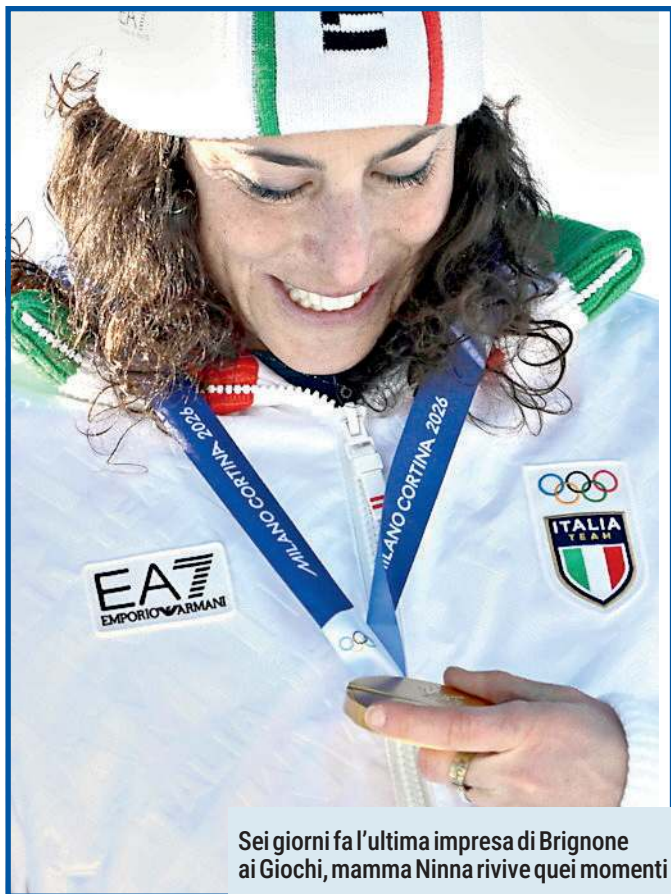
GIANLUCA DE ROSA

Un aggettivo per l'impresa olimpica di Federica Brignone? «Inimmaginabile». A rispondere è mamma Ninna, all'anagrafe Maria Rosa Carla Anita Quarario. Mamma di Federica Brignone, appunto. Che ha riavvolto il nastro delle emozioni, a pochi giorni dalla doppia medaglia d'oro conquistata dalla tigre di La Salle sull'Olympia delle Tofane. È riuscita a darsi una spiegazione logica?

«Non ancora. Sono stata travolta dal vortice delle emozioni, ho oltre 300 messaggi sul telefonino non letti. Direi che nel superg un elemento che ha giocato a suo favore è stato il meteo. Quel clima lì, col cielo nuvoloso, si è rivelato spesso suo alleato. Nel gigante direi invece che è emersa tutta la sua classe. Tecnica e qualità hanno fatto la differenza, ed i tempi lo hanno dimostrato. Già da Kronplatz, nel giorno del suo rientro, ha dimostrato che in gigante va fortissimo».

Cosa aggiungere di ciò che invece ha interessato la sfera psicologica?

«L'infortunio è stato una brutta botta. La cicatrice esterna



Sei giorni fa l'ultima impresa di Brignone ai Giochi, mamma Ninna rivive quei momenti

che si porterà, ben visibile per tutta la vita, è solo un dettaglio. All'interno qualcosa andrà rivisto. I medici gliel'hanno detto, l'osso del piatto tibiale necessiterà di una protesi entro i 40 anni. Ma questo nulla preclude al fatto che possa continuare a sciare e vincere. Fede ha lavorato

tanto in questi mesi sulle sue certezze. La tranquillità con cui si è presentata al cancelletto ha fatto la differenza. Non doveva dimostrare niente a nessuno. Ha sciato con sicurezza e serenità». —

Ed ora, cosa succederà?

«Intanto è tornata al J Medica di Torino per una serie di

Maria Rosa Quarario

«Mia figlia è stata inimmaginabile e vincerà ancora»

controlli. La situazione non è risolta e le vittorie di Cortina non cancellano il dolore al ginocchio e la preoccupazione. Ma lei è tosta e ora vorrà cimentarsi con la Coppa del mondo pur senza assilli di classifica. Probabilmente tornerà già a Soldeu. C'è qualche retroscena delle vittorie di Cortina che vuole raccontarci?

«Dopo essere stata immortalata in lacrime nel supergigante, ho deciso di nascondermi in mezzo al pubblico della tribuna nel gigante. E infatti nessuno mi ha visto. Un'altra cosa che mi piace raccontare chiama in causa lo skiman Mauro Sbardellotto. Un gior-

no mi ha detto "vuoi scommettere una pizza ed una birra che andiamo a podio?". Noi eravamo già contenti di essere lì, ma lui ha avuto ragione. La birra non mi piace, ma una pizza la mangerò volentieri insieme a lui». Che idea si è fatta dell'infortunio di Lindsey Vonn?

«Facile parlare a posteriori. Io non credo che quel crocia-

to fosse già rotto prima della discesa libera. Detto questo, se era al cancelletto di partenza vuol dire che se la sentiva e se ha voluto gareggiare ha fatto bene a farlo».

Chiusura sullo sci azzurro: qual è il suo stato di salute?

«Vinatzer è stato caricato di responsabilità eccessive ed ora ne sta pagando le conseguenze senza averne alcuna colpa. A proposito di responsabilità eccessive, si rischia di bruciare il talento di Giada d'Antonio. L'infortunio non c'entra niente, ma continuo a pensare che una convocazione debba essere fatta su base meritocratica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ninna, madre e campionessa, riavvolge il nastro dopo i due ori di Fede

NUOVA RENAULT CLIO

OPEN WEEKEND
21 E 22 FEBBRAIO



Clio full hybrid 160 E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento

DA 109€/MESE
TAN 6,49% - TAEG 8,01%

anticipo 6.709 € - 36 rate - rata finale 14.442€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 02/03/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su [renault.it](https://www.renault.it)

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO₂: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure).
Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto

*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a € 23.700 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 1.200€ di bonus Renault E-Tech. Anticipo € 6.709, importo totale del credito € 16.991,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 41,69 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.979,86, valore futuro garantito € 14.442,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.365,86 in 36 rate da € 109,00 oltre la rata finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 8,01%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2 Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/, messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 02/03/2026.



AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



SPORT

Calcio - Serie C

Sos difesa con il Citta

Oggi allo stadio Rocco l'Unione affronta un avversario ostico Marino: «Silvestri e Silvestro ancora out e Anton non sta bene»

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina intesa come società ha battuto un colpo dopo la bufera di indagini e perquisizioni dell'ultimo periodo. Ora, nel suo piccolo, tocca alla squadra rispondere sul campo dopo le due sconfitte consecutive con Renate e Novara e un certo appannamento che si spera sia dovuto agli impegni ravvicinati della scorsa settimana. Ma non sarà affatto semplice, in primis perché oggi al Rocco (inizio ore 17.30, arbitra Vailati di Crema) arriva un Cittadella che è comunque compagine di qualità ed è sesto in classifica, e poi perché l'emergenza alabardata in difesa sta toccando livelli da allarme rosso. Almeno c'è stata una settimana tipo di lavoro che un po' ha aiutato, anche se le assenze sono troppo pesanti perché si possa parlare di una situazione normale, come sottolinea mister Marino: «Rispetto ai tre impegni della scorsa settimana, in questa c'è stato semplicemente l'aiuto di poter lavorare più



Il tecnico della Triestina Giuseppe Marino FOTOLASORTE

giorni preparando un'unica partita, anche se purtroppo siamo in una situazione di emergenza quindi il calendario più o meno fitto va ad influire relativamente. La cosa positiva è il poter gestire un po' di più le risorse e l'aver dato modo a chi è disponibile di rifiutare un minimo, ma a livello numerico la situazione in cui ci troviamo è particolare». La situazione infatti è perfino peggiore della scorsa settimana perché stavolta, oltre a Silvestri e a Silvestro, mancherà anche Anton, protagonista la scorsa domenica di una buona prova in mezzo alla difesa. «C'è qualche speranza di riavere a disposizione Silvestri la prossima settimana - spiega il tecnico - per Silvestro ci vorranno almeno un altro paio di settimane mentre Anton è da valutare e non abbiamo per ora tempistiche precise».

Lo schieramento più probabile è con Kosijer in mezzo alla difesa e Davis e Anzolin come braccetti, con tutto il resto immutato rispetto al Novara. Al li-

mite è possibile ipotizzare un Davis centrale con Anzolin e Tonetto ai fianchi e l'inserimento di Pedicillo esterno di centrocampo. In attacco invece è ancora presto per vedere Vertainen dal primo minuto: «Abbiamo visto la scorsa settimana che il finlandese ha bisogno di tempo per recuperare ritmo gara - spiega ancora Marino - quindi il suo utilizzo al momento va centellinato e gestito». Pertanto dovrebbe toccare ancora a Faggioli reggere l'attacco, mentre in zona trequartisti c'è abbondante scelta fra D'Urso, Ascione, Vicario e lo stesso Pedicillo. Come detto, di fronte un Cittadella che sta avendo un rendimento altalenante ma è una delle squadre con più qualità e profondità di rosa del girone: «Affronteremo una squadra che dispone di un organico importante - dice Marino - credo sia un po' sotto la linea di quello che avrebbe potuto fare ma sappiamo il livello degli avversari che avremo di fronte e proveremo quindi a fare del nostro meglio».

CALCIO GIOVANILE

La Primavera dopo due acuti punta a fare il terzo colpo sul campo del Lumezzane

Guido Roberti / TRIESTE

Esattamente come per la prima squadra la Primavera sta per entrare in modalità conto alla rovescia, cinque le partite da qui alla fine del campionato, salvo spareggi play-off o play-out. Ipotesi, quest'ultima, ancora non del tutto accantonata, grazie ai due successi consecutivi contro Pergolettese e Virtus Verona e al fatto che all'ultimo turno c'è Mantova-Triestina, partita che potrebbe dare un potenziale sorpasso ai danni dei virgiliani in extremis qualora si arrivasse a -3 dai rivali quel sabato. Sono attualmente 4 i punti di diva-



Il tecnico della Primavera Simone Benecchi

rio, il Mantova deve però disputare una partita in più. Tuttavia il morale alto ritrovato grazie ai successi, gli ultimi arrivi di mercato, la panchina finalmente un po' più lunga e l'aumento oggettivo del tasso tecnico della squadra sono fattori alleati per il gruppo guidato da Mark Strukelj e dal parmense Simone Benecchi, quest'ultimo colui che l'anno scorso portò gli Allievi alle finali scudetto di categoria. E mentre la prima squadra scivola inesorabile verso la D, la Primavera almeno potrebbe congedarsi con un bel finale, soprattutto se riuscisse nell'impresa di acciuffare i play-off.

Questo pomeriggio il cammino riprenderà da Lumezzane. Sarebbe un premio alla tenacia del gruppo, benché fine a se stesso. La condanna alla D della prima squadra infatti revocherebbe il diritto alla futura partecipazione ai campionati Primavera in luogo del campionato Juniores nazionali. Quanto ai nomi dei recenti innesti già si è visto l'impatto, da Caccioppoli, attaccante che alle spalle conta tra le varie soddisfazioni una promozione con la Primavera dell'Udinese, a Drago, tornato a casa e fin da subito protagonista, forgiato dall'esperienza nel mondo senior con i mesi in D a Portogruaro. Se le intenzioni della società saranno quelle di andare avanti e farlo seriamente, su questo gruppo andrebbe rivolta massima attenzione per valutare fin d'ora chi potrebbe fare al caso della prima squadra l'anno venturo. Tra gli ultimi arrivi ad esempio, Jamaal Mullin ha già bypassato la presenza in Primavera passando dritto al gruppo di Marino con cui ha esordito, con personalità, contro il Novara.

LE ALTRE PARTITE

Pergolettese con l'Alcione Derby tra Virtus e Vicenza

TRIESTE

Oltre a quella della Triestina, oggi si giocano altre tre partite nel girone A. L'Alcione reduce dal colpaccio al Mento contro il Vicenza e ora quinto in classifica, ospita la Pergolettese e potrebbe aiutare a tenere ancora bassa la quota play-out. La sfida fra Renate e Inter U23 è uno scontro diretto tra chi sgomita subito dietro la top five, mentre il Novara dopo i preziosi tre punti al Rocco sogna di allontanarsi ulteriormente dalla zona calda ospitando la Gianna. Negli incontri di domani sembra quasi un testacoda senza storia quello fra Union Brescia e Pro Patria, seconda e penultima in classifica, mentre la Pro Vercelli tenterà di sbarrare la strada a un

Trento in gran spolvero: la squadra di Tabbiani infatti, reduce da quattro vittorie nelle ultime cinque gare, è salita al quarto posto, a soli 5 punti da quel Lecco che invece domani ospiterà l'Albinoleffe. Trasferite ostiche per Dolomiti Bellunesi e Ospitaletto che vogliono allontanarsi dalla zona calda: la squadra di Bonatti gioca a Lumezzane, l'altra matricola invece è impegnata ad Arzignano. Chiuderà il programma di ritorno il derby fra Virtus e Vicenza in programma lunedì sera: la squadra di Fresco è terzultima e corre il rischio di perdere troppo contatto dalla Pergolettese e non fare nemmeno i play-out, ma il Vicenza è deciso a ripartire subito dopo lo scivolone con l'Alcione.

A.R.

Basket - Serie A

La sosta salutare

In vista di un mese di marzo molto intenso anche in Bcl Toccetti ora può lavorare soprattutto sulla fase difensiva



Juan Tosacno-Anderson in azione contro l'Armani Milano CIAMILLO/LASORTEÈ

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sarà un mese di marzo particolarmente intenso quello che attende la Pallacanestro Trieste. Dopo la parentesi della Coppa Italia e il match contro Milano, che ha mostrato una squadra viva, orgogliosa e capace di lottare ad armi pari contro l'Olimpia di Peppe Poeta, è giunto il momento di trasformare le buone sensazioni in prestazioni concrete e, soprattutto, in punti pesanti. La sfida che attende Francesco Taccetti non è affatto semplice. Il compito del tecnico è quello di rivitalizzare un gruppo che dispone di un ta-

lento indiscutibile ma che, troppo spesso, in questi mesi si è smarrito nei momenti cruciali delle partite, vittima di blackout emotivi e tecnici difficili da decifrare. In questo senso, la sosta del campionato cade come manna dal cielo. Mentre il basket italiano si ferma per la seconda finestra di qualificazione ai mondiali, con la nazionale di Luca Banchi impegnata il 27 febbraio a Newcastle e il 2 marzo a Livorno contro la Gran Bretagna, Taccetti avrà finalmente il tempo di cui un allenatore ha più bisogno: quello del lavoro quotidiano in palestra. L'idea di basket di Tac-

cetti poggia su due pilastri: una maggiore compattezza difensiva e una gestione dei ritmi più oculata. Senza l'assillo della partita domenicale, il coach potrà lavorare sui dettagli, sulla chimica di squadra e sulla tenuta mentale, elementi indispensabili per affrontare un calendario che, da marzo in poi, non concederà alcuna pausa. Sarà un vero e proprio laboratorio cestistico, un ritiro programmato per cementare un'identità che finora è emersa solo a sprazzi. Il viaggio ripartirà ufficialmente sabato 7 marzo dal PalaBigi di Reggio Emilia contro la Unahotels, sarà il



Francesco Taccetti

primo vero banco di prova in campionato, un test necessario per ritrovare il passo giusto prima di tuffarsi nell'atmosfera europea. Mercoledì 11 marzo, infatti, Trieste vincerà a Praga per affrontare il Nymburk in quello che si preannuncia come il crocevia della stagione in Basketball Champions League. È una sfida da dentro o fuori: vincere in Repubblica Ceca è l'unico modo per restare aggrappati al sogno dei quarti di finale, sperando magari in un risultato favorevole dal derby spagnolo tra Gran Canaria e Tenerife. Il rientro in Italia non sarà certo più agevole, domenica 15 marzo il PalaTrieste ospiterà la Dolomiti Energia Trentino per una gara fondamentale in ottica griglia playoff, prima di chiudere il girone della Round of 16 di BCL martedì 17 contro la corazzata Tenerife. Un tour de force che si concluderà in apnea con il derby del 22 marzo contro la Reyer Venezia e la successiva trasferta del 29 a Desio contro Cantù. Per Taccetti uno stop che servirà a temperare il carattere e la tattica del gruppo: solo così Trieste potrà presentarsi pronta al cancelletto di partenza di un marzo che sarà un banco di prova della tenuta nervosa e fisica della squadra.

COPPA ITALIA. Stasera il secondo atto delle Final Eight ospitate dall'InalpiArena Germani e Bertram cercano l'impresa con Milano e Virtus



Amedeo Della Valle leader della Germani Brescia

Il giorno delle semifinali, l'Inalpi Arena torna ad accendersi per le sfide che decideranno i nomi delle squadre chiamate a giocare la Coppa Italia 2026. Il pubblico di Torino si aspetta spettacolo, da una parte la potenza di Armani Milano e Virtus Olidata Bologna, le due grandi favorite, dall'altro la fame di chi vuole ribaltare le gerarchie del basket nostrano. Si parte con il botto, alle 18 con diretta su La Tv, Sky Sport e Cielo, perché la sfida tra l'Armani Milano e la Germani Brescia è ormai diventata un classico del nostro campionato. Per l'Olimpia di Peppe Poeta, la Coppa Italia è vitale per dare un senso a una stagione europea vissuta tra troppi alti e bassi. Brescia arriva al match reduce da un periodo non semplice e con l'assenza pesante di Ivanovic ma è avversaria scomoda: una squadra che corre, che ha talento diffuso e che arriva all'appuntamento con la leggerezza di chi sa come si fa (il ricordo del trionfo del 2023 è ancora freschissimo) e con

un roster capace di accendersi in un attimo se Milano dovesse concedere spazio sul perimetro. Dall'altra parte del tabellone, palla a due alle 20.45 sempre con diretta su Lba Tv, Sky Sport e Cielo, la Virtus Olidata Bologna incrocia il cammino della Bertram protagonista dello splendido successo nei quarti contro l'Umana Venezia. La Virtus Bologna di coach Ivanovic arriva alla sfida con una missione chiara: riportare sotto le due Torri un trofeo che manca da più di vent'anni. Ma guai a sottovalutare Tortona. La squadra piemontese ha costruito in pochi anni una cultura vincente basata sulla solidità e su una programmazione certosina. La Bertram è una squadra operaia nel senso più nobile del termine che, lo ha dimostrato contro la Reyer, è capace di sporcare le linee di passaggio e di punire ogni minima distrazione con protagonisti sempre differenti. Favori del pronostico per le Vu nere, la Coppa Italia però riserva spesso sorprese.

LOGA

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa ospita Vicenza in palio punti per i playoff Ancora da valutare Visintin

TRIESTE

Dopo l'importante successo di Cagliari, Futurosa iVision torna alle 19 sul parquet del Pala-Rubini per uno scontro diretto che mette in palio punti pesanti per la classifica.

Avversaria di turno è Vicenza, squadra che condivide con le triestine la medesima posizione in classifica, un vero e proprio spareggio in chiave play-off.

Il tecnico Andrea Mura non usa giri di parole per inquadrare il momento della squadra e l'importanza della posta in palio: «Quella che ci attende è una sfida cruciale, esattamente come quella della scorsa settimana a Cagliari. Si tratta di uno scontro diretto contro

un'avversaria che ha i nostri stessi punti. Dobbiamo solo cercare di arrivare alla palla a due pronte, concentrate e consapevoli che sarà una battaglia, ma con la certezza di avere i mezzi per portare a casa il risultato».

Vicenza si presenta a Trieste come una delle formazioni più attrezzate del campionato, reduce da risultati importanti e dotata di una panchina profonda.

Il tecnico rosanero analizza così le avversarie: «È una squadra costruita con grande ambizione, talento e con un roster molto profondo. Hanno rotazioni importanti, un reparto lunghe di grande fisicità e delle esterne con tanti punti nelle mani. All'andata abbiamo of-

ferto una delle nostre peggiori prestazioni perché eravamo state poco aggressive, se Vicenza può muovere la palla e giocare il suo basket organizzato, può mettere in difficoltà chiunque, come dimostra la loro vittoria contro Alpo».

Per Futurosa, la parola d'ordine sarà riscatto, partendo da una solidità difensiva che è mancata nel primo confronto stagionale: «Se riusciremo a portare in campo la nostra intensità e la nostra fisicità difensiva, potremo metterle in crisi. La chiave sarà limitare la loro forza a rimbalzo, aspetto decisivo all'andata, e tenere i ritmi alti. Vicenza è più a suo agio se riesce a giocare in modo controllato, ma noi sappiamo che, partendo dalla nostra difesa, possiamo correre e prendere il comando del ritmo».

in fase di recupero Visintin, alle prese con il problema alla caviglia rimediato prima della trasferta di sabato scorso a Cagliari, per il resto squadra in salute e al completo con l'intera rosa a disposizione di coach Mura. —

L.G.

SERIE B INTERREGIONALE

Dinamo, arriva il Carrè Falconstar nel Bresciano Lo Jadran sfida Oderzo

Michele Neri / GORIZIA

Dinamo Gorizia e Pontoni Falconstar saranno impegnate oggi in due gare non proibitive ma allo stesso tempo da prendere con le pinze, se non altro perché le rispettive avversarie, il Pizeta Express Carrè e la Gardonese, si sono appena mosse sul mercato per aumentare le loro chance nella lotta salvezza che le vede intrappolate.

La Dinamo ospita la formazione vicentina al PalaBigot nel match che inizierà alle 19.30 e che sarà il secondo consecutivo in casa dopo quello con Montebelluna, vinto agevolmente una settimana fa.

«Cercheremo di ripetere

la buona prestazione – si augura coach Gigi Tomasi – in settimana abbiamo lavorato sul nostro sistema di gioco e siamo fiduciosi in vista dell'incontro anche se dovremo fare attenzione a una formazione reduce da una sconfitta che l'ha collocata in ultima posizione. Proprio quest'ultimo risultato ha provocato cambiamenti in rosa e nella gestione tecnica (si è dimesso il tecnico Calgaro, ndr) e questo avrà un'influenza sul gruppo che sarà ancora più motivato per reagire. Carrè non va sottovalutata perché presi individualmente ci sono diversi buoni giocatori nella loro rosa».

Lunga trasferta invece per la Pontoni Falconstar che al-

le 21 sarà a Gardone Val Trompia (Brescia) per affrontare la Gardonese. In settimana Marco Bacchin è stato operato per ridurre la frattura alla mano subita domenica nel primo quarto dell'incontro con Reggio Emilia, l'intervento è riuscito ma il playmaker non sarà a disposizione per alcune settimane e quindi coach Andrea Beretta dovrà trovare varianti differenti sul perimetro.

«Questa è sicuramente una delle principali insidie della gara – racconta alla vigilia il tecnico bisiaco – assieme al valore di una Gardonese che con il rientro di Davico e gli arrivi di Mascadri e Paci è molto competitiva in questo momento. A questo ci aggiungiamo il fattore campo dovuto a una palestra con spazi stretti e a un pubblico rumoroso. In settimana però ho visto tanta energia, il gruppo vuole reagire al ko con Reggio».

Scenderà in campo domani, infine, lo Jadran, che alle 18 sarà di scena in trasferta contro Oderzo. —

SERIE A GOLD

La Pallamano Trieste di Lisica debutta a Bressanone

Subito il derby d'Italia per i biancorossi del neotecnico croato. Capitan Pernic: «Vogliamo tornare a vincere subito»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Non è stata una settimana come le altre quella vissuta dalla Pallamano Trieste alla vigilia del delicato confronto di questa sera contro Bressanone.

La sconfitta interna contro Sassari ha lasciato ferite profonde, portando all'inevitabile ribaltone tecnico con l'esonero di Andrea Carpanese e l'affidamento della panchina al croato Boris Lisica. In questo scenario particolarmente complicato, i biancorossi hanno preparato una delle trasferte più attese e cariche di storia del campionato.

Si gioca alle 19 nel palasport di via dei Laghetti, ad arbitrare il delicato match saranno le signore Stancu e Pepe, volti già noti al pubblico giuliano per aver diretto l'amichevole tra Italia e Romania dello scorso gennaio.

Il compito che attende coach Boris Lisica è dei più ardui: resettare una squadra che in questo avvio di 2026 è apparsa smarrita e decisamente lontana dai propri standard.

La Pallamano Trieste non

assapora il gusto della vittoria da quasi tre mesi e il derby d'Italia contro gli altoatesini rappresenta l'occasione perfetta, seppur difficilissima, per invertire la rotta.

Anche il Bressanone, d'altronde, non naviga in acque tranquille: terzultimi con 12 punti e reduci da tre stop consecutivi contro Conversano, Chiaravalle e Siracusa, i padroni di casa sono a caccia di riscatto dopo un digiuno di successi che dura dal 6 dicembre. Sarà, dunque, una partita giocata sul filo dei nervi, uno scontro diretto tra due nobili deluse che lottano per ritrovare la strada del successo.

A fare da bussola in questo momento di transizione sono le parole del capitano, Alex Pernic, che non si nasconde dietro un dito analizzando il momento dello spogliatoio.

«È stato un inizio di settimana travagliato, con il cambio in panchina che deve trasmettere a tutto lo spogliatoio un messaggio chiaro», racconta Pernic, sottolineando come la scossa tecnica debba tradursi immediatamente in una reazione caratteriale da parte di ogni

singolo giocatore.

Secondo il capitano biancorosso, la chiave non risiede tanto nello studio tattico dell'avversario, quanto in un profondo esame di coscienza collettivo.

«Al netto di analizzare i nostri avversari altoatesini, partendo dal presupposto che quella contro il Bressanone è sempre una partita particolare – continua nella propria analisi capitano Pernic – sappiamo che dobbiamo trovare la giusta determinazione per tornare a vincere da subito. Guardiamo dunque più in casa nostra che in quella degli altoatesini: un risultato favorevole, più che per la classifica, sarà importante per noi stessi e per riprendere un cammino che nelle ultime giornate si è purtroppo interrotto».

Una dichiarazione d'intenti quella sottoscritta da Alex Pernic che sposta l'attenzione sulla necessità di ritrovare quell'identità smarrita, trasformando la trasferta in Alto Adige nel primo mattone di una nuova stagione per la formazione biancorossa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alex Pernic, capitano della Pallamano Trieste FOTO ANDREA LASORTE

Serie A1 Gold Maschile

Raimond-Cassano Magnago	OGGI ORE 17.45
SSV Loacker-Macagi	ORE 18
Chiaravalle-Pressano	ORE 18
Metelli Cologne-Alperia Black Devil	ORE 18.30
Brixen-Trieste	ORE 19
Conversano-Siracusa	ORE 19
Sparer-Fasano	ORE 19.30

CLASSIFICA										
SQUADRE	P	V	N	P	F	S				
Cassano Magnago	30	15	0	2	487	401				
Raimond	26	12	2	3	552	480				
Siracusa	23	11	1	5	515	504				
Fasano	22	11	0	6	513	500				
SSV Loacker	17	7	3	7	511	522				
Trieste	17	7	3	7	502	485				
Macagi	16	8	0	9	494	502				
Chiaravalle	16	7	2	8	464	484				
Conversano	15	7	1	9	459	461				
Pressano	15	7	1	9	468	471				
Metelli Cologne	14	6	2	9	488	496				
Brixen	14	6	2	9	513	547				
Alperia Black Devil	9	4	1	12	474	523				
Sparer	4	2	0	15	450	514				

PROSSIMO TURNO: 07/03/2026	
Siracusa-Chiaravalle	ore 15.30
Fasano-SSV Loacker	ore 17.30
Macagi-Metelli Cologne	ore 18
Pressano-Sparer	ore 18.30
Cassano Magnago-Brixen	ore 18.30
Alperia Black Devil-Raimond	ore 19
Trieste-Conversano	ore 19

CALCIO FVG. Gli anticipi di oggi

Chiarbola, ostacolo Juve per fare punti salvezza Ben tre i derby isontini

IL FOCUS

MARCO BISIACH

Pomeriggio caldissimo, quello di oggi, in regione. Le previsioni meteo non c'entrano nulla, perché il riferimento è agli anticipi del campionato di Eccellenza. Saranno due, entrambi con in palio punti pesanti per la corsa salvezza.

Parliamo di Chiarbola Ponziana-Juventina, con calcio

d'inizio alle 14. 30, che anticiperà di mezz'ora l'altra partita in programma, Rive d'Arcano Flaibano-Codroipo.

Il Chiarbola Ponziana è ultimo a quota 13 punti e ha un bisogno quasi disperato di continuare a muovere la sua classifica, ancor prima di andare a scoprire cosa faranno le due avversarie friulane che navigano entrambe in zona playoff al terzultimo (Rive) e al quintultimo posto (Codroipo). Quella zona playoff che al momento è l'obiettivo più credibile da in-

seguire per i biancazzurri, che anzi devono fare attenzione a non lasciar scappare troppo chi li precede, perché per la nota "regola della forbice" il rischio sarebbe quello di retrocedere in Promozione anche con il penultimo posto.

Un problema comune alla Pro Gorizia (che è penultima e giocherà domani in casa con il Kras), ed è per questo che i biancazzurri isontini per una volta faranno un gran tifo per i cugini della Juventina. Juventina che arriva a questo match in condizioni migliori rispetto alle ultime settimane. Un po' perché sono rientrate pedine preziose (da Hoti a Breganti), un po' perché la brillante vittoria sulla Sanvitese e la bella figura in Trentino in Coppa hanno ridato fiducia al gruppo di Visintin.

A proposito di Coppa Italia, però, i goriziani potrebbero es-

sere un po' "distratti" dall'impegno interno di mercoledì contro lo United Borgorico Campetra, con veneti che all'esordio hanno battuto 4-2 in casa il Levico Terme.

La classifica di Eccellenza: Ufm 50; Lme 48; Pordenone 47; Tamai 42; Muggia 1967 41; Juventina 39; Chions 37; Kras Repen 35; Tolmezzo 32; Fiume Veneto Bannia 29; Pro Fagagna e Forum Julii 28; Sanvitese 26; Codroipo 25; Fontanafredda 21; Rive d'Arcano Flaibano 20; Pro Gorizia 14; Chiarbola Ponziana 13.

GLI ALTRI ANTICIPATI

Scendendo in Prima Categoria, oggi doppio derby isontino: alle 14.30 La Fortezza Gradisca-Turriaco 1922, alle 15 Sovodnje-Azzurra Gorizia.

Derby infine anche nel girone D di Seconda con Pro Romans 1921-Isonzo. —



Una fase del match di andata tra Juventina e Chiarbola Ponziana

ATLETICA

Ai campionati tricolori U18 niente acuti degli atleti Fvg Icardi 11^a nei 3000 m di marcia

TRIESTE

Si entra nel vivo della prima parte di stagione dell'atletica italiana: tra una settimana il mese di febbraio si chiuderà con i Campionati Italiani Assoluti Indoor mentre questo fine settimana ci si sposterà sui prati della corsa campestre per la due giorni di Campionati Italiani.

Ma l'attenzione è ancora rivolta ai Campionati Italiani Allievi-Allieve (Under 18) che si sono chiusi ad Ancona.

Rispetto alle ultime edizioni, alla rassegna tricolore il movimento dell'atletica triestina si è presentato a ranghi ridotti e senza riuscire a raccogliere alcuna medaglia.

Da sottolineare però la

presenza di cinque specialisti della marcia, a dimostrazione della qualità del lavoro che la Fidal del Friuli Venezia Giulia sta portando avanti da qualche anno a questa parte.

Il resoconto parte dunque da Noemi Icardi (Trieste Trasporti Atletica Giovanile) che si è piazzata 11^a con il crono di 14:57.15 sui 3000 m di marcia in cui si sono ben disimpegnate anche Alice Coppola (Trieste Atletica) 18^a con il crono di 15:37.00 e Laura Blasevich (Trieste Trasporti) 26^a che ha fermato le lancette dopo 16:07.94 e Claudia Bembich (Trieste Trasporti) 30^a con il tempo di 16:22.87.

Restando nella marcia, ma spostandoci al settore

maschile, il portacolori della Trieste Atletica, Gianluca Urigu, sui 5000 m di marcia ha terminato all'8^o posto nella Serie 1 in 24:46.22 e al 19^o posto complessivo.

La Trieste Trasporti Atletica Giovanile, oltre alle tre marciatrici, si è presentata con altre quattro atlete al via.

Nel getto del peso Alice Xhelosci ha scagliato l'attrezzo a 10.72 m centrando la 20^a piazza, mentre sui 60 hs Lisa Cucovizza non ha portato a termine la prova, infine Gaia Martinelli (9.13) ed Ellis Pataccoli (9.48) si sono fermate alle batterie dei 60 hs terminando rispettivamente al 33^o e al 68^o posto. —

EMANUELE DESTE

SCI NORDICO

Ai campionati triestini di Sappada 48 atleti al via

TRIESTE

Sono in programma oggi a Sappada, a partire dalle 10, le gare valevoli per i Campionati provinciali triestini di sci nordico 2026.

Organizzata dall'Asd Mladina di Santa Croce – che festeggia anche il cinquantenario dalla propria fondazione – la manifestazione vedrà la partecipazione di 48 atleti in totale.

Dieci le categorie per le

quali si gareggerà, tra competizioni maschili e femminili, per le quali è prevista la copertura di distanze differenti: si comincerà dagli Under 8, a seguire U10, 12, 14, 16, 18, 20 e 23, per terminare con Senior e Master.

Lo Sc 70 avrà 21 atleti al via. Il Mladina 10. In tre arrivano dallo Sk Devin, cinque dallo Sci Cai XXX ottobre e infine nove dai veneti dello Sc Val Visdende. —

M.F.

Storie di sport

L'EXFISCHIETTO

«Il calcio di rigore è una cosa seria»

L'opinionista Marelli: «Il livello degli arbitri oggi si è abbassato, ma prima era pieno di fuoriclasse»



Luca Marelli durante un match



GIANCARLO PADOVAN

L'INTERVISTA

Luca Marelli è un ex arbitro che spiega le decisioni dei suoi colleghi in tv. Ora su Dazn, ma prima a Telcelombardia e a Sportitalia. L'ha fatto anche a Radio 24 ed è andato talmente bene che i vertici di Dazn hanno deciso di provarlo in diretta, durante la partita, per tutti i casi dubbi o capitali. È diventato più famoso di quanto vorrebbe, più ascoltato di quanto ci si possa immaginare, una pietra di paragone ormai irrinunciabile per tutti quelli che vogliono sapere e capire se la decisione arbitrale è giusta e, soprattutto, rispettosa del regolamento.

Luca, lei è amico degli arbitri?

«Abbastanza, ma loro sanno che non sono lì per difenderli. Un conto è il rapporto persona-

«La Penna? Sbaglia a espellere Kalulu, ma è stato perfetto nella ripresa di Inter-Juve»

le, un altro quello professionale».

In pratica giudica il loro operato.

«Non esattamente. Il mio compito è vedere e raccontare la partita dal punto di vista arbitrale. Un ruolo che in Italia non esisteva e che a me piace molto, perché è mutuato dall'esperienza di Mike Pereira nella NFL americana. Lui, ex arbitro ed ex designatore, fa la stessa cosa».

Quante partite commenta alla settimana?

«Sette, otto. Questa settimana nove. Diciamo che sono un discreto stakanovista».

Ed è questo il suo lavoro, adesso?

«Sono avvocato, ma non più iscritto all'albo. Nel 2015 ho avuto un infarto ed ora mi occupo solo di consulenze aziendali. In più faccio il commentatore».

Si può dire che lei sia il Var del Var?

«Svolgo lo stesso ruolo dei varisti con la differenza che io

Dai campi da gioco agli schermi tv

Arbitro in attività dal 1994 al 2009, Luca Marelli ha diretto più di settecento partite: 15 in serie A (esordio in Lazio-Siena 3-2 nel dicembre del 2005) e una sessantina in serie B. È stato commentatore arbitrale a Telcelombardia, a Sportitalia e a Radio 24 prima di approdare a Dazn, dove lo chiamò l'allora direttore Massimo Corcione. Il provino fu fatto su una partita di Liga: Ala-

ves-Real Madrid. La novità introdotta con Marelli da Dazn è il commento live, cioè durante e non dopo la partita. In carriera Marelli ha finora commentato tra le 1.300 e le 1.400 partite. Nato a Como il 17 febbraio 1972, laureato in giurisprudenza, Marelli ha lavorato come avvocato fino al 2015, quando ha deciso di occuparsi solo di consulenza per aziende.



Luca Marelli in veste di commentatore tecnico arbitrale negli studi di Dazn

non ho lo stesso numero di telecamere. Quel che vedo io, lo vede anche lo spettatore a casa. Ed è solo grazie alla bravura dei tecnici di Dazn se, in pochi secondi, riusciamo a rivedere l'azione rallentata».

Su cosa si basano i suoi interventi?

«Guardare le immagini, collegare il regolamento, valutare i contatti. Naturalmente, a volte, sbaglio anch'io. Primo, perché siamo tutti esseri umani. Secondo, perché ciascuno ha una soggettività che può variare».

Per esempio?

«Per esempio, io sono convinto che il calcio di rigore sia una cosa seria e che si debba concedere solo per le cose serie. Intendo dire che la soglia deve essere molto alta. Un tocco leggero resta un tocco leggero, ma il giudizio dell'arbitro

può essere diverso perché dipende dalla sensibilità personale. Io non sono la verità e non voglio neanche esserlo, perché pure le questioni arbitrali possono contenere una differenza di opinione».

Immagino che il suo non sia esattamente un mestiere che passa inosservato.

«No, sono spesso al centro del dibattito, ma questo va bene. Quello che non va bene è ricevere insulti, perché gli insulti fanno male sempre e questo succede solo sui social. Se si va lì è un mezzo disastro, prima li frequentavo perché avevo un blog e ritenevo che fossero uno strumento valido. Ora li ho bloccati tutti, è una sorta di difesa personale, non bisogna sprecare tempo con cose che ci danneggiano».

Lei, in genere, rilascia poche interviste.

«Questa, infatti, è un'eccezione, anche se devo dire che dagli addetti ai lavori ricevo molto rispetto».

Qual è la differenza tra l'arbitro e il commentatore degli arbitri?

«Il campo. Ma fino alla serie C è tutta passione, non puoi considerarlo un lavoro. In serie C non si vive arbitrando. Pensi che per lo spareggio tra Avellino e Napoli presi 92,96 euro lordi ed eravamo nel 2005. Infatti facevo l'avvocato a tempo pieno. Tutto cambia quando arrivi in serie A».

A cominciare dagli allenamenti.

«Io ne facevo cinque alla settimana, tre sul campo e due in palestra. In pratica sei professionista. E poi, molto più concretamente, in serie A il timore di sbagliare appartiene a tutti gli arbitri. La serie C vive in

una bolla, la serie A la vedono tutti, la pressione mediatica è enorme».

Commentare invece?

«È un ruolo completamente diverso. Il mio compito è far capire perché l'arbitro arriva ad una certa decisione o anche ad un errore. Il tutto utilizzando non il gergo dei tifosi, ma il linguaggio del regolamento».

Si sente un divulgatore?

«Divulgatore è tanto, non mi do delle definizioni, cerco di fare del mio meglio spiegando in diretta quel che sta accadendo. Senza, in nessun modo, contestare le opinioni altrui».

Da arbitro, qual è l'errore più grande che abbia commesso?

«Il più grande è una partita: Modena-Juventus, l'anno della Juve in B. Ne combinai di tutti i colori, non vedevo l'ora che finisse. Quando vai nel pallone, rimediare è quasi impossibile. La Penna, sabato, a parte l'errore sull'ammonizione di Kalulu, ha diretto un secondo tempo perfetto».

Da commentatore, invece, ha sbagliato mai?

«Certo. Roma-Milan uscita di Rui Patrício su Loftus-Cheek, io dissi che non era rigore perché mi mancava un'immagine. Invece il fallo c'era. Non sono infallibile e mi scusai pubblicamente. Del resto, se faccio 7 commenti a settimana per 38 turni vuol dire che intervengo più o meno in 300 partite. Se sbaglio solo una decina di volte, devo essere soddisfatto».

Ha detto che ha smesso di fare l'avvocato perché le venne un infarto. Non è che immergersi così tanto nel calcio e le sue polemiche non generi stress.

«Il contenzioso, da avvocato, te lo porti in casa, perché hai a che fare con la vita delle persone. Nel calcio, per quan-

to gli interessi siano alti, non è così. Fare il commentatore mi piace e mi diverte, anche se non nego di avere uno psicologo che mi aiuta e di cercare di rilassarmi in molti modi. Del resto vivere completamente senza stress è impossibile».

È disposto ad ammettere che il livello degli arbitri italiani si è abbassato?

«Sono d'accordo, il livello è calato anche se ci sono tre, quattro eccellenze in attività e uno che ci arriverà presto. Per il resto abbiamo una decina di buoni arbitri. Ma venivamo da una generazione di fuoriclasse: Rizzoli, Orsato, Tagliavento, Rocchi. E prima ancora: Collina, Rosetti, Paparesta».

In tutta sincerità, lei è pro o contro il Var?

«Pro Var perché non si può tornare indietro e la tecnologia è fondamentale. Purtroppo il Var è ancora uno strumento giovane, ha otto-nove anni e a nove anni si è bambini. Bisogna creare una categoria di varisti bravi e affidabili, vedrete che si sbaglierà sempre meno. Io dico però che sono sempre più convinto del Var challenge, cioè a chiamata delle panchine».

Quante volte in una partita?

«Spesso sono al centro del dibattito ma va bene così, a patto di non ricevere insulti»

«Due più una. Se la prima chiamata porta ad un challenge vinto, l'allenatore ne ha altre due. Come nel football americano».

De Rossi e Gasperini dicono che ormai arbitra il Var e che quello in campo non conta niente.

«Rispetto la loro opinione, ma non sono d'accordo. La gestione delle partite è ancora molto importante e quella appartiene solo all'arbitro di campo».

A proposito, gli arbitri sono permalosi? Ovvero, basta una mezza parola per meritarsi il cartellino rosso, come accaduto ad Orban in Parma-Verona?

«È una leggenda metropolitana, le parole di troppo ci sono e l'arbitro, molte volte, fa finta di non sentirle. Non facesse così, ci sarebbero quattro espulsioni a partita. Orban ha mandato a quel paese l'arbitro e l'ha fatto platealmente, cioè davanti a tutti. Non poteva che essere espulso». —

Pallanuoto maschile - Serie A1

Trieste, riparte da Napoli la strada verso i playoff

La squadra di Mirarchi cerca il riscatto dopo il ko con la Pro Recco: «Match importante, vogliamo il bottino pieno»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Uno scontro diretto per riavvicinarsi alle zone nobili della classifica, fondamentale anche per alzare il morale dopo il pesante ko con Recco. Oggi alle 15 la Pallanuoto Trieste sarà attesa alla piscina “Felice Scandone” per affrontare i padroni di casa della Canottieri Napoli nella terza giornata di ritorno di Serie A1. Alabardati sesti in classifica a pari punti proprio con i partenopei: vietato sbagliare per la formazione sponsorizzata Samer & Co. Shipping,

memore anche del 22-11 con cui Trieste si impose nel match di andata alla Bianchi. «È una partita importante, ne siamo perfettamente consapevoli – racconta l'allenatore alabardato Maurizio Mirarchi – siamo pronti per dare il massimo e lottare su ogni pallone. Le motivazioni non ci mancano, il nostro obiettivo è centrare il bottino pieno, per farlo servirà una prestazione di attenzione e concentrazione». Se Trieste è reduce dall'11-22 subito con la Pro Recco Waterpolo, i campani allenati da Vincenzo Massa si

godono ancora invece la vittoria esterna nel derby contro Salerno (14-15). I due giocatori più pericolosi della formazione giallorossa sono Gianluca Confuorto e Nikola Bursac (rispettivamente 35 e 29 gol in A1). Se il mancino croato Ivan Zivkovic è sempre una mina vagante, da evidenziare la presenza in porta dell'ex turno, Enrico Caruso, che giocò a Trieste una stagione in A1 nel 2023-24. Canottieri Napoli-Pallanuoto Trieste sarà arbitrata da Stefano Pinato di Nervi e Arnaldo Petronilli di Roma.

L'incontro sarà trasmesso in diretta streaming sul canale youtube Waterpolo Style. Le altre partite di oggi: Telimar Palermo-An Brescia, Quinto-Olympic Roma, Rn Savona-Ortigia, Rn Fiorentina-Roma Vis Nova, Posillipo-Rn Salerno, De Akker Bologna-Pro Recco. La classifica dopo 15 turni: Pro Recco 45; An Brescia 42; Rn Savona 39; Posillipo 29; Bologna 22; Pn Trieste, Quinto e Canottieri Napoli 21; Academy Roma e Olympic Roma 17; Palermo 15; Rn Salerno 13; Ortigia 10; Rn Fiorentina 3. —



L'attaccante alabardato Pietro Faraglia

PALLANUOTO FEMMINILE - SERIE A1

Orchette, sfida light con Civitavecchia «No a passi falsi»

Le alabardate affronteranno oggi alla Bianchi (s'inizia alle 18.30) la penultima forza del torneo. Coach Zizza: «Contro le laziali vogliamo prenderci i tre punti»

TRIESTE

Pronostico già scritto nel match in programma oggi alla Bruno Bianchi tra la Pallanuoto Trieste e la Nautilus Civitavecchia. Le alabardate, rintuzzate dalla vittoria di Budapest contro il Keruleti, che di fatto ha consegnato a Cergol e compagne il pass per i quarti di finale di Euro Cup, tornano a giocare in Serie A1 affrontando (s'inizia alle 18.30, ingresso gratuito per il pubblico) la penultima forza del campionato italiano. Nella terza giornata di ritorno la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping è chiamata a mettere in cassaforte

tre punti d'obbligo al cospetto della formazione laziale che in 11 turni ha raccolto una sola vittoria (15-10 sulla Locatelli). Nonostante il divario tra le due squadre, il tecnico alabardato Paolo Zizza preferisce volare basso: «Dobbiamo recuperare energie sia sotto l'aspetto fisico che soprattutto mentale – spiega l'allenatore – non possiamo permetterci passi falsi e la Nautilus va affrontata con grande attenzione. Dobbiamo trovare una maggiore continuità di rendimento: l'obiettivo è quello di andarci a prendere tre punti importanti per la classifica». Neopromosso in A1, il Civitavecchia allenato da Daniele Lisi sta facendo enormi difficoltà con la nuova categoria. Nelle prime due partite del 2026 la Nautilus si è arresa a Orizzonte Catania (19-5) e Cosenza Pallanuoto (19-6).



La diciottenne attaccante triestina Giulia Abbondanza

Da evidenziare che le laziali hanno puntato ad un rinforzo ingaggiando la brasiliana Leticia Gomes Dos Santos Belorio, prelevata dall'Eger, andata a segno cinque volte nei suoi primi due incontri. Pallanuoto Trieste-Nautilus Civitavecchia sarà arbitrata da Andrea Doro e Alessandro Roberti Vittory. Il match verrà trasmesso in diretta streaming sul canale youtube del club alabardato.

Le altre partite del 12° turno: oggi Brizz-Bogliasco; mercoledì 25 febbraio Plebiscito Padova-Orizzonte Catania, Rapallo-Cosenza, Sis Roma-Locatelli. La classifica dopo 11 turni: Sis Roma 29; Rapallo e Orizzonte Catania 27; Pallanuoto Trieste 20; Cosenza 19; Plebiscito Padova 18; Bogliasco 13; Brizz 9; Civitavecchia 3; Locatelli 0. —

TOSQ.

PALLANUOTO MASCHILE - SERIE C

Triestina Nuoto Samer al vertice del campionato Adesso tocca alla Mestrina

TRIESTE

La Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping torna in vasca alla Bruno Bianchi oggi alle 19.45 per la 6ª giornata del campionato di pallanuoto Serie C maschile. I rossoalabardati affrontano la Mestrina Nuoto dopo una serie di cinque vittorie consecutive che stanno garantendo la testa del campionato a punteggio pieno. L'ultimo successo è arrivato in trasferta sul campo dello Sporting Club Milano 2 per 10-9, un risultato prezioso e sofferto che ha confermato la solidità del gruppo anche in condizioni difficili. «Gara molto complicata – commenta l'allenatore Alberto Petrucci – siamo stati quasi sempre costretti a rincorrere, ma siamo rimasti compatti e grazie a Fatovic siamo riusciti a portare a casa il risultato pieno. In questa categoria non ci sono avversari semplici». —

Un successo che ha permesso alla Triestina di conservare il primato con tre punti di margine rispetto a Orobica e Mestrina. Il big match della quarta giornata contro la Rn Verona, vinto 10-8 alla Bruno Bianchi, aveva già proiettato la squadra in vetta. «Abbiamo commesso errori individuali – aggiunge Petrucci – ma tatticamente e caratterialmente i ragazzi sono stati bravi, mantenendo il controllo della partita e reagendo con ordine». Questa sera, dunque, l'incontro con la Mestrina diventa uno scontro diretto fondamentale: un successo confermerebbe la leadership della Triestina Nuoto Samer, mentre una vittoria ospite riaprirebbe la corsa al vertice. La classifica: Triestina Nuoto 15; Orobica e Mestrina 12; Rn Verona 9; Bolzano 4; Preganziol 3; Sc Milano 3; Rn Trento 1; Css Verona 0. —

ROBERTA MANTINI

GLI ANTICIPI

L'Inter a Lecce, la Juve con il Como Intanto il Sassuolo affonda il Verona

MILANO

L'Inter si perde nel freddo della Norvegia, deve fare a meno del suo uomo migliore Lautaro Martinez e si prepara alla trasferta di Lecce che – senza nulla togliere alla squadra salentina – può restituire fiducia ai nerazzurri. Perdere Martinez è un brutto colpo in un momento delicato per i nerazzurri. Gli esami hanno evidenziato un risenti-

mento muscolare al soleo della gamba sinistra: si profila circa un mese di stop. A Lecce si gioca oggi alle 18. L'altro anticipo di cartello alle 15. La Juventus affronterà la complicata partita con il Como con mezza difesa da rifare, dato che Spalletti sarà senza l'acciaccato Bremer e pure senza Kalulu. Il brasiliano non verrà rischiato, viste le noie muscolari accusate durante la gara-debacle in Champions

contro il Galatasaray, il francese resta squalificato nonostante i tentativi del club. Già, perché dalla Continassa hanno provato in tutti i modi a far cancellare la squalifica di Kalulu: prima è stato fatto un tentativo alla Giustizia sportiva ma il ricorso è stato respinto, poi si è cercato di rivolgersi direttamente al presidente della Figc, Gabriele Gravina, chiedendo la grazia per “acclarata ingiustizia”, ma la risposta è

stata negativa. Stasera la terza partita di questo sabato, tra Cagliari e Lazio. La Lazio dovrà farlo senza Basic, Gila e Pedro. I tre calciatori, infatti, non sono stati inclusi nella lista dei convocati diramata dal tecnico biancoceleste, Maurizio Sarri, in vista della trasferta in Sardegna. Domani invece scenderanno in campo il Napoli (a Bergamo) e il Milan in casa contro il Parma. Intanto ieri sera il Sassuolo ha probabilmente affondato definitivamente in serie B il Verona superato per 3-0. Prima dell'intervallo l'uno-due di Pinamonti e Berardi (ribattuta sul rigore sbagliato) che poi nella ripresa ha firmato una doppietta. —

SASSUOLO	3
VERONA	0
SASSUOLO (4-3-3) Muric; Coulibaly (36' pt Romagna), Walukiewicz (44' st Pedro Felipe), Idzes, Garcia; Thorstvedt, Lipani, Konè (28' st Iannoni); Berardi, Pinamonti (28' st Nzola), Laurientè (28' st Fadera). All. Grosso.	

VERONA (3-5-2) Montipò; Bella-Kotchap, Nelsson, Edmundsson; Bradaric (28' st Oyegoke), Niasse, Al Musrati, Harroui (36' st Suslov), Frese; Bowie, Sarr (28' st Mosquera). All. Sammarco.	

Arbitro Marinelli di Tivoli.	

Marcatori Al 40' Pinamonti, al 44' Berardi; nella ripresa, al 17' Berardi.	

Il punto	26ª GIORNATA
Ieri Sassuolo - Verona	3-0
Oggi 15.00 Juventus - Como 18.00 Lecce - Inter 20.45 Cagliari - Lazio	
Domani 12.30 Genoa - Torino 15.00 Atalanta - Napoli 18.00 Milan - Parma 20.45 Roma - Cremonese	
Lunedì 18.30 Fiorentina - Pisa 20.45 Bologna - Udinese	
La classifica Inter 61 punti, Milan 54, Napoli 50, Roma 47, Juventus 46, Atalanta e Como 42, Sassuolo 35, Bologna e Lazio 33, Udinese 32, Parma 29, Cagliari 28, Torino 27, Genoa, Cremonese e Lecce 24, Fiorentina 21, Pisa e Verona 15.	

Scelti per voi



L'Eredità - Sfida tra giganti
RAI 1, 21.30
Secondo e ultimo appuntamento con la sfida del game show condotto da **Marco Liorni**. Tra i campioni in gara, oltre a Guido Gagliardi e Martina Crocchia, si sfideranno altri concorrenti di grande talento in cerca della vittoria finale.



Milano Cortina 2026 - Gare
RAI 2, 21.00
Ai Giochi Olimpici Invernali si assegnano medaglie per Bob a due femminile, Hockey su ghiaccio finale bronzo uomini, Pattinaggio di figura: un giorno ricco di finali e sfide decisive per il podio.



Quel pomeriggio di ...
RAI 3, 21.25
22 agosto 1972: a Brooklyn tre balordi assaltano una banca. Uno fugge subito, mentre Sal e Sonny rimangono intrappolati. Inizia un drammatico braccio di ferro tra i due rapinatori e le forze dell'ordine.



I due superpiedi quasi ...
RETE 4, 21.35
Il furbo Matt e il massiccio Wilbur (**Bud Spencer**) sono due ladruncoli dal cuore buono in lotta perenne con un feroce boss della droga. Per sfuggire alla cattura... si ritrovano arruolati nella polizia...



C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.55 Gli imperdibili Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Rai Parlamento	
Settegiorni Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 Tg1 Dialogo Attualità	
8.35 UnoMattina in famiglia	
10.30 Buongiorno Benessere	
11.25 Linea Bianca Olympia	
12.00 Linea Verde Discovery	
12.30 Linea Verde Italia	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Bar Centrale Lifestyle	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest	
16.00 A Sua Immagine	
17.10 TG1 Attualità	
17.25 Ciao Maschio Lifestyle	
18.40 L'Eredità Weekend	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 PrimaFestival	
20.45 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 L'Eredità - Sfida tra giganti Spettacolo	
0.15 I vinili di... Spettacolo	
0.50 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	
8.45 Mattina Olimpica Attualità	
10.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sci alpino	
13.00 Tg2 Giorno Attualità	
13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sci alpino	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport	
22.30 Notti Olimpiche Attualità	
23.30 Il Sabato al 90° Calcio	
0.30 La Serie B al 90° Calcio	
1.15 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	

RAI 3	Rai 3
10.00 Gli imperdibili Attualità	
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità	
10.40 TGR Amici Animali	
10.55 TGR Mezzogiorno Italia	
11.30 TGR - Officina Italia	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR - Bell'Italia Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg3 Pixel Attualità	
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Tv Talk Attualità	
16.45 Presa Diretta Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 La confessione Attualità	
21.25 Quel pomeriggio di un giorno da cani Film Drammatico ('75)	
23.35 La bambola di pezza Film Drammatico ('22)	
24.00 TG3 Mondo Attualità	

RETE 4	
6.05 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.35 Terra Amara Serie Tv	
9.35 Tradimento Serie Tv	
10.40 Delitti ai Caraibi Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum Freedom Pills	
15.55 Airport Film Drammatico ('70)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera weekend	
21.35 I due superpiedi quasi piatti Film Commedia ('77)	
0.05 Amleto 2 Film Azione ('89)	
2.10 Movie Trailer Spettacolo	
2.15 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	
2.35 Ieri e Oggi in Tv Special Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
6.10 Movie Trailer Spettacolo	
6.15 Prima pagina Tg5	
7.50 Traffico Attualità	
7.55 Meteo Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Meteo Attualità	
8.50 Risiko - Sfide Di Potere	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 Beautiful Soap	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.25 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
15.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Verissimo Attualità	
18.40 Caduta Libera	
19.50 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
21.40 C'è posta per te Spettacolo	
0.50 Speciale Tg5 Attualità	
1.30 Tg5 Notte Attualità	
2.10 Meteo Attualità	

ITALIA 1	
7.10 The Tom & Jerry Show	
7.30 Scooby-Doo e il fantasma della strega	
Film Animazione ('99)	
8.40 Young Sheldon Serie Tv	
10.05 The Big Bang Theory	
10.55 Due uomini e mezzo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 Drive Up Attualità	
14.25 Storie segrete	
14.55 Dr. House: Medical Division Serie Tv	
16.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag C.S.I. - Scena Del	
19.30 Crime Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 Dolittle Film Commedia ('19)	
23.30 Il talento di Mr. Crocodile Film Musical ('22)	
1.30 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Tech Attualità	
11.00 Belli dentro belli fuori	
11.50 L'aria che tira - Diario Like - Tutto ciò che piace Attualità	
12.50 Tg La7 Attualità	
14.00 La Torre di Babele	
15.45 Prova d'inchiesta	
16.50 Eden - Un Pianeta da salvare Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In altre parole Attualità	
24.00 The Loudest Voice - Sesso e potere Serie Tv	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Anticamera con vista Attualità	

TV8	
14.35 Australia Motociclismo	
14.55 Ghostbusters: Legacy Film Fantasy ('21)	
17.10 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.15 Celebrity Chef Lifestyle	
18.25 4 Hotel Spettacolo	
19.50 4 ristoranti Lifestyle	
21.05 4 ristoranti Lifestyle	
22.35 4 Hotel Spettacolo	
23.55 4 ristoranti Lifestyle	
2.15 Epi - Gli inizi	

NOVE**NOVE**

14.00 Only Fun - Comico Show Spettacolo	
16.25 Little Big Italy Lifestyle	
20.00 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo	
24.00 Accordi & disaccordi Spettacolo	
2.30 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
7.40 Legacies Serie Tv	
10.15 Walker - Maratona Serie Tv, 1ª stagione 9 puntate	
18.55 Bumblebee Film Avventura ('18)	
21.10 Delitti inquietanti Film Thriller ('96)	
23.15 The Doorman Film Azione ('20)	
1.20 Roswell, New Mexico Serie Tv	
2.40 Show Reel Attualità	
3.35 Supergirl Serie Tv	

TV2000**TV2000**

16.00 Terra Nostra Telenovela	
17.30 Storia Italia Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 12 fantastici orfani Film Sportivo ('21)	
23.15 La lista del Signor Malcolm Film Comm. ('22)	

RAI 4	Rai 4
14.00 Blind War Film Azione ('22)	
15.50 Gli imperdibili Attualità	
15.55 Private Eyes Serie Tv	
17.25 Elementary Serie Tv	
21.20 The Silencing - Senza voce Film Thriller ('19)	
22.50 Colpo di dadi Film Thriller ('23)	
0.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.20 Non siamo soli Film Fantascienza ('22)	
1.45 Sons Film Drammatico ('24)	

LA7CINEMA**LA7**

14.30 Foxcatcher - Una storia americana Film Drammatico ('14)	
17.00 Max Payne Film Azione ('08)	
18.55 Tg La7 Attualità	
19.00 Rischio a due Film Drammatico ('05)	
21.15 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione ('90)	
23.50 The International Film Thriller ('09)	
2.00 Target - Scuola omicidi Film Azione ('85)	

IRIS	IRIS
10.00 Danni collaterali Film Azione ('02)	
12.20 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco ('73)	
14.55 Sapiens 2.0	
17.15 Pearl Harbor Film Guerra ('01)	
21.15 Doppio Inganno Film Thriller ('20)	
23.20 Serenity - L'isola dell'inganno Film Thriller ('19)	

LA 5**LA 5**

16.05 Vizi di famiglia Film Commedia ('05)	
18.15 Io Sono Farah Telenovela	
21.10 Inga Lindstrom - Estate A Sommerby Film Drammatico ('19)	
23.05 Inga Lindstrom - L'amore è per sempre Film Commedia ('21)	
0.50 Le Ali Della Vita Miniserie	
4.00 Movie Trailer Spettacolo	
4.05 Centovetrine Soap	

RAI 5	Rai 5
14.20 Documentario - L'anice verde di Castignano	
14.35 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario	
16.30 Klimangiaro	
18.15 Sapiens 2.0	
20.20 Rai News - Giorno Attualità	
20.25 Overland 22 Documentari	
21.20 Teatro - La gente vuole ridere... ancora	
22.50 Filippo Brunelleschi - Nella divina proporzione Documentari	

REAL TIME**Real Time**

6.00 Malattie misteriose Documentari	
7.50 Ti spazzo in due Doc.	
11.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
14.30 Casa a prima vista Spett.	
18.50 Primo appuntamento Spettacolo	
20.15 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lifestyle	
21.45 Dottor Hakim - Medico geniale (1ª Tv) Serie Tv	

RAI MOVIE	Rai
11.00 Conciati per le feste Film Commedia ('06)	
12.35 Come ti diventa bella! Film Commedia ('18)	
14.25 Gli imperdibili Attualità	
14.30 Se scappi, ti sposo Film Commedia ('99)	
16.30 Respect Film Dramm. ('21)	
19.05 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)	
21.10 Una folle passione Film Drammatico ('14)	
23.00 La Terra Promessa Film Biografico ('23)	

GIALLO**Giallo**

11.05 Alexandra Serie Tv	
13.05 La stagista del crimine Serie Tv	
15.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori	
17.10 Privati Serie Tv	
17.10 Crociera con delitto Serie Tv	
19.10 Vera Serie Tv	
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
23.10 Le indagini di Roy Grace Fiction	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction	
16.10 Il paradiso delle signore	
Daily Soap	
19.50 Natale a Castle Hart Film Commedia ('21)	
21.20 Don Matteo Fiction	
23.25 Il Commissario Ricciardi Serie Tv	
1.15 La Squadra Serie Tv	
2.55 Non uccidere Serie Tv	
4.35 Piloti Serie Tv	
5.15 Bakhita Film Biogr. ('09)	

TOP CRIME**TOP CRIME**

14.15 The mentalist Serie Tv	
15.10 Movie Trailer Spettacolo	
15.15 Poirot: il ritratto di Elsa Greer Film Giallo ('03)	
17.15 Forever Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.10 Poirot: la parola alla difesa Film Giallo ('03)	
23.15 Perry Mason - Fiori d'arancio Film Giallo ('92)	
1.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

CIELO	cielo
15.40 Cucine da incubo Lif.	
18.00 Semifinale 1 Basket	
20.00 Studio Basket	
20.45 Semifinale 2 Basket	
22.45 Killing Point Film Azione ('08)	
0.45 La fratellanza Film Thriller ('17)	
2.50 Sils Maria Film Drammatico ('14)	
5.10 Affari di famiglia Spettacolo	
5.35 Affari al buio Documentari	

DMAX**DMAX**

14.30 Falegnami ad alta quota Documentari	
15.35 Real Crash TV Lifestyle	
16.35 Real Crash TV (1ª Tv) Lifestyle	
17.35 Affari d'oro Spettacolo	
21.25 Border Security: niente da dichiarare Doc.	
22.20 Border Security: niente da dichiarare Doc.	
0.15 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.30 La signora del West Serie Tv	
16.25 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Tammy Film Commedia ('14)	
23.05 Ocean's 8 Film Azione ('18)	
1.00 Walker Texas Ranger Serie Tv	
2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv	
4.10 Un Amore E Una Vendetta Fiction	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 9.05 Byblos: "La scacchiera letteraria, Paolo Maurenig tra psicologia e mistero" di P. Cianchi; 9.35 I misteri di Casanova: La figlia segreta; 12.05 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Presentiamo la ricerca "Trieste all'Italia in cambio delle basi americane, 1954" di G. Peco; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; 7.00 Gr Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Il Buongiorno In Musica; 8.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 8.10 Avvenimenti Culturali; 9.00 Primo Turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Viaggi Musicali; 11.15 Pogled Skozi Cas; 12.00 Trasmissione Dalla Val Resia; 12.30 30 Minuti Di Musica Country; 12.59 Segnale Orario; 13.00 Gr Ore 13.00; 13.20 Musica A Richiesta; 14.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 14.10 Le Campane Del Natisone; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 17.10 Jazz E Dintorni; 18.00 Piccola Scena: Avgust Strindberg: Parija - Radijska Igrra, R. Igor Pison; 18.59 Segnale Orario; 19.00 Gr Della Sera segue Musica Leggera Slovena; 19.35 Chiusura	
--	--

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.05 Sabato sport	14.00 Pecchia e Damiani
14.50 Serie A: Juventus - Como	16.30 Andy e Mike
18.00 Serie A: Lecce - Inter	19.00 GiBi Show
20.45 Serie A: Cagliari - Lazio	20.00 Radar
	21.00 Io e Annie

RADIO 2**CAPITAL**

15.00 Radio2 Music Room Weekend	10.00 I Miracolati
17.00 Tutti Nudi a Radio2	12.00 Cose Che Capital
19.00 Radio2 Decanter	14.00 Capital Hall Of Fame
21.00 Maschio Selvaggio	16.00 Capital Records
	18.00 Capital Weekend
	20.00 Soulsista

RADIO 3**DEEJAY**

18.30 Patria e libertà	12.00 Giorgio Dazzi
19.00 La musica tra le righe	14.00 DeeJay Time
19.35 Radio3 Suite - Panorama	15.00 Claves
20.00 Maggio Musicale Fiorentino: Giacomo Puccini, Tosca	19.00 One Two One Two Of The Year
	21.00 M2o Chart

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 In amore niente regole Film Sky Romance	19.05 Il quinto potere Film Sky Cinema Stories
17.00 Il sapore del successo Film Sky Cinema Uno	19.05 Terminator Genisys Film Sky Cinema Uno
17.10 Uno di noi Film Sky Cinema Drama	19.10 Tornare Film Sky Cinema Drama
17.20 Mediterraneo Film Sky Cinema Stories	19.10 Wolf Man Film Sky Cinema Suspense
17.25 Non si scherza col fuoco Film Sky Cinema Family	19.20 Qualunque mente Film Sky Cinema Comedy
17.35 Bentornato Presidente Film Sky Comedy	21.00 Battleship Film Sky Cinema Action
17.40 Monolith Film Sky Cinema Suspense	21.00 Ocean's Twelve Film Sky Cinema Comedy
18.45 Bad Boys II Film Sky Cinema Collection	21.00 Gli ultimi saranno ultimi Film Sky Cinema Drama
18.55 Chocolat Film Sky Cinema Romance	21.00 Chi ha incastrato Babbo Natale? Film Sky Family
19.05 Twister Film Sky Action	21.00 Love Again Film Sky Cinema Romance
19.05 E.T. L'extraterrestre Film Sky Cinema Family	21.00 Le notti di Salem Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
14.20 Rovigno Photo Days 2023	
14.45 Signorie	
15.40 Klapa Galeb E Klapa Dalmari	
16.00 Spezzoni D'archivio La Macroregione	
16.45 Adriatico-Ionica	
16.50 Quarta Di Copertina	
17.25 Tuttioggi Attualità	
18.00 Progr. In Lingua Slovena	
18.25 Free Spirits - Samosvoji	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.40 Domani E Domenica - Rubrica Religiosa	
19.50 Pillole Di Istria E Dintorni	
20.00 Il Settimanale	
20.30 Te Go Preparà	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Vivi E Lascia Vivere - Serie Tv	
22.50 I Parchi Naturali Della Slovenia	
23.15 Artelier	
23.15 Domani E Domenica - Rubrica Religiosa	
23.55	

TELEQUATTRO

6.00 Trieste In Diretta	
7.00 Svegilia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.10 Rotocalco Adnkronos	
12.30 Cook Academy	
13.00 Tg Trieste	
13.35 Chiesa E Città	
13.55 Ring	
17.25 Tg Trieste	
17.40 Tuttoggi	
17.50 Trieste In Diretta	
18.50 Fede Perché No	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.05 La Parola Del Signore	
20.30 Tg Trieste	
21.05 Pizze E Datteri	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
24.00 Trieste In Diretta	
1.00 Tg Trieste	

TELEANTENNA Lcn 80	
13.00 Ora Musica	
13.30 Superjazz	
14.00 Sabato Corto	
15.00 Film Story	
16.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	
18.00 Conan C.A.	
18.30 Ginguiser C.A.	
19.00 Programmazione In Lingua Friulana	
21.00 Film Story	
23.00 Ciclo Sabato Horror - Film	
1.00 Notte Cinema Week-End	
5.00 Radioliscio Tv - Le Grandi Orchestre	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in genere variabile. Nel pomeriggio non sono escluse deboli precipitazioni sulla Carnia, specie al confine con l'Austria, con quota neve a 1000-1200 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/4	3/6
massima	11/3	10/2
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG



Cielo variabile per il passaggio di nubi alle medio-alte quote.

Tendenza
Cielo in prevalenza variabile. Quota dello zero termico a oltre 2500 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	2/5
massima	12/15	10/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	9	27 Km/h
Monfalcone	3	10	10 Km/h
Gorizia	2	10	13 Km/h
Udine	3	10	9 Km/h
Grado	3	10	9 Km/h
Cervignano	3	10	7 Km/h
Pordenone	4	10	5 Km/h
Tarvisio	-3	7	6 Km/h
Lignano	4	10	12 Km/h
Gemona	1	8	13 Km/h
Tolmezzo	0	7	14 Km/h
Forni di Sopra	-2	7	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	9,1
Grado	poco mosso	0,4 m	9,9
Lignano	poco mosso	0,4 m	10,2
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	9,6

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	11	Copenaghen	0	3	Mosca	-10	-3
Atene	7	15	Ginevra	3	8	Parigi	9	13
Belgrado	1	4	Lisbona	8	17	Praga	-2	7
Berlino	0	8	Londra	8	13	Varsavia	-10	2
Bruxelles	7	11	Lubiana	-2	7	Vienna	-4	4
Budapest	7	15	Madrid	1	15	Zagabria	-1	5

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	3	10
Bari	8	11
Bologna	3	13
Bolzano	0	10
Cagliari	8	16
Firenze	4	14
Genova	8	14
L'Aquila	0	10
Milano	4	13
Napoli	7	14
Palermo	11	14
Reggio C.	11	13
Roma	5	15
Torino	3	14
Venezia	5	11

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con un tempo soleggiato, il cielo si potrà vedere poco o irregolarmente nuvoloso tranne sui confini alpini dove nevierà.
Centro: Bel tempo, infatti il cielo sarà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Venti da nord.
Sud: Soffiano venti sostenuti da nord. Giornata soleggiata, ma con cielo nuvoloso o molto nuvoloso.

DOMANI
Nord: Tempo parzialmente soleggiato, il cielo sarà irregolarmente nuvoloso. Nebbie in pianura.
Centro: Generali condizioni di bel tempo, infatti il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso.
Sud: Generali condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il ritmo si fa più dolce e meno competitivo. È il momento giusto per staccare la spina e condividere il tempo con chi ti fa sorridere. Lascia andare le tensioni accumulate.

LEONE
23/7 - 23/8

Voglia di divertimento e socialità. Oggi brillano le relazioni e i momenti condivisi. Metti da parte gli impegni e goditi il piacere di stare insieme.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Giornata spensierata, con voglia di compagnia e leggerezza. Anche un programma improvvisato può regalarti momenti speciali. Lasciati guidare dall'entusiasmo senza pensare troppo.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata ideale per il comfort e i piccoli piaceri. Buona compagnia, buon cibo e atmosfere rilassate fanno miracoli. Concediti ciò che ti fa sentire al sicuro e in armonia.

VERGINE
24/8 - 22/9

Sabato ideale per rallentare e prenderti cura di te. Anche una pausa ben organizzata può essere rigenerante. Il relax migliora l'umore e chiarisce i pensieri.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il cielo ti invita a rallentare davvero. Metti da parte doveri e pensieri. Il tempo di qualità con le persone giuste è la migliore ricarica, una pausa oggi ti renderà più lucido nei giorni a venire.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Conversazioni leggere e stimolanti rendono il sabato piacevole. Il cielo favorisce incontri informali e momenti di svago. Lascia fluire le parole senza pensare troppo al domani.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il cielo favorisce armonia, incontri piacevoli e belle atmosfere. È una giornata perfetta per coltivare relazioni e dedicarti a ciò che ti fa stare bene.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Atmosfera rilassata e stimolante. Buona compagnia e scambi piacevoli rendono la giornata luminosa. Lasciati ispirare da chi ti circonda, senza obblighi.

CANCRO
22/6 - 22/7

Atmosfera accogliente e rassicurante. È il giorno perfetto per stare con le persone care o creare un ambiente caldo intorno a te. Le emozioni si distendono e ritrovano serenità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Le emozioni si fanno più morbide e meno intense. Il relax condiviso ti aiuta a sciogliere tensioni. Aprirsi agli altri oggi è più facile e naturale.

PESCI
20/2 - 20/3

Sensibilità e dolcezza colorano il sabato. È una giornata da vivere con calma e affetto. Asseconda il bisogno di tranquillità: rigenera più di quanto immagini.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647
TEL. 040635368
VIA GIULIA, 1 TEL. 040812308
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040772148
VIA DELLA INNASTICA, 6
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304

P.LE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA TEL. 0409278357
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA ROMA, 16 TEL. 040364330

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
D'UDINE
P.ZA S. FRANCESCO, 5 TEL. 0481530124
FOGLIANO REDIPUGLIA
DI MARINO
VIA BERSAGLIERI, 2 TEL. 0481489174
GRADO
COMUNALE DI GRADO
VIA CRISTOFORO COLOMBO, 14 TEL. 043180895

MEDEA
RAJGELJ
VIA SCUOLE, 9 TEL. 048167068
MONFALCONE
RISMONDO
VIA TOTI, 52 TEL. 0481410701
BASSA FRIULANA

PALMANOVA
TANGO
P.ZA GRANDE, 3 TEL. 0432631049
RUDEA
MONEGHINI
VIA ROMA, 15/A TEL. 043199061

BONUS AMICO

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI *
UN NUOVO AMICO!

AVRETE ENTRAMBI
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca.
Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 20 febbraio 2026 è stata di 10.287 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO CALLABLE 5,50% IN DOLLARI STATUNITENSIS E 4,10% IN EURO A 15 ANNI (LE "OBBLIGAZIONI")

PUBBLICITÀ

DUE NUOVE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO CALLABLE

5,50%*
IN USD

Codice ISIN
XS3253269560

4,10%*
IN EUR

Codice ISIN
XS3253291069

* Cedola annua nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.



Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso Callable 5,50%* in Dollari Statunitensi e 4,10%* in Euro a 15 anni**, offrono agli investitori flussi cedolari annuali fissi nella valuta di denominazione ed il rimborso integrale del Valore Nominale a scadenza per ciascuna Obbligazione, salvo il rischio di credito dell'Emittente e del Garante.

È prevista, annualmente, a partire dal primo anno fino al quattordicesimo, la facoltà per l'Emittente di **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale nella valuta di denominazione. In tal caso la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 15 anni, con conseguente cessazione del pagamento delle cedole per gli anni successivi al rimborso anticipato e diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

In caso di rimborso anticipato, la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 15 anni, con conseguente diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe rimborsare anticipatamente le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

L'investimento minimo è pari ad una Obbligazione dal Valore Nominale di USD 100 o EUR 100 rispettivamente.

CODICE ISIN	XS3253269560	XS3253291069
VALUTA DI DENOMINAZIONE	Dollari Statunitensi (USD)	Euro (EUR)
VALORE NOMINALE	USD 100	EUR 100
CEDOLA FISSA ANNUALE	5,50% lordo (4,07% netto ¹)	4,10% lordo (3,034% netto ¹)
DATA DI EMISSIONE	13 febbraio 2026	
DATA DI SCADENZA MASSIMA	15 anni (13 febbraio 2041)	
EMITTENTE	Goldman Sachs Finance Corp International Ltd, Jersey	
GARANTE	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware USA	
RATING GARANTE	A2 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)	

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 18 dicembre 2025 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 18 dicembre 2025 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 13 febbraio 2026 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti. Le Condizioni Definitive e il Prospetto di Base sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

L'Emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l'ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente e del Garante. Nel caso in cui l'Emittente o il Garante non siano in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, al possesso ed alla cessione delle Obbligazioni.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente o del Garante e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Il presente documento non contiene una descrizione completa di tutti i rischi relativi alle Obbligazioni. Si invitano gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio contenuti nei Final Terms e nel Prospetto di Base disponibili sul sito www.goldman-sachs.it.

Per maggiori informazioni sulle obbligazioni e i relativi rischi:

www.goldman-sachs.it

¹ L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione. Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2026. Tutti i diritti sono riservati.

Goldman
Sachs

GLOBAL BANKING & MARKETS